Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9307 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

IL PAESE IN ALLARME PER DUE CLAMOROSI EPISODI DI PAURA E DI SFIDA ALLE ISTITUZIONI

Carceri e giustizia: lo Stato è in crisi

RIUNIONE NOTTURNA PRESIEDUTA DALL'ON. ANDREOTTI

VERTICE D'EMERGENZA DI MINISTRI E GENERALI

Estensione della legge antimafia anche ai reati politici?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Si è svolto oggi, in assoluto riserbo, il previsto vertice di Villa Madama per l'ordine pubblico; l'unica concreta misura nuova allo studio sembra essere l'estensione della legge antimafia ai reati politici. Ma in quale contesto si sviluppo ormai l'iniziativa del governo?

Due dei componenti della banda Vallanzasca, al momento della condanna, avevano gridato al giudice: «E' inutile, prima o poi scapperemo» e l'evasione «in comitiva» oggi dal carcere di San Vittore che consente a sei membri della gang del famigerato «Renée, pericolo pubblico numero uno» di tornare a inserirsi attivamente nel mondo della criminalità, dimostra quanto quella sfida allo Stato apparentemente assurda fosse purtroppo fondata.

E' un episodio che dà la misura e la conferma di una debolezza o meglio dello sfascio di istituzioni che non riescono più a tutelare la collettività isolando pericolosissimi criminali che possono vantare nel loro curriculum professionale anche l'assassinio di tutori dell'ordine.

Altrettanto clamoroso e preoccupante il rinvio del processo contro Renato Curcio e altri cinquantadue brigatisti rossi deciso oggi a Torino perché il terrore di rappresaglie degli ultra ha indotto molti giudici popolari ad abdicare al loro compito di rappresentanti del popolo.

Il coraggio dimostrato dagli avvocati torinesi i quali, dopo il barbaro eccidio del loro presidente Croce, non hanno ceduto al ricatto dei criminali e hanno accettato, a rischio della vita, il loro compito di difensori d'ufficio degli imputati, non è stato sufficiente ad assicurare il regolare corso della giustizia. Qualunque sia l'esito di questo procedimento, i brigatisti rossi hanno già ottenuto una clamorosa affermazione nella loro strategia mirante a colpire al cuore lo Stato, hanno dimostrato che la violenza, l'intimidazione, la ferocia criminale «pagano» perché le istituzioni democratiche non sono ormai in grado di svolgere il loro compito garantendo l'incolumità di chi è chiamato a giudicare e, quindi, consentendo alla giustizia di seguire il suo corso.

La magistratura già tanto lacerata dall'estrema politicizzazione di alcuni magistrati deve così subire un gravissimo colpo; le istituzioni carcerarie si confermano non all'altezza della situazione; il potere esecutivo si dimostra sempre più incapace, al di là delle tante polemiche e strumentalizzazioni di fatti così gravi per finalità politiche di parte, di predisporre efficaci, concreti e tempestivi piani d'emergenza.

La criminalità comune e quella che si ammanta di alibi politici sembrano impegnate in una gara al massacro dei tutori dell'ordine e quando non uccidono materialmente incidono sul morale di agenti e carabinieri dimostrando il loro strapotere determinato dallo scollamento delle istituzioni. Con estrema amarezza si deve riconoscere il fondamento dell'osservazione fatta recentemente da un quotidiano economico milanese: è ormai il caso di rivedere le prime parole del nostro inno nazionale sostituendo «fratelli d'Italia» con le parole «brandelli d'Italia».

Ciò tanto più se si considera che le dispute partitiche, i condizionamenti delle forze politiche sull'esecutivo ritardano ogni misura concreta, ostacolano ogni iniziativa d'emergenza, consentono soltanto uno sforzo di maggiore coordinamento dei mezzi a disposizione come se l'utilizzazione ottimale delle capacità preventive e repressive delle leggi esistenti non fosse già compito primario di ogni governo degno di tale nome in momenti di ordinato sviluppo della società, come se fare un vertice tra i membri del governo e i responsabili dei vari settori operativi soprattutto per coordinare meglio le iniziative non equivalesse ad una clamorosa ammissione che finora si è andati avanti in modo disorganico, con dispersione di energie.

Ma il significato dell'odierna riunione a Villa Madama, a prescindere dai categorici comunicati e dalle perentorie dichiarazioni, è proprio questo, perché i partiti di sinistra sono sostanzialmente contrari a nuove iniziative di legge, perché il governo non intende procedere con vigore su questo terreno per il timore di ottenere una bocciatura in Parlamento quando dovesse cercare di acquisire — sul fermo di polizia o su altre iniziative incisive — il consenso di una maggioranza che non esiste.

In queste condizioni i tanti appelli che anche oggi esponenti dei vari partiti, in dichiarazioni e commenti, hanno rivolto all'esecutivo per un'azione che consenta di spezzare la spirale eversiva e di sconfiggere la criminalità appaiono sterili esercitazioni verbali, pur non disconoscendosi in tutte le forze democratiche una viva quanto fondata preoccupazione per il deterioramento della situazione.

Il vertice di Villa Madama, iniziatosi poco dopo le 17, si è protratto fino a tarda ora. Alla riunione, presieduta da Andreotti, hanno preso parte i ministri dell'interno, della giustizia, del tesoro, della difesa, delle finanze, il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DA PARMA A TRANI

Trasferimento temporaneo di Vallanzasca

Parma, 3

Nuovo trasferimento per Renato Vallanzasca: dal carcere di Parma, dov'era giunto il 27 aprile, l'ex «pericolo pubblico n. 1» è stato trasferito oggi al carcere di Trani, in Puglia, dove dovrà essere sentito dalla magistratura in relazione a una rapina avvenuta nella zona, e in cui, appunto, sarebbe stato coinvolto. Dopo l'interrogatorio, Vallanzasca farà ritorno a Parma.

E' stato smentito che il trasferimento del bandito sia legato all'evasione dei sei detenuti da San Vittore.

(Ansa)

INCRUENTA FUGA DAL CARCERE DI CINQUE UOMINI DELLA BANDA (E DI UN SESTO DETENUTO)

«Gregari» di Vallanzasca evadono con le armi in pugno da San Vittore

Tutto in venti minuti: sorpresi e immobilizzati i pochi agenti di custodia - Preso un ostaggio fuori dal penitenziario?

Milano, 3

Venti minuti, dalle 6.15 alle 6.35: sono bastati, a sei detenuti nel carcere milanese di San Vittore, per riguadagnare la libertà. «Se lo volessero, i prigionieri potrebbero scappare in massa da questo penitenziario» hanno polemicamente affermato, qualche ora più tardi, parlando con i giornalisti, alcuni agenti di custodia; le loro parole, che rispecchiano uno stato di scontento e di frustazione di cui si è fatto successivamente portavoce anche lo stesso direttore del carcere, sembrano convalidate dalle cifre: a San Vittore ci sono attualmente 1300 detenuti e 357 agenti di custodia (che però, fra turni di riposo e malattie, si riducono a 250); circa 150 di questi lavorano nei vari uffici e servizi: restano a disposizione, per la vera e propria custodia dei detenuti («quando va bene» rilevano gli stessi agenti), solo un centinaio di guardie, che di notte si riducono però a una decina. Nel primo raggio, quello dal quale sono fuggiti i sei prigionieri, c'erano stanotte 133 detenuti e un solo agente di custodia. Sono cifre che si commentano da sole.



Telefoto Ansa

Milano — I cinque uomini della banda Vallanzasca evasi da San Vittore: Antonio Colia, Antonio Rossi, Enrico Maria Merlo, Vito Pesce e Francesco Careccia

I venti minuti cui si è accennato sono stati sufficienti ai sei prigionieri (cinque appartenenti alla banda di Renato Vallanzasca e un detenuto che si è aggregato loro) per raggiungere l'esterno del carcere: hanno passato, con diversi sistemi, sei porte; hanno legato e imbavagliato due agenti di custodia e ne hanno presi in ostaggio altri due, assieme al capoposto, il principale responsabile della sorveglianza durante la notte. Tutto è filato liscio, agli evasi non è stato neppure necessario usare le armi che in qualche misteriosa maniera si erano procurate.

Ma questo è un altro argomento scottante. Com'è possibile far entrare armi in una prigione? «Uno dei modi, il più semplice — sempre secondo le parole degli agenti di custodia di San Vittore — è quello di consegnarle direttamente ai detenuti, durante le visite dei parenti: i colloqui si svolgono, infatti, in alcune salette predisposte, dove un lungo ripiano di marmo divide i detenuti dai visitatori. In ogni saletta si possono incontrare contemporaneamente dieci, a volte 15 detenuti, con i rispettivi familiari, e c'è un solo agente preposto al controllo, dall'esterno della saletta, attraverso un vetro. E' chiaro che l'agente non può avere cento occhi, e facilmente i visitatori possono passare al detenuto pistole, coltelli, lime e altri oggetti di minimo incombro».

Ma veniamo nei dettagli come si è svolta, stamane, l'evasione in gruppo, almeno stando alla versione fornita dal direttore del penitenziario, Amedeo Savoia (da 23 anni direttore di carcere e dalla fine del 1974 di quello milanese): «Non c'è l'aspettavamo — ha ammesso il dott. Savoia — e non c'erano state, in questi ultimi giorni, voci allarmistiche che potessero farlo prevedere; tra l'altro, era da due anni e mezzo che a San Vittore non si verificavano evasioni».

Comunque, tutto è cominciato nella cella 315, al terzo piano del primo raggio del carcere: vi erano rinchiusi insieme, soltanto da cinque-sei giorni, cinque «gregari» di Vallanzasca (Antonio Colia, Enrico Maria Merlo, Antonio Rossi, Franco Careccia e Vito Pesce) e Vincenzo Di Palma. Fino a venti giorni fa, erano tutti «sorvegliati speciali»: «Questa misura però — ha affermato Savoia — l'abbiamo dovuta sospendere, perché non avevamo personale sufficiente. Abbiamo pensato di metterli insieme per poterli meglio controllare».

L'«operazione» — ha ipotizzato il direttore — è cominciata verso le 4: con cinque «seghetti» lunghi dodici centimetri, ritrovati questa mattina, i detenuti segano dapprima due sbarre del piccolo cancello della cella; poi, attenti che l'agente in servizio nel raggio non si accorga di nulla, fanno scattare, con uno dei «seghetti» il chiavistello della porta di legno che fa coppia con il cancello metallico.

Lasciano passare circa due ore, quindi escono sul corridoio verso il posto di guardia del primo raggio: sorprendendo l'agente, Filippo Libero, di 25 anni, lo imbavagliano e lo legano con pezzi di lenzuolo; pochi minuti dopo, entra nel corridoio del primo raggio un altro agente di custodia, Antonio Cataldo, di 26 anni. Lo aggrediscono e legano anche lui. Quindi, dopo aver prelevato il Libero, li rinchiudono entrambi nelle docce.

Subito dopo, i sei si dirigono verso la porta che collega il primo raggio al corridoio centrale del carcere: stanno per passare di là i 24 detenuti «semiliberi», che escono per andare a lavorare; in testa al gruppo c'è il capoposto (del quale non è stato ancora fornito il nome). E i sei si accodano.

Il capoposto arriva alla porta che dà sull'androne dove si trova l'ufficio matricole: si fa aprire da un agente che è dall'altra parte e invita i detenuti a seguirlo. A questo punto, i sei tirano fuori pistole e coltelli — non si sa ancora quanti — e aggrediscono il capoposto e l'agente. In pochi attimi, due di loro raggiungono la guardiola dove si trova un altro agente che ha le chiavi del portone principale: lo immobilizzano e gliele tolgono. Poi, presi in ostaggio il capoposto e i due agenti, si dirigono verso l'ingresso. Con le chiavi aprono gli ultimi due cancelli ed escono in via Filangieri, sempre tenendo sotto la minaccia delle armi i loro ostaggi.

Poco prima, davanti all'ingresso del carcere, si era fermata l'«Opel 2000» di Nicola Di Tullio, 46 anni, addetto al trasporto dei detenuti; con lui, c'è il nipote Alessandro Zuccherini. L'auto viene «requisita» dai sei evasi, ma a bordo salgono due o tre di loro. Gli altri, mentre gli ostaggi vengono rilasciati; si dirigono verso una «Mini» parcheggiata poco distante: a bordo sembra ci sia una persona, che viene portata via dagli evasi, i quali si impadroniscono dell'auto (il particolare, però, non è stato ancora confermato; i testimoni sono infatti ancora sotto interrogatorio) e si eclissano.

Va ricordato che gli uomini della banda Vallanzasca sono degli «esperti» in evasioni: Antonio Colia, Antonio Rossi ed Enrico Maria Merlo, infatti, già in passato erano stati protagonisti di clamorose fughe dal carcere; il Colia era fuggito dalla casa di pena di Lodi, il Rossi e il Merlo dal carcere di Lecco. Il più noto degli evasi di stamane è indubbiamente Antonio Colia, l'uomo che viene definito il «cervello» dell'organizzazione; ha 29 anni, e nel '74 partecipò all'assalto

Continua in 2.a pagina

BLOCCATO DALLE MINACCE DELLA VIGILIA IL PROCESSO AI CINQUANTADUE IMPUTATI DI TORINO

DISERTANO L'AULA CON CERTIFICATI MEDICI I GIUDICI POPOLARI DELLE BRIGATE ROSSE

Su otto membri della giuria, soltanto due hanno accettato di far parte del collegio giudicante - Il presidente della Corte d'assise è stato così costretto a rinviare «sine die» il dibattimento - Tafferugli al passaggio dei cellulari davanti all'ingresso del tribunale



Telefoto Ansa

Torino — Una concitata fase dei tafferugli avvenuti dinanzi al tribunale, al passaggio dei due furgoni cellulari con a bordo i 52 brigatisti rossi. Sono anche stati effettuati alcuni fermi

Torino, 3

Il processo alla Corte d'assise di Torino contro i 52 appartenenti alle «Brigate rosse» (o presunti tali) è stato rinviato a tempo indeterminato, per l'impossibilità di costituire la giuria dei giudici popolari; decine di telegrammi di rinuncia, accompagnati da certificati medici, sono giunti al presidente della Corte man mano che i nomi dei giudici popolari estratti venivano comunicati agli interessati: su otto giudici (sei effettivi e due supplenti), soltanto due hanno accettato di presenziare al processo, mentre gli altri si sono rifiutati di entrare in aula. La grande paura seminata dalle «Brigate» con i ripetuti attentati, culminati nell'uccisione del presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati, Fulvio Croce, e con le telefonate di minaccia, ha dunque sortito il suo effetto.

Alle 11.45 (il processo si sarebbe dovuto aprire alle 9, in un'aula troppo stretta, e gremita di avvocati e giornalisti, ma soprattutto di carabinieri), dopo un'attesa estenuante di ore, durante le quali si era andata precisando la ragione di tanto ritardo (appunto il rifiuto, più o meno motivato, dei giudici popolari), il presidente della Corte, Barbaro, ha fatto il suo ingresso, accompagnato dal solo giudice «a latere», e ha letto l'ordinanza di forzato rinvio «sine die» del dibattimento.

Dopo la lettura, parole di rammarico sono state espresse dai molti avvocati presenti in aula: i legali torinesi avevano infatti deciso nella notte, al termine di un'affollata e animata riunione e dopo la posizione «rinunciataria» degli appartenenti al consiglio dell'Ordine forense, di partecipare al processo, dando mandato al presidente della Corte di estrarre i nomi di quattro legali (due effettivi e due supplenti) per ognuno degli imputati; i legali si impegnavano ad assistere gli imputati a rotazione, in modo da assicurare sempre loro una difesa adeguata.

Dopo aver letto l'ordinanza di rinvio del processo a tempo indeterminato, il presidente della Corte ha lasciato rapidamente l'aula, che si è poi svuotata in pochi minuti. Generalmente, i commenti sono stati di amarezza; non si sa ancora quando potrà essere fissata la nuova udienza, ma comunque non certamente prima dell'autunno avanzato. «Siamo amareggiati per la sconfitta della giustizia — ha mormorato il pubblico ministero, dott. Silvestro —; d'altronde, era una cosa prevedibile, visto il clima di paura in cui vive la gente dopo l'uccisione dell'avv. Croce e le minacce delle ultime ore».

Si è appreso che invano il presidente, dott. Barbaro, era ricorso, ieri sera, al terzo sorteggio, estraendo altri dieci nomi, dopo le rinunce dei giurati scelti precedentemente; non è neppure servita la visita fiscale ordinata, contemporaneamente alla notifica dell'estrazione, dallo stesso dott. Barbaro: stamane, otto dei dieci giurati estratti a sorte (due risultavano essersi trasferiti fuori Torino) si sono presentati in tribunale, ma (secondo quanto si è appreso da fonti ufficiose) hanno unanimemente affermato di «non sentirsi in condizione di affrontare il processo».

I ventidue imputati in stato di detenzione — Curcio, Franceschini, Bonavita, Ferrari, Bassi, Bertolazzi, De Ponti, Sarino, Ognibene, Lintrami, Paroli, Semeria, Pelli, Mantovani, Gualiardo, Basone, Isa, Farioli, Brunelli, Balati, Fasoli e Pedilarco — hanno atteso le decisioni della Corte nelle camere di sicurezza del palazzo di giustizia: poi, sono stati caricati su due «cellulari» e, con una nutrita scorta, sono stati riaccompagnati alle carceri «Nuove». All'uscita dal tribunale, una trentina di giovani (che sostavano proprio davanti all'ingresso principale) hanno intonato «Bandiera rossa» e gridato alcuni slogan; dal primo dei due furgoni che trasportavano i «brigatisti» si è risposto al canto.

Quando i due cellulari e la scorta si sono allontanati, c'è stata una breve zuffa fra i dimostranti e le forze di polizia, che si sono lanciate sul gruppetto per disperderlo; alcuni giovani che cercavano di scappare sono stati bloccati da gruppi di passanti, che li hanno aggrediti a calci, pugni e ombrellate. Gli incidenti sono stati comunque di breve durata e si sono conclusi con alcuni fermi.

Se il processo si fosse svolto regolarmente, uno dei «brigatisti» avrebbe dovuto leggere stamane in aula, un «proclama»: il comunicato (tre pagine scritte con grafia minuta e in certi punti indecifrabile) è stato trovato addosso ad uno degli imputati e sequestrato. Il «comunicato n. 7» (così è intestato il messaggio) si inizia con una frase che era stata letta un anno fa, nella stessa aula, da un «brigatista»: «Il processo alla rivoluzione proletaria è impossibile».

«Avete trasformato — prosegue il comunicato — le vostre aule di "giustizia" in vere e proprie piazzaforti militari; avete preteso di imporci avvocati di regime, squallidi burattini nelle vostre mani». «Così facendo — è detto ancora nel "proclama" — avete dimostrato nei fatti ad ogni proletario ciò che abbiamo sempre affermato: dietro le forme democratiche, lo stato imperialista nasconde la sua vera natura di dittatura controrivoluzionaria della borghesia. E questa è una vittoria comunista».

Nel comunicato, tra l'altro, viene rivendicata ancora una volta l'uccisione dell'avv. Fulvio Croce: «Nel comunicato numero due — è stato scritto dai brigatisti — abbiamo affermato: "Consideriamo gli avvocati che accettano la nomina della Corte collaborazionisti di questo tribunale speciale; qualora accettino la collaborazione con il tribunale di regime si assumeranno tutte le responsabilità che ciò comporta di fronte al movimento rivoluzionario". E il primo degli avvocati di regime, Fulvio Croce, che si era assunto in prima persona questo compito infame, è stato giustiziato».

Sul rinvio del processo di Torino il ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, ha fatto al «GR 2» la seguente dichiarazione: «La mia opinione è questa; che dobbiamo partire da una premessa sicura e certa, che ci impegna tutti: lo Stato non può arrendersi di fronte a dei fenomeni di criminalità. Quindi, dobbiamo studiare tutte le misure per far fronte anche a questo tipo di intimidazioni delle giurie popolari».

(Ansa - Italia)

La gabbia è rimasta vuota



Telefoto Ansa

Torino — Vana attesa, nell'affollatissima aula della Corte d'assise, dell'avvio al processo contro i brigatisti rossi: la gabbia degli imputati, che si può scorgere sullo sfondo, è rimasta vuota

Servizio in cronaca

Cinque triestini morti in un'auto presso Treviso

STRALI DAL MINISTERO

Due degli agenti sospesi dal servizio

Roma, 3

Il ministro della giustizia Bonifacio — secondo quanto reso noto stasera da un comunicato — dopo le prime, sommarie indagini amministrative sull'evasione di stamane a Milano, ha disposto «l'inizio del procedimento disciplinare contro quattro agenti di custodia, per due dei quali — gli agenti Filippo Libero e Giuseppe Merola — è stata adottata anche la sospensione cautelare dal servizio».

(Ansa)

CARICA DI SUSPENSE LA VIGILIA DEI CONTATTI BILATERALI FRA PARTITI

Domani il primo confronto PCI e DC affilano le armi

I comunisti ripetono le condizioni per un'intesa - Appoggio ufficiale del PSI a Berlinguer - Intanto i democristiani cercano dei consensi anche a destra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Mancano solo due giorni all'inizio dei contatti bilaterali tra i partiti per la ricerca di un'intesa programmatica (il primo colloquio è quello fissato per giovedì mattina tra le delegazioni della DC e del PCI) e fervono, nei partiti, le iniziative preparatorie del difficile confronto. La direzione comunista ha concluso i lavori, iniziati ieri, ribadendo le condizioni che considera indispensabili per un positivo esito della trattativa. Berlinguer ne ha discusso oggi a lungo con Craxi. La delegazione democristiana si è riunita per valutare i risultati cui sono pervenute le commissioni tecniche del partito per i problemi economici e per l'ordine pubblico.

La DC ha, intanto, preso contatto con la destra nazionale, mentre al suo interno continuano a registrarsi prese di posizione contrarie all'accordo con il PCI. Vediamo i particolari di questo quadro cominciando dal dato più significativo: il colloquio tra i segretari del PSI e del PCI. Craxi s'è detto d'accordo con Berlinguer sul fatto che le necessarie convergenze programmatiche debbano rappresentare anche un mutamento di quadro politico e una significativa modifica dei rapporti tra le forze politiche. Negli incontri bilaterali, dunque, Craxi sosterrà la richiesta comunista di una legittimazione ufficiale del PCI nell'ambito della maggioranza di governo nell'eventualità, appunto, dell'intesa sul programma.

Nel frattempo la DC cerca coperture a destra. Nel primo pomeriggio l'ufficio stampa del gruppo d.c. della Camera, ha diramato un comunicato che è stato molto commentato nel transatlantico. Ecco il testo: «In vista degli incontri bilaterali che la DC avrà nei prossimi giorni con i partiti della "non sfiducia" il presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera on. Flaminio Piccoli, e il dirigente dell'ufficio economico della DC, Ferrari Aggradi, si sono incontrati questa mattina con il segretario di costituente di destra democrazia nazionale, on. De Marzio, e con i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera, on. Delfino e del Senato, sen. Nencioni. L'incontro — ha avuto come oggetto un colloquio informativo sui prossimi incontri bilaterali».

«I rappresentanti di democrazia nazionale hanno fatto presente — prosegue il comunicato — che nella difficile situazione economica e dell'ordine pubblico che attraversa il paese, il contributo del loro partito rappresenta un elemento positivo per il superamento della crisi e per la stabilità delle istituzioni. L'on. Ferrari Aggradi ha illustrato il punto di vista della DC sui problemi economici rilevando alcuni degli obiettivi ritenuti prioritari per superare la grave congiuntura. Ciò vuol dire che democrazia nazionale voterà a favore delle eventuali convergenze programmatiche. Democrazia nazionale dispone di 17 deputati e di 7 senatori. E' anche chiaro l'obiettivo della DC di indurre i liberali ad assumere un atteggiamento analogo.

Una nota della segreteria liberale afferma tuttavia, che «l'emergenza che viviamo non giustifica tentativi velati o manifesti di mettere insieme una maggioranza di compromesso». Ma ancor più preoccupanti per il vertice democristiano sono le prese di posizione contro l'accordo con il PCI che continuano a svilupparsi all'interno del partito. Il presidente della coltivatori diretti Bonomi, ha convocato d'urgenza il comitato di presidenza. Bonomi ha pronunciato un discorso decisamente contrario ad «un accordo politico che inserisse definitivamente i comunisti nell'area del governo.

«L'accordo con i comunisti, ha detto Bonomi, sarebbe un tradimento per 14 milioni di elettori. Anche il movimento dei "mille", che raggruppa un centinaio di deputati d.c., ha convocato una conferenza stampa per domani mattina, per "protestare contro il metodo contrario alle promesse elettorali della DC". Pur consapevole di questi problemi interni della DC, il partito comunista non intende recedere dalla sua esplicita richiesta di giungere ad un chiaro mutamento politico. Ciò anche perché una linea meno intransigente finirebbe con l'accentuare i già notevoli problemi esistenti all'interno del PCI».

Al termine della direzione comunista Di Giulio, ha fornito alcuni chiarimenti sulle garanzie che il PCI chiede per la formazione del nuovo governo. «Le garanzie, ha detto, derivano innanzitutto, dallo spirito con cui vengono condotte le trattative e sulla base del programma, dalla discussione che dovrà essere pur compiuta su quali sono le condizioni che le varie forze politiche ritengono necessarie per essere tutti, non solo noi, certi che l'eventuale programma concordato e i punti programmatici su cui eventualmente c'è stato un accordo diverranno rapidamente realtà.

«Mi sembra difficile — ha proseguito il vicepresidente del gruppo comunista — che un accordo tra forze politiche su punti programmatici (i quali naturalmente non siano su fatti irrilevanti, ma riguardino questioni importanti oggi per la vita politica italiana) non sia intanto già di per sé mutamento del quadro politico attuale. Si tratta di vedere se questo accordo su punti programmatici importanti si realizzerà. Noi affrontiamo le trattative con spirito costruttivo».

C'è evidente nelle parole di Di Giulio l'intento di attenuare la linea rigida assunta con il noto editoriale pubblicato stamane dall'«Unità», a firma di Luigi Longo, ma resta il fatto che il PCI non giudicherà positivamente il confronto programmatico se non risulterà anche un chiaro riflesso politico dell'accordo.

R. P.

Interrogato in carcere l'avvocato Senese

Roma, 3

Nel carcere di «Regina Coeli» è cominciato l'interrogatorio dell'avvocato Saverio Senese, il penalista napoletano accusato di appartenere ai «Nuclei armati proletari». Difensore della nappista Maria Pia Vianale, Senese è stato arrestato ieri a Napoli, dove risiede, e trasferito in giornata a Roma, a disposizione del giudice istruttore Claudio D'Angelo, della diciannovesima sezione istruttoria, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sui NAP. Insieme con Senese, come è noto, sono state arrestate altre persone in varie città d'Italia.

A «Regina Coeli», per assistere all'interrogatorio, si è recato anche il difensore di Senese, l'avv. Giuseppe Mattina. Il dott. D'Angelo ha cominciato a fare le sue prime contestazioni all'imputato poco dopo le 19: secondo quanto si è appreso, si prevede che l'interrogatorio si concluderà a tarda notte.

(Ansa)

RIPARTITO IL SEGRETARIO DEL PC FRANCESE

Conclusa la visita di Marchais a Roma

Incontro con Berlinguer - Comunicato congiunto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Si è conclusa oggi la visita in Italia del segretario del PCF George Marchais. E' stato in proposito reso noto un documento congiunto nel quale si legge, tra l'altro, che nel corso dei colloqui tra Berlinguer e Marchais è stata confermata «la piena attualità della dichiarazione comune dei due partiti del 15 novembre 1975 che ha sottolineato la loro scelta di una via democratica verso un socialismo fondato sulla democrazia e sul pluralismo».

Affermato che i due partiti intendono operare per contribuire alla ricerca di soluzioni positive, capaci di fare uscire l'Italia e la Francia dalla crisi che le colpisce, il documento dice che per raggiungere questi obiettivi è essenziale «unire gli sforzi delle diverse forze democratiche, sviluppando un aperto confronto di idee nel pieno rispetto della personalità e della autonomia di ognuna di queste forze».

Pertanto Berlinguer e Marchais hanno ribadito «la loro volontà di contribuire attivamente alla realizzazione di intese e azioni unitarie che le forze democratiche e popolari, socialiste e cristiane, di Francia e d'Italia e dell'insieme dell'Europa occidentale, per consolidare e far progredire a livello paneuropeo e su scala internazionale la causa della distensione, della riduzione concordata degli armamenti, della cooperazione economica, scientifica, tecnica culturale e umana».

In questo quadro i due partiti comunisti auspicano «che la prossima conferenza di Belgrado, di cui la Francia e l'Italia sono impegnati, ad assicurare una buona preparazione, contribuisca efficacemente all'applicazione integrale delle decisioni dell'atto finale di Helsinki da parte di tutti gli stati firmatari».

R. R.

L'annuncio del rinvio



Telefoto Ap

Torino — Il presidente del tribunale annuncia il rinvio del processo alle «Brigate rosse»

ANNUNCIO UFFICIALE DI INGRAO DELLA DECISIONE DI GOVERNO

Per l'«ordine pubblico» rinvio anche alla Camera

Letta in aula la lettera del ministro Cossiga: si attende di definire le misure e verificare una possibile convergenza su di esse - Favorevoli PCI, PSI e PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La decisione del governo di rinviare a data da destinarsi il preannunciato dibattito sulla situazione dell'ordine pubblico — che era stato fissato per oggi — è stata ufficialmente comunicata oggi alla Camera dal presidente Ingrao, il quale ha dato lettura della lettera inviatagli dal ministro dell'interno Cossiga. Nel suo messaggio il ministro dell'interno sottolinea che «il governo intende dare preventiva notizia ai gruppi parlamentari delle misure sull'ordine pubblico al fine di verificare le possibilità di convergenza su di esse». Sulla comunicazione di Cossiga c'è stata una breve discussione nella quale sono intervenuti il radicale Pannella; il socialdemocratico Reggiani; il comunista Pochetti; la socialista Maria Magnani Noya; il democristiano Delfino; il missino Pazzaglia ed il repubblicano Mammì.

Il leader radicale Pannella, dopo aver rilevato che il rinvio della relazione del governo sull'ordine pubblico «dimostra, ancora una volta, la perdurante latitanza dell'esecutivo dinanzi alla escalation della violenza», ha detto che il Parlamento non può delegare all'esecutivo lo studio e l'analisi sui provvedimenti da prendere. Pannella ha anche annunciato che il suo gruppo presenterà una mozione per impegnare il governo a fissare la data del dibattito. Favorevole al rinvio del dibattito il socialdemocratico Reggiani, il quale ha però chiesto che insieme con il ministro dell'interno intervenga anche il ministro della giustizia «in considerazione della grave situazione carceraria e degli assillanti problemi dell'amministrazione della giustizia».

Punti di vista analoghi a quelli di Reggiani hanno espresso il comunista Pochetti e la socialista Maria Magnani Noya. Pochetti (PCI), in particolare, dopo aver affermato che «il governo ha cominciato a mettere mano ad alcuni dei provvedimenti indicati nella risoluzione sull'ordine pubblico approvata dalla Camera nello scorso gennaio», ha sottolineato che «è opportuno percorrere la strada intrapresa con la massima rapidità. I comunisti, comunque — ha aggiunto Pochetti — si riservano il giudizio sulle proposte che saranno formulate dal governo».

Per la socialista Maria Magnani Noya «il paese non tollererebbe risposte sulla situazione dell'ordine pubblico che non fossero precise e puntuali. Per questo — ha aggiunto — un breve rinvio del dibattito davanti alla Camera appare opportuno. Ma esso dovrà svolgersi su elementi concreti in maniera che possano essere adottati rimedi adeguati alla gravità del momento». Il repubblicano Mammì, ricordato che episodi gravissimi quali l'evasione dei sei detenuti della banda Vallanzasca ed il diffuso rifiuto dei giurati di prendere parte al processo contro le Brigate Rosse «pongono vieppiù in rilievo la situazione dell'ordine pubblico, giunta ad un punto limite», ha detto che «dopo anni di retorica si impone un discorso equilibrato e concreto».

Il demonazionale Delfino, anch'egli favorevole al rinvio del dibattito, ha detto che esso «non avrebbe alcun significato se prima il governo non andasse alla ricerca di una maggioranza che attualmente non ha». Anche Delfino ha precisato che il suo gruppo si riserva di esprimere un giudizio sulla base degli elementi che saranno forniti dal governo al Parlamento. Il missino Pazzaglia, infine, ha protestato per la decisione di rinviare il dibattito. «Il governo — ha detto Pazzaglia — non avrebbe dovuto sottrarsi all'appuntamento parlamentare già fissato per oggi. Agendo in questo modo — ha aggiunto — si delegano in sostanza funzioni proprie del Parlamento ai rappresentanti dei partiti che parteciperanno agli incontri bilaterali tra i partiti della "non sfiducia". La gravità della situazione non consente simili manovre. La soluzione dei problemi dell'ordine pubblico — ha concluso l'esponente missino — rappresenta, infatti, un nodo da sciogliere urgentemente e non può farsi rientrare nelle manovre in atto tra i partiti».

P. C.

INPS: GIUSEPPE REGGIO nuovo presidente

Roma, 3

Giuseppe Reggio, segretario confederale della Cisl, è stato nominato presidente dell'Inps dal Presidente della Repubblica Leone, il quale ha accolto le indicazioni fornite dal consiglio d'ammnistrazione dell'istituto e dai ministri del lavoro e del tesoro. Il decreto di nomina è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri 2 maggio.

DOPO L'UCCISIONE DEI DUE CARABINIERI

Moncalieri: preparato il duplice assassinio?

I finestrini della «gazzella» nonostante il freddo erano stati aperti: forse l'omicida era conosciuto

Torino, 3

Continuano le indagini sull'assassinio dei due carabinieri, Giuseppe Terminiello e Tonino Gubboni, avvenuto ieri notte in borgo San Pietro di Moncalieri. Si cerca di far luce su tutti gli aspetti della vicenda, e sulla figura delle tre persone arrestate poco dopo la sparatoria. Una serie di perizie tecniche è stata avviata per accertare le esatte traiettorie dei proiettili (oltre che per stabilire se ha sparato un'arma sola, o più di una). Ci si domanda, infatti, se i due carabinieri non siano caduti in una vera e propria trappola. Terminiello e Gubbioni sono stati definiti dai loro superiori «due fra gli elementi più aguerriti» dell'intera compagnia di Moncalieri.

Nessun foro di proiettile è stato riscontrato sulla carrozzeria della «Gazzella», a bordo della quale si trovavano quando sono stati uccisi: è segno che i colpi sono stati sparati da distanza molto ravvicinata, ed attraverso un finestrino aperto, dal momento che i cristalli sono tutti intatti. Gli inquirenti si chiedono perché mai, in una notte fredda com'era quella di ieri, i due carabinieri avessero aperto i finestrini.

La risposta — essi dicono — non può essere che una sola: perché stavano parlando con il loro assassino, nel momento in cui questi ha fatto fuoco. E se la risposta è questa, significa che — secondo gli investigatori — essi conoscevano la persona con cui stavano parlando e che di essa non sospettavano.

Intanto la città di Moncalieri ha indetto per domani una giornata di lutto cittadino. *(Ansa)*

VERTICE D'EMERGENZA

Dalla prima pagina

capo di gabinetto Milazzo e il responsabile dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi Potenza, il capo della polizia, il comandante dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza, il capo della Criminalpol Macera, il capo dei servizi di sicurezza Santillo e dei servizi di informazione della difesa Casardi, il direttore generale degli istituti di previdenza e di pena.

Tra le maglie del riserbo ufficiale è trapelata qualche indiscrezione sulle iniziative allo studio che possono essere così sintetizzate:

1) Applicazione integrale delle disposizioni contenute nella legge Reale (finora attuata parzialmente per i contrasti politici) nella legge sulle armi e nella legge antimafia.

2) Si pensa — e questa sarebbe l'unica decisione realmente innovativa — di estendere l'efficacia della legge antimafia al settore della delinquenza e delle criminalità politica. La legge antimafia consente il fermo e l'invio al confino di coloro i quali sono gravemente sospettati di svolgere attività mafiose. L'estensione della legge antimafia al terrorismo politico, al nappismo, alle brigate rosse, ai «covi» darebbe immediatamente all'autorità giudiziaria gli strumenti necessari per fermare, isolare e inviare a domicilio coatto tutti coloro sui quali gravano fondati sospetti di appartenere alle formazioni terroristiche, di praticare la guerriglia armata, di svolgere attività sediziose.

3) Problemi del coordinamento operativo tra PS, carabinieri, guardia di finanza, antiterrorismo e servizi di sicurezza: c'è la necessità di organizzare un sistema di interventi unitari e coordinati tra questi corpi e questi servizi.

4) Potenziamento dei servizi di sicurezza: in pratica il nostro paese non dispone più dopo le tante polemiche dei partiti di sinistra che hanno provocato il totale sgretolamento dell'apparato esistente — di servizi segreti funzionanti, non dispone più di informatori —, ha scarse possibilità di penetrazione nel mondo della malavita e della criminalità politica per insufficienza di mezzi finanziari e di uomini addestrati.

5) Effettiva applicazione della legge Reale per la tutela degli agenti che fanno uso delle armi, per gravi motivi di servizio, dotazione delle forze di polizia di armi munite di paralottole che non uccidono, di mezzi protettivi efficienti, di autoblindo e di strumenti creati dalla più moderna tecnologia.

6) Per quanto riguarda le carceri, c'è l'ipotesi di sospendere, salvo casi eccezionali, la concessione dei permessi, di limitare l'uso dei telefoni da parte dei detenuti, di potenziare il corpo degli agenti di custodia, di rafforzare i servizi di sorveglianza esterna. Si vuole anche istituire carceri differenziati per i detenuti che si sono caratterizzati in attività di rivolta, tumulti, danneggiamenti e nelle organizzazioni di evasioni e, istituiti differenziati di custodia per imputati in attesa di giudizio. Ma è chiaro che si tratta di piani a lungo termine.

7) Immediata revisione di tutti i permessi e licenza relative alle detenzioni e al porto di armi. Ma evidentemente i criminali non hanno bisogno del porto d'armi.

Il ministro Bonifacio, in una intervista radiofonica fatta prima del vertice a commento del rinvio del processo a Torino ha fatto categoriche affermazioni sulla intollerabilità di questa sconfitta per lo Stato, ha parlato della istituzione di speciali elenchi di giudici popolari, ha prospettato l'opportunità di misure idonee a garantirne maggiormente l'incolumità e, quindi, la capacità di giudizio.

Ma di iniziative allo studio e che poi restano nel limbo dei buoni propositi si è finora parlato anche troppo. Democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali hanno con interrogazioni, dichiarazioni, commenti dei propri quotidiani ufficiali, ribadito la intollerabilità del protrarsi dell'attuale sfida allo Stato. Socialisti e comunisti hanno anche confermato il loro rifiuto ad ogni misura legislativa di carattere straordinario. E' questo il dato che più conta perché in definitiva il governo non può andare molto oltre l'ordinaria amministrazione.

R. P.

«Gregari»

all'ufficio cassa dell'Ospedale maggiore di Milano (80 milioni di bottino). Arrestato, fu rinchiuso nel carcere di Lodi, da dove riuscì a evadere (pare, grazie all'aiuto dello stesso Vallanzasca). Fu catturato dopo la tentata rapina di piazza Vetra a Milano (sparatoria con la morte di un bandito e un sottufficiale di PS).

Enrico Maria Merlo e Antonio Rossi hanno entrambi 35 anni; arrestati quali responsabili del sequestro di Paolo Astrua Testori, erano stati associati alle carceri di Lecco, riuscendo tuttavia a evadere. Condannati in contumacia a 16 anni, erano stati catturati nei pressi di Orvieto, mentre da Roma si dirigevano al Nord (con altri della banda) dopo l'arresto a Roma di Vallanzasca.

Quanto a Franco Careccia, di 26 anni, rimase gravemente ferito e fu catturato nella sparatoria di piazza Vetra a Milano; a sua volta, Vito Pesce (27 anni) fu arrestato nel novembre scorso perché colpito da ordine di cattura per omicidio, tentato omicidio e rapina: aveva ferito gravemente un pregiudicato milanese, Roberto Magalini (che morì qualche tempo dopo) ed era sospettato di avere ucciso, assieme a Claudio Gatti (evaso dal carcere di Gorizia), il dott. Umberto Premoli, a Milano, per sottrargli l'auto.

Vincenzo Di Palma, l'ultimo dei sei evasi, non fa parte della banda Vallanzasca, ma è un pericoloso malvivente: furti, rapine, sequestri di persona, detenzione di stupefacenti sono i reati che fanno parte del suo curriculum. E' stato anche accusato dell'uccisione di Salvatore Bruno, un pregiudicato «giustiziato» dalla malavita nel '75. *(Ansa - Italia)*

Carabinieri di scorta scambiati per rapitori

Roma, 3

Una telefonata al «113» che annunciava il rapimento di un giudice di Roma ha messo in allarme le forze dell'ordine per circa un'ora. Si trattava in realtà di un equivoco che è stato successivamente chiarito. La telefonata, fatta da una signora che conosceva il presunto rapito, affermava che il dott. Filippo Antonioni, giudice «a latere» della quarta sezione penale era stato rapito intorno alle 14 da individui armati.

In realtà il giudice, di ritorno da un processo contro «Ordine nuovo» era stato accompagnato alla propria abitazione, sulla via Cassia, da una macchina con tre carabinieri di scorta in borghese. Il giudice si era appena introdotto nell'atrio del palazzo quando la vettura è ripartita a forte velocità. La testimone, avendo notato delle armi nella vettura, ha temuto che si trattasse di un rapimento e ha dato l'allarme.

SCATENA IL FINIMONDO UN'INTERVISTA RILASCIATA A UN GIORNALE ROMANO

Un accenno alla pena di morte getta Macario fra le polemiche

Rettifica del segretario Cisl: «Ho parlato di possibile reazione della società civile» Ribadita la diversità dei ruoli fra i sindacati e i partiti - Manovra precongressuale?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Polemiche e contropolemiche per un'intervista rilasciata a un quotidiano romano, il primo maggio, dal segretario generale della Cisl, Macario. Molti esponenti sindacali sono, infatti, rimasti interdetti di fronte ad alcune dichiarazioni rilasciate da Macario a proposito di problemi di stretta attualità, come l'eventualità dell'introduzione della pena di morte, e anche di natura sindacale-politica. La polemica si è tra l'altro allargata stamane quando «L'Unità», l'organo del partito comunista in un corsivo intitolato «Un'intervista da chiarire» ha definito alcune affermazioni del segretario generale della Cisl «stupefacenti» e che «per il loro stesso contenuto, facciamo fatica a considerare credibili».

Un chiarimento da parte di Macario, su sollecitazioni dei comunisti non ha tardato a venire. Ma prima di addentrarci nei suoi contenuti, vediamo cosa aveva detto di così scottante il leader sindacale per sollevare un tale polverone. Nell'intervista (che è sempre frutto di due momenti non necessariamente sintonizzate sulla stessa «lunghezza d'onda») Macario avrebbe sostenuto che la pena di morte, se nel nostro paese le cose continueranno così, «diventerà una triste e necessaria fatalità».

Per quanto riguarda invece il PCI e il ruolo che svolge nell'ambito della politica italiana il segretario generale della Cisl avrebbe detto che «l'Italia non ha bisogno dei comunisti per risolvere i suoi problemi» e che "la questione del rapporto con i comunisti va inquadrata sotto un altro aspetto; con noi c'è il mondo occidentale». Dopo aver scatenato, forse senza volerlo, un vespaio di polemiche prese di posizione, Macario ha rettificato oggi il tiro delle sue dichiarazioni ammorbidendole notevolmente. Sempre allo stesso quotidiano romano il leader della Cisl non ha più sostenuto la necessità dell'introduzione della pena di morte in Italia: «Circa la reintroduzione della pena di morte il mio convincimento è e resta contrario; c'è però una reazione della società civile che non può essere ignorata».

Sul rapporto sindacato-partito Macario ha poi aggiunto che «il sindacato, e la Cisl in particolare, non intendono farsi mediatori del consenso popolare. Sono i partiti con la loro azione che si conquistano e o si alienano il voto. E' noto però che i lavoratori della Cisl si pongono sempre il problema del rafforzamento del sistema democratico». Infine, per quanto riguarda la federazione unitaria, Macario ha ribadito di essere «per l'unità del sindacato sulla base dell'autonomia, della democrazia e del pluralismo. E la Cisl — ha aggiunto — si batte instancabilmente per questo obiettivo. Frattanto il problema è rafforzare e realizzare ovunque la federazione unitaria».

Alle precisazioni del leader sindacale hanno fatto seguito le prime reazioni positive. Secondo il segretario dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli, «la precisazione di Macario è importante; l'intervista, così come era stata ricostruita, dava l'immagine di una Cisl anticomunista tutta tesa a vantare meriti per i recuperi elettorali della DC chiusa all'unità e al nuovo che addirittura auspicava il ripristino della pena di morte. Francamente se tale ricostruzione è omogenea essa da un'immagine incredibile della Cisl».

«Ma pur fatte tutte queste precisazioni — ha proseguito Bentivogli — l'intervista di Macario, fa seguito ad altre prese di posizioni tendenti a ricollocare una parte almeno della Cisl in una logica sostanzialmente di neo collateralismo alla DC». Dichiarazioni in proposito ha fatto anche Pagani della Silca-Cisl, ma c'è anche chi sostiene che la sortita di Macario sia stata parzialmente voluta per manovre precongressuali; in sostanza Macario avrebbe voluto tutelarsi contro il tentativo di scavalcamento «a destra» che starebbe attuando lo stesso Carniti per collegarsi con i settori che fanno capo a Marini e Sartori. Certo è che la lotta precongressuale nella Cisl è in pieno svolgimento.

G. L.

MANCANZA DI PERSONALE

CHIUSO A CAPRERA il museo garibaldino

Caprera, 3

Il museo garibaldino di Caprera, inaugurato lo scorso anno dal ministro dei beni culturali, Spadolini, resterà chiuso, da oggi e a tempo indeterminato, per carenza di personale di custodia.

(Ansa)

NUOVA PISTA SULLA STRAGE DI PIAZZA ARNALDO

Forse non politico l'attentato di Brescia

L'autore, detenuto a Piacenza, avrebbe confessato

Brescia, 3

Non avrebbe avuto una matrice politica ma sarebbe stato eseguito da una banda di comuni criminali l'attentato del 16 dicembre scorso in piazza Arnaldo, a Brescia, che provocò la morte della professoressa Bianca Gritti Daller e il ferimento del brigadiere dei carabinieri Giovanni Lai e di altre sette persone. A questa conclusione sembra portare la confessione che Giuseppe Piccini, un detenuto evaso nel settembre scorsa da Porto Azzurro e catturato il 25 aprile, ha fatto al giudice istruttore Michele Besson, il magistrato bresciano che svolge le indagini sull'attentato di piazza Arnaldo.

Il detenuto avrebbe precisato che lo scoppio dell'ordigno aveva lo scopo di distogliere polizia e carabinieri dal centro della città dove era situato un laboratorio di oreficeria e argenteria che Piccini aveva intenzione di rapinare insieme a Italo Dorini. La confessione di Piccini sarebbe stata fatta nel corso di un interrogatorio avvenuto nel carcere di Piacenza, dove il pregiudicato è attualmente rinchiuso.

Secondo la ricostruzione dell'attentato che il detenuto avrebbe fatto, Piccini e Dorini sarebbero giunti il 16 dicembre, verso le 16, in piazza Arnaldo, insieme con un giovane — un certo «Giorgio», un bergamasco di cui non è stata precisata l'identità — al quale sarebbe stato affidato il compito di deporre l'ordigno (una pentola a pressione che conteneva candelotti di tritolo). L'intenzione — secondo quanto avrebbe dichiarato Piccini — era di «fare un gran botto» senza conseguenze per la gente.

«Giorgio» avrebbe dovuto deporre la bomba in un giardinetto sotto un pino, esattamente dalla parte opposta rispetto all'edicola accanto alla quale in realtà l'ordigno è stato poi collocato. Senonché, secondo la versione di Piccini, il giovane bergamasco si sarebbe spaventato alla vista di un certo numero di carabinieri che a quell'ora — erano passate da poco le 18 — stavano uscendo dalla vicina caserma della legione. Temendo di essere scoperto, «Giorgio» avrebbe lasciato il micidiale ordigno sotto il portichetto accanto all'edicola.

CONFERMA UFFICIALE D'UNA NOTIZIA PIU' VOLTE SMENTITA DAI SOCIALISTI

ENTRO L'ANNO CRAXI NEGLI USA

L'invito gli è stato rivolto dopo un colloquio dal neo ambasciatore americano Richard Gardner

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le voci diffusesi nei giorni scorsi e da noi registrate malgrado l'immediata smentita del PSI hanno avuto oggi ampia e ufficiale conferma: Craxi è stato invitato in USA per colloqui con esponenti dell'amministrazione statunitense. Il segretario del PSI si è incontrato stamane presso la sede della direzione socialista in via del Corso con l'ambasciatore degli USA a Roma Richard Gardner. L'ambasciatore americano era accompagnato da un consigliere diplomatico e da un interprete. Il colloquio è durato un'ora e mezzo e al termine i giornalisti hanno avvicinato Gardner il quale però si è trincerato dietro una serie di «no comment».

Gardner, sorridendo e con molta cortesia, prima di entrare nell'ascensore si è limitato a dire che si era trattato di un «incontro privato» e di avere avuto un generico «scambio d'idee». Sorridendo e in un italiano con accenti americani ha detto, comunque, di essere rimasto «contento» del colloquio. Poco dopo è stato, però, diramato un comunicato ufficiale in cui si precisa che «Nel corso del colloquio l'ambasciatore americano ha espresso al segretario del PSI il vivo interesse col quale la nuova amministrazione degli USA segue la politica italiana e il ruolo democratico che in essa svolge il Partito socialista.

«Il segretario del PSI ha a sua volta espresso la più attenta considerazione per il nuovo corso della politica americana e l'augurio che esso possa rappresentare un fattore di sviluppo della cooperazione e della pace nel mondo.

«L'ambasciatore Gardner — conclude il comunicato — ha rivolto all'on. Craxi un invito a visitare gli Stati Uniti. Il segretario del PSI ha accettato l'invito per un viaggio che potrà svolgersi entro l'anno».

G. R.



Telefoto Ansa

Roma — Craxi e l'ambasciatore Gardner durante il colloquio

LUNGO COLLOQUIO anche con La Malfa

Roma, 3

Il presidente del PRI, on. Ugo La Malfa, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore degli Stati Uniti, Gardner, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. All'incontro ha partecipato il segretario del PRI, on. Biasini, ed era presente l'on. Battaglia, della direzione del partito.

(Ansa)

Gli scogli di Veruda

RIPENSO alla piccola barca che non ho più, perché gli anni passano veloci ed il corpo è stanco e non riesce più ad affrontare ogni giorno le fatiche dei remi ed i capricci del motore anche nelle ore tanto attese di evasione, dopo i centotrenta chilometri che mi dividono dalla mia città e dal mare di Promontore.

Avevo una batana comperata a Rovigno dal pescatore Giuseppe Bruni — detto Bepi Talian — e subito portata a Veruda, presso la Capanna del pescatore, proprio accanto al moletto, e custodita per alcuni anni dal mio amico Ottavio, con sua grande fatica e con molti disagi, nei giorni di pioggia e di grande vento, ed io ogni volta preoccupato di dover recare agli altri i disturbi che non potevo risolvere da solo; così lontano, così poco preparato alle alterne vicende del mare.

Ritorna nella memoria la prima emozione della mia barca quasi nuova, più di dieci anni fa, in una nitida mattina di maggio, l'Istria attraversata di corsa all'alba, al confine pochi pescatori subacquei, le guardie delle due parti che sembrano aver fretta, una rapida occhiata ai nostri permessi di pesca, ed al bagagliaio pieno di maschere, di fucili, di canotti pneumatici. Dalla mia terra esala la forza vitale della primavera, il cielo è ancora bianco, tra poco diventerà rosa, ed il primo sole asciugherà lento la rugiada che imperla le fronde, e fa ancora più rossi i margini delle campagne. Corriamo oltre Visinada, a sinistra appare l'area Montona trasparente nella nebbia, il Quieto già brilla in mezzo agli alti pioppi, e poi l'Istria scende ripida, fino al Canale di Leme, a Rovigno, a Valle, Dignano, e finalmente Pola. Fuori di Dignano, mi fermo sempre accanto ad una vecchia chiesetta, e di là, da un prato pieno di margherite, guardo ogni volta le curve delle isole di Brioni, gli alberghi absburgici e le ville nuove, tra Val Catena e il forte Teghethoff, ed a sinistra il superbo ingresso nella baia di Pola, la diga, il forte Musil, Puntisella e Valbandon, e cento altri luoghi che assalgono la memoria e fanno confrontare il passato con il presente, questo senso della storia e degli avvenimenti sconvolgenti che all'esule tocca di vivere anche inconsapevolmente, perchè tale è il suo destino.

L'Arena della mia città risplende bianca, pare che il mare voglia lambirla, e già le sue pietre sentono il calore del sole di maggio. A ducento metri dall'anfiteatro c'è la mia casa, la casa dei miei padri, dove io sono nato, da dove sono partito senza più poter ritornare se non da turista, da estraneo: ma oggi proseguo verso Veruda, dove mi attende la barca nuova. Scarichiamo dalla macchina tutto ciò che dobbiamo portare con noi, per andare lontani, verso gli scogli tra Bagnole e Promontore, sulla punta dell'Istria.

Ora la barca è piena, e noi siamo pronti per partire: ognuno seduto al proprio posto, come si deve fare per navigare meglio, le figlie a prua, perchè a loro piace tenere i piedi nell'acqua, anche se io avverto che questo può essere pericoloso quando siamo in mezzo al mare profondo, per l'insidia degli squali che talvolta affiorano con le loro pinne che sembrano lame di acciaio. Io sto a poppa accanto al motore, ed accanto a me c'è mia moglie, che mi aiuta quando occorre: lo strappo della cordicella, ed il motore è avviato, la mano al timone, che obbedisce docile ai più piccoli movimenti. Allora è bello andare per mare, vedere tutto quello che vi circonda, fino alla linea curva dell'orizzonte, il cielo e il mare si incontrano e confondono i loro colori, e vicino a noi gli scogli, le isole, le pinete che emergono da ogni parte, le folaghe che si levano improvvise dal mare e volano tutte insieme, con il collo lungo in avanti, e sfiorano le onde, per rituffarsi e sparire improvvise, proprio com'erano apparse davanti a noi. Anche le farfalle passano talvolta vicino alla barca, ci accompagnano, ed a me sembrano stanche, e non so dove vanno con quelle loro ali bianche e gialle che volteggiano nell'aria e pare tocchino il mare.

Abbiamo deciso di andare sullo scoglio dei Frati, fuori di Veruda, chiamato così per un antico convento, dove c'è ancora una vecchia casa che apparteneva alla famiglia dei miei amici Paoletta, anche loro dispersi chissà dove; ora in quella casa abita il guardiano dell'isola, barba Ive di Veglia (è ancora vivo?), il quale gira tutto il giorno fra le pinete e gli anfratti, a sorvegliare le comitive perchè non facciano fuoco e non distruggano i pini, com'è più volte avvenuto tra le scogliere e le pinete di Promontore, di Veruda, di Bagnole e di Pomer. Mentre il vecchio cammina sulla scogliera, i falchi fanno i loro lenti giri sopra il suo pollaio, e gli portano via qualche pulcino, sperduto fra le graie, lontano dalla chioccia, non ancora abituato alla rapidità del falco.

Ancoriamo la barca all'ombra di un largo pino, i cui rami giungono fino al mare. Con noi c'è l'amico Lucio, che ci ha seguito con il suo canotto, ed è già pronto con la tuta di subacqueo per resistere nell'acqua ancora fresca: io lo seguo lungo le cavità marine che conosco da tanti anni. Sulla volta di una caverna, a tre metri di profondità, potrebbero esserci i granzi, che si abbarbicano nel buio, uno sopra l'altro: Lucio va a vedere, io lo guardo mentre scompare nel fondo e si addentra: esce dopo alcuni secondi, ed ha in mano un granzo che pesa più di un chilo, una macchia rossa e bianca che emerge insieme a lui, e muove le lunghe chele snodate, per liberarsi dalla stretta imprevista del pescatore. Afferro il granchio, lo porto sulla roccia e lo infilo in una rete: intanto Lucio si prepara per la prossima immersione, e sparisce più volte nel fondo del mare, con la sua tuta nera lucente, e riemerge sorridendo, ogni volta con un granchio pesante, finché la nostra rete è piena. Gli altri rimarranno nella caverna, in fondo al mare, e forse saranno la nostra preda per i prossimi giorni.

Ritorniamo sotto i pini, dove le donne ci attendono ed hanno già preparato le uova con gli asparagi, raccolti nell'isola. I gabbiani volano sopra di noi, ed insieme vanno a fermarsi sulla scogliera lontana, dove crescono le ginestre, che in maggio sono in fiore, ed hanno le cime tutte gialle, che si muovono nel vento. Così passano le nostre ore di evasione, nel mare e nell'ombra della pineta, nel ritmo a me noto degli spazi infiniti e dei grandi silenzi delle ore pomeridiane. Insieme attendiamo il crepuscolo sulla piccola isola di Veruda. Presto il mare si fa viola, non si ode un alito di vento. Torniamo a remi verso la capanna del pescatore, lungo la Val Cagoia, sotto Begnole, per vivere ancora quest'ora in cui il giorno si spegne, ed il sole va lentamente sotto il mare, come un immenso disco di fuoco: sentiamo soltanto il canto degli usignoli, nascosti nel verde delle insenature, un canto che si distenderà man mano che le ombre si faranno lunghe, e confonderanno i colori della sera. Rimarrà solo il canto, e per me, che devo andare lontano, sarà una canto di malinconia.

Guido Miglia

Tavola rotonda sull'arte dei giovani

Verona, 3

A conclusione della mostra dei giovani artisti dell'Accademia di Brera, organizzata dalle «botteghe del centro» nelle vetrine di Verona, si è tenuta all'Ente provinciale per il turismo una tavola rotonda promossa dal presidente prof. Giuseppe Arcaroli sui risultati e sulle esperienze raccolte in quest'originale rassegna. Tale manifestazione ha ricercato il contatto e l'«impatto» di 18 artisti con tutta una città, oltre la cerchia della galleria, che pure non è stata esclusa ma anzi si è integrata con la selezione delle opere presentate allo «scudo». Nel corso del dibattito, è stato affrontato il problema di fondo della «comunicazione» per i giovani che vogliono dedicarsi all'arte e che troppo spesso si sentono tagliati fuori. I giovani, quindi, hanno bisogno di «nuovi canali» per farsi conoscere, per «verificarsi», per trovare la loro identità. Tutti sono stati unanimi nel riconoscere il valore e la portata innovatrice dell'iniziativa delle «botteghe del centro» di Verona tesa a rompere questo isolamento che è anche e soprattutto psicologico.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Leonora Fani e il piccolo Sven Valsecchi, protagonisti del film «Nenè» che il regista Salvatore Samperi gira a Roma

A COLLOREDO DOPO IL DISASTROSO TERREMOTO SI PENSA AL FUTURO PROSSIMO

Nei sogni di Stanis Nievo un castello del Duemila

Potrebbe essere domani il baluardo della cultura e della fraternità nato dal sisma
Una realizzazione che farà rumore e che sarà veramente la calamita per tutto il Friuli

Udine, maggio

Anni fa, quando noi giovani ci spingevamo oltre Udine nella ricerca di qualche ora di serenità e di allegria, pedalavamo, in nutrito gruppo, verso le colline che da Tricesimo si inseguono in un susseguirsi di incanti tra il verde degli alberi e le tortuose strade, bianche di polvere, che si snodavano nell'anfiteatro morenico, uno dei punti più attraenti del Friuli. Meta preferita in primavera, quando gli uccelli con il loro inimitabile gorgheggiare supplivano alla mancanza di radioline e mangianastri, era Colloredo di Monte Albano. All'ombra delle mura di quel castello cariche di storia e di leggenda, ove l'Ippolito aveva costruito quelle confessioni che studiavamo a scuola, ci soffermavamo per riposarci e per dar fondo ai panini imbottiti portati da casa e alle fresche gazzose acquistate nella vicina locanda. Non disponevamo delle somme che la gioventù d'oggi prodigalmente spende, ma alla nostra gioia di vivere bastava forse di raccogliere, unitamente alla ragazza che infiammava il nostro cuore, un mazzolino di violette, o il concludersi della corsa fra gli alberi, quando sentivamo che l'affanno di lei, partita prima com'era nelle regole del gioco, preludeva al momento che l'avremmo raggiunta e stretta fra le braccia. Le ombre che il maniero allungava sempre più, ci avvertivano dell'imbrunire incombente che sollecitava il nostro ritorno.

Quelle ombre, oggi, non ci farebbero più da orologio, perchè l'imponente costruzione non si staglia più contro il cielo, le sue torri non sono più il punto di riferimento attorno al quale le rondini sfrecciavano in vorticosi caroselli.

Pur abitando non molto lontano, non ero andato mai a Colloredo dopo il 6 maggio, per non veder svanire nella polvere un altro dei tanti ricordi della giovinezza, quei ricordi che sono i pilastri sui quali regge tutta la costruzione della vita. Ma Stanislao Nievo aveva tanto insistito che lo raggiungessi lassù, che se volevo parlargli dovevo necessariamente osservare il suo desiderio.

Nodo alla gola

Già da lontano, mentre dall'automobile guardavo a quello che per me era sempre stato uno dei più bei panorami del Friuli, m'ero sentito saltmi un nodo alla gola. Non era possibile che quel mucchio informe, scolorito, fosse quanto il terremoto aveva risparmiato. Solo a Gemona o Venzone avevo visto disastri di tale portata, ma le due cittadine pedemontane erano l'epicentro del sisma, mentre qui si era a 12-13 chilometri in linea d'aria. Un altro dei misteri connessi con i due sisma del maggio e del settembre.

Davanti a quegli ammassi di pietre e travi, a quei vuoti, sul nulla, come orbite vuote, m'ero sentito impotente, quasi paralizzato. Dal portone in ferro che da sul parco, m'ero addentrato nel castello: sferzato da un vento impetuoso che piegava quasi i secolari pini, mi tenevo discosto dagli sbrecciati muraglioni, quasi temendo che qualcosa potesse staccarsi e rovinarmi addosso. Il silenzio era rotto, a tratti, dallo sbattere di un'imposta che poi avrei vista, pendula, attaccata ad un solo cardine. Sullo spiazzo prospicente l'ala ovest, notai la macchina della troupe cinematografica che, con Nievo, era impegnata a filmare il documentario che deve illustrare il sogno che lo scrittore mi avrebbe dettagliato.

Addentratomi fra mucchi di pietre ove le erbe cominciavano ad allignare, alle spalle di quella che era stata la torre dell'orologio, lo vidi mentre parlava ad un gruppo di bambini. Dai frusti vestiti che indossava, lo si sarebbe preso per un muratore.

— E tale vorrei essere — così mi disse quando gli riferii la mia impressione — purché con l'opera delle mie mani vedessi risorgere quanto in un minuto di morte fu spazzato dal padrone della notte.

— Che ci fanno questi bambini?

— Sono loro che domani dovranno proseguire il mio progetto. Perciò, sviluppando quanto era nato con il nostro comune libro «Friuli: i bambini» ho pensato di centrare su loro questo documentario. Sono i loro volti, le loro espressioni, le loro parole che dovranno sottolineare le inquadrature dei ruderi, delle nuove mura e del nuovo complesso che io vedo già pronto e funzionante.

— Stanislao, anche tu sei un sognatore, ma la realtà ha una base?

— Guarda, diciamo subito che qui ci vogliono 5 miliardi. Mi sto muovendo perchè tutto il mondo che può sia sensibilizzato a questo progetto che non ritengo un sogno irrealizzabile. Qualche cosa già si muove...

— Ma dovrà essere una valanga perchè tu possa realmente fare.

Mondi diversi

— Chiamala pure valanga, ma Colloredo sarà domani il baluardo della cultura e della fraternità nato dal sisma. Siamo al confine di mondi diversi, e qui dovrà necessariamente avvenire quell'incontro che può essere da modello per luoghi magari agli antipodi, ma che civiltà e pace devono legare in un tutto omogeneo.

Camminavo al suo fianco, fra i sassi, mentre egli spostava i bambini, li faceva correre o camminare verso certi angoli, certi smozzicati muri, che l'obiettivo inquadrava.

— Ma il castello come dovrebbe essere?

Complesso artigianale

Com'era, ne più ne meno: ovviamente ci saranno le strutture antisismiche e gli accorgimenti moderni necessari, ma le 400 stanze dovranno essere rifatte. Ci sarà un grande locale destinato agli spettacoli teatrali, musicali e ai dibattiti culturali. Poi attorno al castello e nel borgo dovrà sorgere il complesso artigianale. Hai mai notato quanto stia scadendo questo nobile mestiere che ha bisogno di maestri veri, gli ultimi forse, ancora operanti in Friuli? Bene. Se li trasferiamo qui con le loro botteghe, e dei discepoli che dalle mani del maestro e da un tot mensile siano prima invogliati, poi trascinati verso un lavoro che è arte, tra non molto avremo risolto il problema. Te l'immagini il fervore di vita di vetrai, falegnami, incisori e lavoratori di metalli, intagliatori, restauratori e stuccatori, mastri muratori eccetera, e tutti potranno collaborare alla rifinitura del castello.

Su questa traccia, qui converrebbero dall'Europa, dal mondo intero, altre categorie artigianali per discutere, studiare, prevedere. Ed in questi congressi, in questi seminari, troverebbe sviluppo il borgo, perchè è lì — oltre che nelle stanze del castello — che i visitatori dovranno trovare ospitalità. Rinascerà così quel gusto di comunicare di cui si è perso quasi il sapore, germoglieranno i frutti di utili scambi di quella cultura artigianale che un tempo fu alla radice della conoscenza dell'umanità.

Lo osservavo mentre parlava: era come ispirato, e nei suoi occhi rifulgeva una strana tonalità d'ombre e di luci, come se nelle sue pupille si riflettesse quello che doveva ancora essere.

— Te l'immagini il settembre, lo stupendo settembre friulano? Avranno luogo allora le maggiori manifestazioni artistiche e culturali che richiameranno gente da ogni dove. Potrebbero esserci spettacoli teatrali e cinematografici, balletti, concerti il tutto da svolgersi all'aperto o nella sala e da corollario a mostre d'arte e artigianato. Il Museo vero e proprio sarà aperto invece tutto l'anno, e vi troveranno collocazione i ricordi di 3000 anni di storia e dei loro maggiori narratori, compresi ovviamente i due che qui vissero e testimoniarono: Ermes di Colloredo e Ippolito Nievo.

Sfida al tempo

— Sei come un torrente in piena, Stanislao. Mi hai convinto che non si tratta di utopia, ma che il tutto sarà una realizzazione che farà rumore e che veramente sarà la calamita per questo nostro Friuli che deve far conoscere a tutti che non ricostruiremo a parole, ma con opere che dovranno — come quelle distrutte — sfidare il tempo. Ora ti prego un'ultima precisazione. Quando conti di poter dare il via a tutta la serie di interventi necessari?.

— Guardati attorno. Ti puoi così rendere conto di quante sono le cose da fare. Per prima cosa — e ciò avverrà fra pochi giorni — si dovrà dare il via all'opera di puntellamento e copertura di quelle strutture che sono ancora ritenute salvabili. Vedi quei puntelli? Lì ha fatti eseguire il Ministero dei beni culturali nel giugno del '76, ma il lavoro è stato eseguito solo per una piccola parte del complesso. Però ciò è risultato salutare ed ha preservato l'edificio da ulteriori crolli. Pensa quanto sarebbe stato opportuno se questo lavoro fosse stato eseguito l'estate scorsa, in modo da preservare l'intero complesso dalle disastrose repliche del settembre?

Poi arriveranno i tecnici, e togliendo i mucchi di macerie si potranno esaminare nella totalità le fondamenta e stabilire con precisione tutti i lavori in ordine di priorità. Si vedranno sorgere così quelle strutture che dovranno essere il cuore freddo di cemento e pietra del nuovo castello di Colloredo di Monte Albano.

Adelchi Razza

La rassegna dei libri

A scuola con «La quinta stagione»

Fulvio Tomizza - «La quinta stagione» - Edizioni scolastiche Mondadori; (pagg. 230 Lire 2500).

Una volta a scuola, in aprile-maggio, usavano darci temi così: «Si sta avvicinando la fine dell'anno scolastico. Bilanci e progetti». La primavera, è per tradizione, infatti, nel mondo vagamente astratto dell'istruzione ufficiale, la stagione degli estremi che si toccano: qualcosa finisce, qualcos'altro si prepara.

Si preparano, ad esempio, le letture future dei ragazzi. Anche la scuola dell'obbligo prevede, nei due ultimi anni del secondo ciclo, accanto ai testi veri e propri libri genericamente narrativi. Naturalmente la scelta è vasta, praticamente illimitata anzi; tanto più ora che anche le case editrici finora estranee al settore scolastico se ne stanno interessando massicciamente.

Ma talvolta è proprio l'abbondanza delle possibilità a sconcertare. Forse è per questo che parecchi insegnanti continuano a far leggere ai Promessi Sposi in terza e talvolta anche in seconda media.

Nessuna intenzione, da parte nostra, di discutere sull'opportunità di proporre il Manzoni a ragazzi che forse non avrebbero mai, altrimenti, l'occasione di conoscerne l'indiscutibile grandezza. Può anche darsi, però, che lo si giudichi troppo difficile; oppure che si cerchi, per la propria classe, un autore la cui produzione meglio rispecchi quel reale al quale l'educazione moderna sempre si rivolge.

Il romanzo, Premio Selezione Campiello nel '65, si adatta in modo particolarmente felice ad una lettura tra i banchi, sia per l'accessibilità della prosa di Tomizza (cui tuttavia non sono estranei intensi momenti lirici, adatti a suggerire immediatamente al ragazzo una via diversa di percorrere l'esperienza) sia per la varietà e il numero degli spunti storici, sociali e psicologici che presenta, utili alla ricerca e alla discussione.

Il curatore dell'opera, Francesco Aquilinio, ha esaltato intelligentemente il ricco materiale della «Quinta stagione», articolandone il contenuto in modo da facilitare il lavoro all'insegnante e agli alunni senza peraltro eliminare gli stimoli all'intervento attivo, condizione indispensabile all'apprendimento vero e alla vera pedagogia.

Biografia dell'autore e intervista con lo stesso precedono il testo, suddiviso nei capitoli naturali, al termine di ognuno dei quali si trovano gli «spunti per le esercitazioni» di gruppo e individuali. A tali appendici è data un'impostazione tutta interrogativa; del resto le stesse note sono rigorosamente esplicative: il giudizio infatti deve sorgere liberamente nella classe e nel singolo alunno.

A parte comunque ogni considerazione prettamente tecnica, resta il fatto che l'intento di avvicinare i ragazzi non soltanto ai classici ma anche ai contemporanei ci sembra estremamente lodevole. I giovanissimi corrono oggi più che mai il rischio di vivere la cultura (che per molti significa soltanto cultura scolastica) come un momento forzato ed estraneo di fatto tanto alla loro evoluzione personale quanto a quella della società in genere. E' forse giunto il tempo di mostrare ai ragazzi che cultura vuol dire vita. Autori come Tomizza possono farlo assai bene.

C. S.

Jan Kott: «Mangiare Dio» - il Formichiere, (pagg. 327 Lire 6000).

Jan Kott, noto ai lettori italiani come autore di «Shakespeare nostro contemporaneo» (traduzione italiana, Feltrinelli 1964) e dai critici come colui che ha dato il via a gran parte della sperimentazione teatrale degli ultimi dieci anni (da Peter Brook a Luca Ronconi), affronta in questo saggio la lettura di alcuni capolavori del teatro greco. Il punto essenziale, sostiene l'autore, è non vedere questi testi come remoti e neanche come venerabili palinsesti infittiti di note da generazioni di pazienti e ingegnosi indagatori. Accostarli piuttosto con gli occhi di un intellettuale d'oggi, armato delle conoscenze che la sociologia, la psicologia, l'antropologia, la storia delle religioni forniscono. Di qui la caratteristica più palese di questo straordinario volume: il vertiginoso virtuosistico fluire delle citazioni e degli accostamenti, la funambolica abilità di reggere i fili dell'analogia. Nelle sue mani Eschilo, Sofocle, Euripide diventano — come in precedenza Shakespeare — nostri contemporanei, le loro opere parlano di oggi illuminandosi di bagliori culturali della Grecia classica a quella di Jacques Monot in all caso e la necessità» la mitologia è schilea agli scritti di Levi-Strauss; il coro tragico all'Opera di Pechino. Scopre il germe della tragedia greca in autori diversi come Conrad, Kafka, Artaud, Sartre, e nel teatro dell'assurdo. Ed è Beckett infine che gli porge la chiave di lettura del Prometeo. Tutto ci potrebbe apparire arbitrario, eppure è proprio questo modo di procedere che fa sì che le pagine di Kott siano ricchissime di intuizioni registiche, e di grande efficacia. Dietro queste c'è Jan Kott, intellettuale con i libri che ha letto e con le idee che gli sono servite da stimolo; c'è Kott polacco con alle spalle incubi e tragedie in un contesto storico troppo spesso determinato dall'opprimente presenza di un potere imperscrutabile; c'è soprattutto l'uomo di teatro.

MORIVA VENT'ANNI FA UMBERTO SABA, INIMITABILE CANTORE DI TRIESTE

Da una vita che scorre verso il mare al momento magico del «piccolo Berto»

5.

L'esempio principe del tentativo di Saba di fissare il fluire del tempo attraverso una «cristallizzazione» degli oggetti è rappresentato da «L'ora nostra». Immerso nel «mareggiare» della folla, il poeta, colloquiando con la propria anima, (il «nostra» riferito a ora) percorre le vie della città nell'ora del tramonto «l'ora grande che accompagna / meglio la nostra vendemmiante età».

E' proprio la suggestione dell'ora crepuscolare a suscitare l'immagine della stagione corrispondente, l'autunno. La vendemmia, la raccolta dei frutti succosi, evoca sullo sfondo l'immagine dei tralci «depredati». La vicenda fluente delle stagioni ammonisce il poeta che il turgido fiume della sua vita scorre inesorabilmente verso il mare, anzi, l'immagine del movimento «in piena» tende a sottolineare la velocità.

Questo mare che lo aspetta al varco, ormai prossimo, è definito nel «Torrente»: «avverso mare». Se il torrente menzionato è usato come omologo della vita e del pensiero del poeta, sarà più che comprensibile che egli tenti di arrestare tutto questo fluire. La folla, l'artiere in cima alla scala, sono fissati indissolubilmente, statici, nell'irrepetibilità dell'istante; il ragazzo, soprattutto, è ritratto nella sua vitalità vociante «fermo nell'atto».

Della funzione degli «oggetti» di Saba e del rapporto analogico che essi tendono a stabilire e che porta ad una trasfigurazione a carica simbolica, Giorgio Barberi Squarotti fa un'analisi estremamente sottile: «a un primo esame gli "oggetti" di Saba sono fermi blocchi di realtà, non appaiono aperti e mossi in prospettive simboliche, ... anzi, la stessa duplicità di svolgimento dei singoli componimenti del "Canzoniere" è indicativa di questa caratteristica positività chiusa della parola di Saba, per cui oggetto e significazione morale e sentimentale sono ugualmente svolti con pienezza e compiutezza, senza l'eliminazione di uno dei due poli attraverso il duplice valore, reale e simbolico (analogico), di cui si carica l'immagine e di cui si sostanzia la parola: in sostanza la sintassi del "come" è ancora veramente presente in Saba con tutta la sua carica di nessi grammaticali e di prolungati svolgimenti logici o paralogici. Tuttavia... bisogna affermare che una violenza metafisica, una trasfigurazione analogica interiore ha subito anche il linguaggio di Saba,...». Lo stesso meccanismo analogico presente negli oggetti, presiede al funzionamento dei due momenti fondamentali della gnoseologia lirica di Saba: «l'apprensione sensuale delle cose (forte, robusta, intensissima, quasi quella di sensi eternamente adolescenti...) e la meditazione sul "significato" di quell'esperienza dei sensi».

La funzione coniugante e «sublimante» della rima, già esaminata in «Città Vecchia», trova un'altra precisa puntualizzazione ancora in Squarotti: «La rima... non istituisce soltanto un rapporto esterno tra i due blocchi di realtà, fisica e morale, su cui poggia la poesia di Saba; e neppure è solo il segno di un superamento dei moduli logici e razionativi nella dialettica oggetto-esperienza; ma anzi... è pure il segno di una carica simbolica che si accumula nella parola descrittiva, e, insieme, di un lievitare della parola morale e meditativa in sostanza sensibile, analogica, in un uguale tempo, di una vita dei sensi e di una vita morale oltre quei sensi».

Lo stesso meccanismo di avvicinamento analogico in rima come passo preliminare alla trasposizione simbolica è reperibile nei termini che, nella poesia «L'ora nostra», rimano in -are. «Camminare / mare» stanno nel testo a indicare due condizioni diverse, moto vs. immobilità. Nella prossima coppia, «appare (fermo) / andare»; l'opposizione si ripete per essere assorbita nella «parvenza di immobilità» in cui l'istantaneità di «appare» si scioglie nel fluire della «parvenza».

La rima in -ità, che assomma città, unità, va, immobilità, culmina in età. Il distico finale ripropone l'ordine rimico che apre la seconda strofa «campagna / città», riassumendo e concentrando però nel secondo elemento, «età», l'accento del poeta. L'ora del crepuscolo corrisponde alla stagione esistenziale del poeta e nella città egli riproietta quella meditazione sul tempo che ha colto l'avvio proprio dagli «oggetti» che essa, città, ha fatto scorrere dinanzi ai suoi occhi.

L'ora e la stagione, il pomeriggio e l'autunno, sono sposati nuovamente nella lirica «Il pomeriggio». Ed è proprio la soverchia bellezza delle cose a provocare la tristezza del poeta: «e tanto bello attrista, ...e non dura». Il mare e il cielo sono un tripudio di azzurro: sul poesaggio da limpido acquarello infantile, al verde delle poche foglie rimaste, risponde, però, un rauco coro di sanguigne sorelle. Il «monito grave» della stagione deriva la sua crudezza proprio dalla doppia voce «che viene dalle cose e dal profondo», ovvero, dall'eco «profonda suscitata, nell'animo vulnerabile», e vulnerato, del poeta, dalla voce delle cose.

La qualità unificante dell'io ferito è un altro dato che Saba ha in comune con Baudelaire. La ferita di cui soffre il poeta è indicata come «malinconia amorosa» nella lirica omonima. Un sentimento che presenta la solita doppia radice sabiana formata dalla confluenza di un «dolore» profondo e di uno slancio, «fervore» solitario, e dal connubio di un dolce pensiero con un amaro ricordo. In compagnia di questo suo sentimento il poeta ama, col calar delle tenebre, percorrere lento e furtivo luoghi oscuri e isolati per meglio perseguire la sua visione: «non vede quello che vedono tutti, / e quello che nessuno vede adora».

Questo atteggiamento da animale che si aggira per le strade sgusciando furtivo, non fa altro che richiamare l'attenzione sulla figura del poeta, sulla sua ferita: «ed il suo orgoglio ingigantisce, leso / dalla vita, vicino alla follia». In questo stadio in cui il sentimento di alienazione del poeta si fa più prepotente «... la città operosa / sfuma nell'orizzonte ancora acceso; /».

Nel «Fanciullo appassionato», la malinconia amorosa, sorta dal debordare di sentimenti che si gonfiano fino a rasentare l'estremità della follia, mostra la sua materializzazione nella furtività animale dell'indimenticabile «monello», nella cui persona, tuttavia, la morbosità è ancora «accesa». Schivando le vie brulicanti, egli esplora le viuzze del porto. La città è tutta presente nella quotidianità dei suoi commerci, nelle «barche piene di cipolle / e di cappucci». Ma il suo occhio non vi si sofferma: «Meglio in un lungo avventuroso sogno / il suo ben corrucciato occhio s'interna». E, sostando dove la riva è già sgombra, nel chiaro giorno, all'ombra di una vela insegue l'ombra dei suoi sogni «... E' appena un'ombra vana / che insegue, un indistinto ancor bisogno / di esplorare più addentro che la brulla / collina e il porto, e lunghe vie remote».

L'insistito uso del verbo «esplorare», usato sia per la scoperta della città che per il viaggio controcorrente alla ricerca e allo scavo di se stesso, indica senza ombra di dubbio la predominanza del momento introspettivo nella storia del poeta. L'atteggiamento furtivo e la scelta dei luoghi bui (ma anche lo sguardo perduto in una esplorazione più profonda, ossia trascendente la realtà immediata), suggeriscono, analogicamente, il cammino tortuoso e oscuro dell'esplorazione mentale. Come già fatto notare, l'esplorazione della città offre al poeta «oggetti» per instaurare la sua analogia «proiettiva».

L'esplorazione della psiche avrà il suo momento «magico» nella raccolta «Il piccolo Berto»; tuttavia, l'introversione



dello sguardo è caratteristica costante del poeta. Nella sua chiusa solitudine, sempre e dappertutto presente, il passato è sempre attivo, sia come fardello (anche in Baudelaire: J'ai plus de souvenirs que si j'avais mille ans»), sia come paradiso perduto (cfr. «La vie antérieure di Baudelaire), la cui memoria offre, nondimeno, il conforto dell'evasione. In Baudelaire, sovente, l'evasione, «ailleurs», è connessa all'«exotique», ma spesso è solo moto elevatore spazio-mentale (cfr. «Elevation») o allontanamento temporale («ces époques nues»), che conforta delle sofferenze o banalità (ennui) quotidiane: «Au-dessus des étanges, au-dessus des vallées, / ...Par delà les confins des sphères étoilées, / Mon esprit, tu te meus avec agilité».

Se lo scontroso adolescente di queste ultime liriche della raccolta ha perduto la grazia scanzonata e crudele che mostrava in «Trieste», è perchè, nella condensazione freudiana, figura della città, di cui egli era l'elemento preminentemente solare, sono emersi gli elementi lunari: la moglie e la madre. In questa contingenza la «lunarità» delle due donne presenta connotazioni minacciose.

La luna sfumata che si intravvede appena nel crepuscolo sereno di «L'ora nostra» diventa la luna occhieggiante tra le nubi con fare severo e materno del «Nuovi versi alla luna». Il suo occhio implacabile, «ella sa le presenti e le passate / cose...», trivella «vecchi fantasmi» e «follia» dalla mente del poeta con «un sorriso indicibile che toglie / ogni sua pace».

La figura del ragazzo appassionato, «scontroso», posta immediatamente dopo «La malinconia amorosa», dove la figura del poeta è presentata in toni torvi e alienanti, è inserita in quel gruppo di poesie che va da «Il pomeriggio» a «Più soli», e che costituiscono l'ultimo raggruppamento della raccolta. Queste poesie «lunari» sono dominate da figure femminili possessive e soffocanti.

(5. continua)

Annabella Divissi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI SVOLGERÀ A FINE GIUGNO

Conferenza economica: una finestra sul domani

L'Università partecipe dell'iniziativa promossa dalla Provincia e dal Comune

La seconda conferenza economica triestina ha avuto ieri il lancio ufficiale con un incontro-stampa in Municipio nel corso del quale il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia, Ghersi, hanno illustrato — nella loro veste di copresidenti del comitato organizzativo — i particolari tecnici e gli obiettivi programmatici dell'iniziativa. Presenti anche il prosindaco Cesare e il vicepresidente provinciale Martone, il sindaco Spaccini ha esordito rilevando la serie d'intese fra le due Amministrazioni che hanno portato alla formazione di un comitato operativo con il compito di organizzare la conferenza nei termini più brevi, avendo anche presente l'inopportunità di far slittare tale adempimento all'autunno, a ridosso delle elezioni comunali; per questo sono state scelte le date del 24-25-26 giugno; la conferenza si terrà nell'aula magna del Centro di fisica teorica a Miramare e sarà presieduta dal rettore del nostro ateneo, prof. de Farra.

A sua volta il presidente della Provincia ha rilevato lo stretto collegamento con il quale i due enti intendono operare con l'università, per cui le responsabilità organizzative della conferenza ricadono sul Comune e sulla Provincia e sui partiti dell'arco costituzionale mentre quelle scientifiche vengono appunto demandate a un comitato che sarà coordinato dal prof. Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio della nostra Università, e formato da altri tre docenti dello stesso ateneo (i professori Artoni, Iannacone e Nardozzi), nonché dai professori Mazzocchi, dell'Università cattolica di Milano, e Parrinello, dell'Università di Firenze. A quest'ultimo — che peraltro è triestino ed ha mosso i primi passi di una brillante carriera accademica proprio presso la facoltà di economia e commercio di Trieste al tempo in cui ne era alla guida una celebrità del calibro del prof. Resta — verrà affidata la relazione introduttiva della conferenza, a nome dell'intero comitato di esperti ed anche sulla base dei contributi di altri tecnici e accademici su temi specifici, come quelli urbanistici, dei trasporti, ecc.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di trarne un punto di riferimento scientifico negli anni a venire per ogni scelta di linea di sviluppo dell'economia triestina. Ieri stesso, nel corso di un precedente incontro con la commissione trasporti della Camera in visita a Trieste per una diretta presa di contatto dei nostri problemi economici con particolare riferimento alla situazione infrastrutturale, Spaccini e Ghersi hanno prospettato le necessità storiche di Trieste, di fronte al governo nazionale, nel campo delle attrezzature di cui la città necessita per poter esercitare il proprio ruolo in una precisa realtà economica: l'obiettivo è quello di una città al centro di una più vasta zona economicamente forte. Dalla delegazione di deputati è stata così ottenuta l'assicurazione della presenza di un'adeguata rappresentanza alla conferenza economica di giugno.

Si tratta di ripartire ora, a distanza di tredici anni, dalla prima conferenza economica triestina per una verifica di quelle indicazioni e di quelle ipotesi per quanto riguarda lo sviluppo della nostra economia, alla luce delle nuove evenienze registrate nel frattempo: il precipitare della crisi economica generale («di fronte alla quale — ha detto Spaccini — gli enti locali non possono restare neutrali»), la conferenza regionale delle Partecipazioni statali («anche se essa ha deluso — ha commentato l'assessore comunale Abate — molte aspettative») e gli accordi di Osimo. In particolare i risvolti economici del trattato italo-jugoslavo potranno essere valutati — ha sottolineato Ghersi — su una rigorosa base tecnico-scientifica («al di fuori di strumentalizzazioni politiche e di reazioni emotive») attraverso l'opportuno contributo della stessa Università, la quale non è stata tenera ad esempio sulle indicazioni del trattato relative alla zona franca industriale sul Carso.

DISTRUTTE DUE FAMIGLIE IN UNA AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA

Terrificante bara per cinque nello schianto tra auto e camion

Tutte triestine le vittime dello scontro avvenuto nelle vicinanze di Treviso L'incidente si è verificato a un quadrivio per una precedenza non rispettata



Telefoto Ansa
La terrificante immagine dell'auto schiacciata contro il camion



Ottavio Degrassi



Ida Degrassi



Claudio Morsut

Cinque triestini sono morti (una famiglia di tre persone completamente distrutta e di un'altra sono rimasti vittime i due coniugi), nello scontro fra un'automobile ed un camion, avvenuto, ieri mattina, verso le 10, a Badoere di Morgano, in provincia di Treviso.

Le vittime sono: i coniugi Ottavio Degrassi, di 44 anni, nativo di Isola d'Istria, e Ida Fragiacomo, di 39 anni, originaria di Pirano, entrambi domiciliati in via Bartolomeo D'Alviano 90/1; Claudio Morsut, di 37 anni, nipote dei Degrassi, ed anch'egli nativo di Isola; sua moglie Marina Parma, nata ad Isola 29 anni fa, e la loro figlioletta Morena, di otto anni e mezzo. Costoro abitavano in via Castiglioni 11, nel complesso Iacp di Cacciatore-Melara.

I Degrassi e i Morsut dimoravano a Trieste ormai da lunghi anni; il Morsut si era formata qui la famiglia e qui era nata la piccola Morena. Egli lavorava come cameriere alla mensa dell'Università, in via Fabio Severo; la moglie era inserviente all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria; la bambina frequentava la terza elementare alla scuola di Chiadino, sotto il Ferdinandeo. Era molto brava e si preparava alla prima comunione nella parrocchia di San Pasquale Baylon.

Proprio per la piccola Morena i genitori avevano deciso di compiere ieri la gita nel Veneto per acquistarle un abito bianco, tutto veli e ricami. Dovevano fare anche altre compere, ed avevano pensato di recarsi nella zona di Treviso, dove ritenevano forse di trovare una maggiore scelta di prodotti, anche artigianali.

Nella gita si erano uniti i Degrassi. Anzi, siccome la vettura del Morsut (una «Citroën») aveva delle noie ai freni, fu deciso di fare l'escursione con l'automobile dei Degrassi, una «Opel Kadett» di color celeste, targata TS 132529.

Così ieri mattina i Morsut sono usciti di casa. Erano le 6 e mezzo quando qualcuno ha sentito il signor Claudio gridare dalla strada alla moglie, che indugiava ancora (la famiglia abitava all'ultimo piano), di sbrigarsi. La figlia dei Degrassi, Alessandra, di 17 anni e mezzo, all'ultimo momento non si è unita alla brigata, perché doveva recarsi al lavoro. Così sono partiti in cinque ed in tre ore hanno raggiunto Treviso. Hanno quindi preso la strada provinciale che conduce a Badoere, un piccolo centro storico a una dozzina di chilometri dal capoluogo della provincia.

La vettura, alla cui guida si trovava Ottavio Degrassi, ad un certo momento si è trovata ad quadrivio, proprio in mezzo al'abitato; in quel punto c'è l'incrocio con la provinciale 68, che procede lungo la direttrice Istrana - Noale, proseguendo quindi per Venezia. Le macchine che percorrono la provinciale 68 hanno diritto di precedenza. Di fatto mentre l'auto del Degrassi stava superando l'incrocio, è sopraggiunto un camion rosso «Fiat 682», targato VE 11848, di proprietà di un'impresa edilizia, e guidato da Giovanni Santello, di 34 anni residente a Mirano, che da Noale era diretto verso Montebelluna.

Un disastro impressionante. La «Opel Kadetti», investita in pieno, è rimasta agganciata sotto il paraurti del grosso mezzo che l'ha trascinata per una trentina di metri. Nell'incidente sono rimaste coinvolte anche due altre vetture: un'utilitaria della SIP e una «Peugeot». In quel tremendo abbraccio, l'automobile triestina è stata letteralmente schiacciata «a libro», e tutti e cinque gli occupanti sono morti sull'istante. Danni all'autocarro ed alle due altre macchine, ma nessun ferito. Soltanto il Santello ha subito uno choc.

Da Istrana si sono recati subito sul posto i carabinieri (tra cui lo stesso comandante, che ha assunto personalmente i rilievi), mentre per le altre pratiche si sono mosse le autorità comunali di Morgano.

In giornata la tragica notizia è pervenuta alle autorità triestine, che hanno avuto il penoso compito di darne comunicazione ai familiari delle vittime. Immediatamente sono partiti per il luogo della sciagura la figlia dei Degrassi, Alessandra, ed i genitori del Morsut, che abitano ad Opicina, in piazzale Tommaseo 6.



Marina Morsut

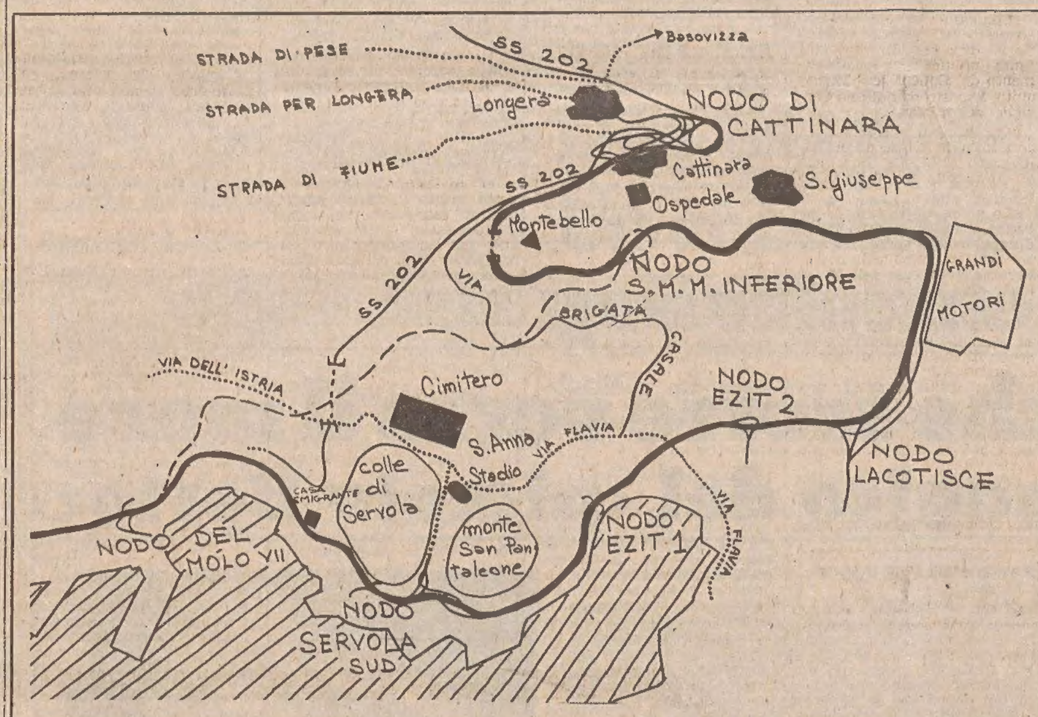


La piccola Morena

PRESENTATO IL PROGETTO DEL RACCORDO MOLO SETTIMO-AUTOSTRADA

Il serpentone dal mare al Carso

Venti chilometri di tracciato - Sessanta miliardi - Tre anni di lavoro



Il tracciato del raccordo è riportato con una linea nera, grossa e continua (individuabili gli svincoli previsti). In tratteggio il vecchio progetto — superato dall'attuale — che segue la sede della ex ferrovia Trieste - Erpelle. Punteggiata, la rete stradale esistente, mentre con una linea continua sottile sono indicate la «camionale» 202 e la via «Brigata Casale»

Un nastro d'asfalto largo quindici metri e lungo venti chilometri, molti dei quali in sopraelevata su pilastri, tredici svincoli autostradali, un migliaio di metri in gallerie naturali e artificiali, una pendenza massima del tre per cento, tre anni di lavoro e un costo di sessanta miliardi di lire: queste le caratteristiche tecniche del «serpentone», il raccordo molo VII - grande viabilità, il cui progetto esecutivo è stato illustrato ieri per la prima volta dagli ideatori prof. Tocchetti e ing. Malaspina, che hanno così portato a termine il difficile lavoro loro commissionato dalla giunta comunale. Nella sala del consiglio municipale, alla presenza dei parlamentari della commissione trasporti della Camera, dei presidenti della giunta e del consiglio regionali, del sindaco Spaccini e di numerosi assessori, i due progettisti — con l'aiuto di alcuni pannelli e della relativa cartografia — hanno «radiografato» le caratteristiche dell'importante opera autostradale che tra breve dovrebbe venire approvata dal consiglio comunale.

I lavori, ha anticipato il sindaco nel suo intervento introduttivo, saranno ripartiti in tre lotti, due dei quali per la parte compresa tra il Molo VII e Lacotisce (la cosiddetta parte «urbana» del tracciato) e uno per la parte seguente, lunga undici chilometri: tutti potrebbero essere già appaltati nel corso di quest'anno. Dei sessanta miliardi necessari, undici (con possibilità di un aumento a quindici) sono già stati reperiti nel Fondo Trieste e, venticinque verrebbero anticipati dalla Regione in previsione del più congruo finanziamento stabilito dal trattato di Osimo per le opere infrastrutturali da eseguirsi per la zona franca. Per quanto riguarda i rimanenti ventiquattro miliardi, un ulteriore stanziamento — ha detto il sindaco — sarebbe auspicabile da parte della stessa Regione: i lavori dovranno essere portati a termine anche a costo dell'accensione di un mutuo da parte del Comune.

I due progettisti si sono quindi soffermati soprattutto sulla parte urbana del tracciato, quella che ha presentato le maggiori difficoltà. Essa sarà realizzata in gran parte in sopraelevata, su strutture di cemento armato precompresso, sarà completamente illuminata da fonti lampade al sodio fino all'altezza della Grandi Motori e attraverserà Servola con una galleria naturale di 270 metri. Questo tracciato costiero, rispetto agli altri tracciati alternativi, presenta numerosi vantaggi: è fruibile a tronconi, già durante la costruzione, anche dal traffico urbano, attraversa la zona industriale, favorisce insediamenti nella valle delle Noghere ed è vicino a Rabuiese. Inoltre, non attraversando zone residenziali, riduce al minimo i costi anti-inquinamento.

Al termine, il presidente della giunta regionale Comelli ha sottolineato come questa nuova opera si inserisca nel quadro degli interventi avviati dalla legge speciale per la ricostruzione del Friuli (sblocco della Udine-Tarvisio, raddoppio della Pontebbana e traforo di Monte Croce Carnico).

Venerdì dibattito sul dopo Osimo

IL SEN. ROSSI AL CONVEGNO SUL FUTURO DI TRIESTE

In un momento così delicato come quello attuale in cui a vari livelli si sta discutendo per il futuro dell'economia di Trieste e si stanno programmando misure atte a rilanciare il commercio e le attività industriali, si inserisce un incontro-dibattito che si terrà venerdì nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.30 sul tema: «Il futuro di Trieste dopo Osimo». Il dibattito sarà introdotto dal sen. Gian Piero Emilio Rossi, membro della commissione industria del Senato e sarà diretto dall'on. Giacomo Bologna.

ALLA PROVINCIA E AL COMUNE

SULL'UNIVERSITÀ CHIESTO UN DIBATTITO

Il Consiglio provinciale e quello comunale si apprestano a trattare pubblicamente, in aula, la spinosa questione dell'istituzione di una nuova Università a Udine, un problema che tocca così da vicino gli interessi della nostra città. Alla Provincia giovedì ed al Comune venerdì il tema verrà affrontato in sede d'interrogazioni (sicché il dibattito non potrà concludersi con un voto, qualora non venga anticipata la discussione anche sulle mozioni presentate sull'argomento), interrogazioni alle quali daranno risposta il sindaco e il presidente della Provincia per manifestare la posizione che su questo problema vitale intendono assumere la Giunta DC-PRI-PSDI e rispettivamente, quella PCI-PSI.

Sono già state rese note intanto una mozione presentata dal gruppo liberale al Comune, un'interrogazione del PLI alla Provincia, una risoluzione del MSI. La mozione liberale auspica il ritiro del provvedimento istitutivo della seconda università nella regione e l'avvio di una consultazione di tutte le componenti interessate, in primo luogo delle autorità accademiche triestine. L'interrogazione del consigliere Pampanin (PLI) alla Provincia sollecita un intervento della Giunta nei confronti del governo a sostegno dell'unicità dell'Università regionale di Trieste con sedi decentrate. La nota del MSI riferisce della soddisfazione espressa dal comitato regionale del partito per l'inclusione nel «pacchetto-Friuli» del potenziamento delle strutture universitarie nella nostra regione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ciriaco — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.15; la luna nasce alle 20.34 e cala alle 5.32

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 14,4; pressione mb. 1015,1 in aumento; umidità 89 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.11 con cm 71 e alle 21.40 con cm 66 sopra il l.m.; bassa alle 15.41 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.25 con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Montorsino 9; piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 39009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33; via Roma 16.

DUE MANDATI DI CATTURA PER TRUFFA

JEANS PER 90 MILIONI PAGATI CON ASSEGNI SCOPERTI

I carabinieri del nucleo investigativo stanno ricercando due triestini, Fabio Massimo Tarducci, di 33 anni, e Arnoldo Genuzio, di 41, nei confronti dei quali il pretore dott. Trampus ha emesso mandato di cattura per una truffa di oltre 90 milioni di lire.

La denuncia era partita da Giuseppe Fuligni di Pesaro, amministratore della società Icim, il quale si era rivolto ai carabinieri, affermando di avere venduto delle partite di «blue-jeans» (pantaloni e gonne) ad un triestino che s'era presentato con il nome di Fabio Stoppa. Costui gli aveva consegnato in pagamento un certo numero di assegni che, al momento dell'incasso, erano risultati privi di copertura.

Nel corso delle relative indagini, i carabinieri controllarono vari negozi di Trieste, riuscendo a recuperare parte della merce. Il preteso Stoppa sarebbe stato identificato nel Tarducci, mentre firmatario degli assegni sarebbe l'ex indossatore Arnoldo Genuzio. Così, il pretore ha ora emesso mandati di cattura contro di essi, ma nel frattempo i due sono scomparsi dalla circolazione. Per il momento non si conoscono i rapporti fra i due.

Essi sono ricercati per truffa continuata ed emissione di assegni a vuoto nonché, il solo Tarducci, per sostituzione di persona.

Grosso bottino in un appartamento

Un bottino di circa 500 mila lire hanno fatto ignoti ladri in un appartamento al quarto piano di via D'Alviano 35, dove abitano la signora Ernesta Cociancich di 48 anni, e le sue figlie Nadia, di 28, e Graziella, di 24 anni. Del furto si è accorta la giovane Nadia, la quale, rincasando verso le 12.30, ha trovato la porta d'ingresso aperta: nell'interno c'era un acuto odore di gas, e tutto era a soqquadro. Da un armadio della stanza da letto erano spariti un cofanetto contenente alcune catenine e braccialetti d'oro, nonché un orologio al quarzo, un mangiacassette e sette borsette di pelle.

Il Movimento di cooperazione educativa organizza una mostra alternativa al libro di testo per l'uso della biblioteca di classe e la ricerca presso il circolo di studi sociali «Salvemini» in corso Italia 12 dal 2 al 6, ore 16-19. Il giorno 6 con inizio alle 18, si svolgerà un dibattito sull'argomento al quale interverranno insegnanti, genitori e studenti. Saranno a disposizione degli interessati aggiornate bibliografie e testi.

Trattico interrotto per circa un'ora ieri mattina sulla linea ferroviaria Trieste-Udine. Nelle vicinanze di Cormons la sessantanovenne Tersillia Mocchiutti, in preda ad una crisi depressiva, è finita sotto la motrice di un treno che da Trieste viaggiava alla volta del capoluogo friulano. La donna è morta all'istante.

STATO CIVILE

MORTI: Paci ved. Brumat Anna Maria, anni 70; Duse Otello, 58; Sancin Carlo, 69; Grassi Pietro, 69; Valencich Ivana, 52; Marcon Giovanni Battista, 86; Lonzar Francesca, 83; Radivo ved. Savelli Maria, 80; Sandrin Giovanna, 67; Legovich ved. Skropeta Rosa, 74; Davia Mario, 62; De Palo Giovanni, 85; Audoli Eugenio, 71; Pecchiari Matteo, 78; Ferro Giovanni, 81.
NATI: 9.



BLOW IN - galleria fotografica
M. Garanger . . . . . L. 28.000
F. Fontana . . . . . L. 40.000
C. Stella . . . . . L. 35.000
su alluminio anodizzato 50x70
— VIA BRUNNER ANGOLO VIA GINNASTICA —

Acquistare nei negozi club
significa vedere concentrati in soli 100 negozi qualificati, la produzione di oltre 5000 fabbriche sparse in tutto il mondo.
● Tutto l'anno c'è chi ha cercato e scelto, con occhio esperto per Voi.

AL GIGLIO
Biancheria intima
costumi da bagno
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi Audi

Castelli dell'Istria
Domenica 8 maggio gita speciale ai CASTELLI DELL'ISTRIA.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PROGRAMMI OPRALS
Terra Santa - Lourdes - Efeso
Santuari Italiani ed Esteri
Prenotatevi all'Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Piazza Unità, 6 - Telefono 62621, eviterete perdite di tempo e inutili spese.

ESTREMO ORIENTE
6 - 26 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

GIORGIO of
Barriera 9 tel. 755455

IL VACANZIERE
I NOSTRI ALBERGHI PER LE VOSTRE VACANZE: al mare, sui monti, ai laghi. — 80 località in ITALIA. Alberghi, villaggi, appartamenti residence.
UTAT: Via Imbriani 11, tel. 767831 - Gall. Protti 2, tel. 38347

Comunicato
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford
La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una eccezionale opportunità per i futuri acquirenti di vetture Ford.
In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine della vettura stessa.
Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Credere a Rinaldi o a Coloni?

Per l'Università a Udine i due esponenti triestini della DC hanno espresso l'uno «perplessità» e l'altro «apprezzamento»

«Egregio Direttore, mentre siamo in attesa della risposta del PSDI alla nostra lettera da lei pubblicata sul "Piccolo" del 1.o maggio e constatiamo — dal resoconto in stessa data del convegno socialista — che ora anche il PSI ha perplessità sulla zona franca in Carso (ma allora non sapevano, nonostante le campagne stampa e le 65.000 firme, ciò che il trattato conteneva e quindi lo hanno ugualmente votato anche senza averne letto il testo? Ed è così che fanno politica e pensano di servire il popolo?), dobbiamo ricorrere ancora alla sua cortesia ed ospitalità per invitare la DC ad un pubblico dibattito su un altro tema altrettanto angoscioso per Trieste.

«Sul "Piccolo" del 30 aprile è apparso a pagina 4 un comunicato della segreteria di Trieste della DC nel quale si esprime "perplessità" per l'istituzione di una nuova università ad Udine nel quadro del programma di "ricostruzione" del Friuli dopo il terremoto; a pagina 7 del "Piccolo" — sempre del 30 aprile — vi è invece un comunicato del triestino Coloni, segretario regionale della DC, nel quale si esprime "vivo apprezzamento e soddisfazione" per le decisioni del governo, dalle quali viene anche approvata e giudicata "significativa" l'istituzione dell'Università autonoma di Udine.

«A chi credere, a Rinaldi o a Coloni, entrambi triestini ed entrambi morotei?

«E come credere alle "perplessità" di Rinaldi dopo che nelle due circostanze in cui in questi anni il Consiglio comunale di Trieste ha affrontato — su sollecitazione liberale — il problema, la DC triestina, gli altri partiti laici (PRI, PSDI, PSI) e i comunisti hanno approvato delle mozioni in cui si accettava l'istituzione di una seconda Università ad Udine ed hanno concordemente respinto la mozione liberale volta ad impegnare il Comune di Trieste a far proprio l'orientamento del senato accademico, e cioè di un'unica università regionale avente sede a Trieste con dipartimenti distaccati nelle altre città della Regione, tesi che a suo tempo aveva incontrato anche il parere favorevole dei rappresentanti isontini in seno all'VIII zona socio-economica regionale?

«Le domande che rivolgiamo alla DC triestina, invitandola ad un pubblico dibattito, sono quindi queste:

«1) Quali sono le ragioni per cui la DC e gli enti pubblici triestini, da essa governati, non hanno recepito le istanze del senato accademico — le più ragionevoli in termini di costi, di qualificazione degli studi e, non ultimo, di unità regionale — ed hanno invece preferito abbracciare le tesi del più irresponsabile campanilismo friulano, che torna di danno in concreto sia agli studenti friulani sia, soprattutto all'Università e quindi alla città di Trieste?

«2) Non crede la DC triestina che proprio questa sua politica di totale "menefreghismo" per gli interessi della città di cui dovrebbe essere interprete è causa della crescente spinta municipalistica di Trieste, di cui la preannunciata lista civica è un emblema?

«3) Se sono autentiche, e non un ulteriore schermo elettorale, le "perplessità" manifestate nella nota del 30 aprile; è disposta la DC triestina a votare al Consiglio comunale la mozione liberale con la quale — fatte proprie le indicazioni del senato accademico — si invita il governo a sospendere l'esecutività del secondo ateneo autonomo nella regione?

«Come per la zona franca industriale, anche per il problema dell'Università non è più tempo di parole (troppe sono state spese per ingannare Trieste), ma di fatti. Attendiamo dalla DC una risposta. Con molti ringraziamenti per la sua cortesia ed ospitalità. La segreteria provinciale del PLI di Trieste».

Un nome

«Il comitato dei dieci ha chiesto ai cittadini di segnalare qualche nominativo da includere nella lista civica. Io avrei voluto farlo, ma non conosco gente importante. Ma poi mi è venuta un'idea e la scrivo così come mi è venuta: perché non includere nella lista il brigadiere zoofilo Guido Samenzi, se il nome è giusto. Comunque sarebbe il brigadiere che ha denunciato Alberto Sordi per la scena dell'uccisione del luccio appena pescato.

«Cosa c'entra? Ma se quest'uomo, con tutto ciò che avviene intorno a noi, ha potuto mettere in moto magistratura e stampa e chissà chi ancora per la morte di un luccio, figuratevi cosa riuscirà a smuovere quando saprà che destino stanno preparando non a un pesce solo, ma a trecentomila, quanti siamo a Trieste, uomini o pesci, con la zfic. Mettiamolo, dunque, nella lista! Qui sotto c'è il mio nome, ma sul giornale scrivete: Libera de Pensar.»

Porre una difesa

«Egregio direttore, è soltanto attraverso il suo giornale e la sua voce che possiamo aggrapparci a qualcosa. Qui, il nostro grazie commosso.

«Un altro passo indietro. E' soltanto con l'unione dei 65 mila triestini che potremo porre una difesa, dico soltanto una difesa, per la sopravvivenza della nostra città e dei nostri figli.

«Il nostro Paese ha cessato d'essere il mio, non lo condivido, non lo accetto. Quando un Paese non governa, quando forze partitiche e politiche sovrastano in nome di una libertà che è arbitrio e licenza, la decadenza completa è prossima. Vittorio Riccobon».

Una domanda da Gropada

«Sono un'abitante di Gropada. Vorrei chiedere se possiamo sapere su ciò che sarà della nostra borgata, se la commissione mista trovasse fattibile la zfic. A suo tempo, in una conferenza, l'on. Belci disse che per attuare questa zona industriale sarebbe stato sacrificato l'intero abitato di Gropada. Con ciò cosa si intende? Edda Mauzia».

Medaglia non gradita

«Egregio Direttore, il presidente dell'Amministrazione provinciale Ghersi, mi ha invitato a ritirare una medaglia di benemerenza in occasione del compimento di 25 anni di servizio. Le rimetto copia della lettera di risposta da me sottoscritta, lieto di un'eventuale pubblicazione nelle "Segnalazioni". Cordialmente Enzo Forti».

Ed ecco il testo della lettera indirizzata al presidente della Provincia: «Signor Presidente, un civico riconoscimento ad una vita di lavoro, ritengo, sia uno dei più ambiti onori, ed io sarei stato ben orgoglioso di riceverlo dalle sue mani, se, purtroppo, ella stesso e l'Amministrazione della quale ella è a capo, non avessero mancato ai più elementari doveri di difesa di Trieste e giustificato il disinteresse del Parlamento e del Capo dello Stato allo spontaneo plebiscito della città che vuole sì vera e onesta pace, ma anche lavoro nel suo porto dimenticato e tutela della indispensabile salubrità dell'ambiente.

«Perciò non sono stato presente alla cerimonia alla quale mi ha invitato e con la presente dichiaro di non accettare riconoscimenti da un'Amministrazione provinciale che, mi sembra, non operi nell'interesse della città che la ha eletta. Enzo Forti».

SEGNALAZIONI

Avvisi di mora: risponde l'Esattoria

Il dirigente dell'Esattoria di via Nordio cortesemente ci scrive: «Con riferimento ai rilievi apparsi in data 3 maggio nelle "Segnalazioni" in ordine ad asserite disfunzioni che si stanno verificando da qualche anno a questa parte nella notifica di cartelle ed atti esattoriali, ci corre l'obbligo di precisare quanto segue.

«Il moltiplicarsi delle imposte in questi primi anni di avvio della riforma tributaria unitamente al vorticoso aumento dei periodi di emissione hanno reso indubbiamente più ardui e complicati i numerosi adempimenti connessi con la formazione dei ruoli e con la notifica delle cartelle.

«Basti menzionare in primo luogo l'obbligo di stampare cartelle separate a seconda che si tratti di tributi nuovi o soppressi ovvero di imposte per le quali è stato chiesto il condono e poi al fatto che si è passati per i nuovi tributi erariali a cartelle con 2 o 1 rata soltanto: in precedenza la rateazione normale era in 6 rate come ancora vale per le imposte comunali sopravvissute.

«Da ciò non solo il notevole restringimento del tempo per la stampa degli avvisi di mora, ma anche l'accavallarsi delle cartelle di una emissione con quelle emesse subito dopo; nel corso del 1976 sono state invero emesse cartelle in febbraio, aprile, giugno, luglio, settembre, novembre e dicembre, nel mentre per l'Irpef 1974 si è avuta una grossa coda di notifiche anche agli inizi del 1977 in dipendenza della riliquidazione dell'imposta stessa sulla base della nota sentenza della Corte Costituzionale sull'illegittimità del cumulo dei redditi dei coniugi.

«La notifica delle cartelle risulta inoltre ulteriormente aggravata dal fatto che i vicini di casa si rifiutano spesso di ricevere la cartella del contribuente momentaneamente assente nel mentre è assai difficile ottenere in tempi ristrettissimi le variazioni anagrafiche delle intestazioni a ruolo, per cui può capitare che il controllo preventivo sugli avvisi di mora risulti del tutto vanificato.

«Chiarendo infine che sulle diffide è a chiare lettere indicato che "in caso di avvenuto pagamento l'avviso di mora è nullo", assicuriamo comunque di aver intensificato ogni sforzo per porre rimedio agli inconvenienti lamentati da alcuni contribuenti».

Marciapiede privato

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci scrive: «L'assessore ai lavori pubblici, in merito alla segnalazione "Quaranta firme per un marciapiede", del 23 marzo, ha precisato che per i marciapiedi antistanti i negozi degli stabili compresi tra le vie Giusti, Montorsino e Giacinti, lo stato di pericolo per il transito pedonale è determinato dalla sporgenza di numerosi chiusini dei servizi di sottosuolo, in quanto il marciapiede è privo del tappeto di usura. Tutta l'area, sulla quale gravita il passaggio pedonale, (il lato esterno dei marciapiedi, di proprietà del Comune, è costantemente occupata da vetture in sosta poste a pettine) è di proprietà privata. Verrà, pertanto, provveduto a intimare ai proprietari, il completamento della struttura dei marciapiedi in argomento».

Morale: il cliente ha capito

«E' difficile credere che la storia di una bistecchiera e di un tritatutto possa trasformarsi in una tragicommedia familiare. Accade invece. Ecco la storia.

«Atto primo. I due elettrodomestici si guastano. Sono purtroppo essenziali alla sopravvivenza della famiglia. Che fare per farli aggiustare presto e bene? Si va da una ditta di grido. Primo errore: gli "aggeggi" spariscono nelle mani di una commessa che vi dà in cambio un bigliettino. Il tecnico, nume irraggiungibile, non comparirà mai, trasformando la vignetta in un dialogo tra sordi. Passano quindici giorni. Escluso il "presto", rimarrà almeno il "bene", pensa il cliente, e non sa di sbagliarsi.

«Atto secondo. Ritirata la sua roba e pagate 14 mila lire, il tapino verifica in casa che né l'uno né l'altro degli elettrodomestici funzionano. A questo punto, organizzare una spedizione punitiva non è facile. Scendere in pieno centro con bebé, borsa della spesa e i due pesanti "aggeggi" richiede fatica e accurata programmazione dei tempi tecnici necessari all'impresa. Se poi a questo si aggiunge la prospettiva di dover spiegare ai commessi come si sono svolte le cose, uno quasi ci rinuncia.

«E' invece il cliente non molla (secondo errore). Chiede del tecnico, ma viene guardato come un malato immaginario che chiede senza appuntamento una visita a un chirurgo di grido. Riprende allora il dialogo con i Sordi. Risultato: la sua roba scompare di nuovo in camuto di un cartellino.

«Atto terzo. Passano tre settimane — nel frattempo il tapino sta affrancandosi dalla schiavitù dei due elettrodomestici — e il negozio "convoca" il cliente. Pare che ci sia qualcosa di aggiustato. Quarta spedizione in centro con bebé, borsa della spesa, auto in divieto e tanta speranza in cuore. Il cliente pensa di prendere la sua roba e andarsene. E sbaglia. Intanto di pronto non c'è che la bistecchiera, e poi ci sono da pagare duemila lire per l'aggiustatina supplementare.

«La pressione del cliente sale. Si contiene e abbozza una persuasione logica: "Uno paga per un lavoro a regola d'arte: quindi o il primo o il secondo pagamento non è dovuto". La commessa, sorda: "C'era un nuovo pezzo da sostituire". Il cliente, giallo in viso: "E questo dimostra che la prima volta non poteva funzionare". La conclusione ovvia, continua il cliente, è che qui si consegna la roba senza controllare se funziona. Gli alti lai del cliente in mezzo al pubblico allibito sono tutto meno che una campagna pubblicitaria per la ditta. Ma i commessi non fanno una piega. Continuano a guardare con sufficienza il malato immaginario. Dopo un mese di tira e molla, una decina di spedizioni punitive dal costo largamente superiore alle duemila lire in questione, l'intervento di una caporeparto chiude la questione, ma solo perché il rompiscatole non compaia più tra i piedi.

«A questo punto il cliente pensa di averla vinta sul fatto di principio e si convince che non dovrà pagare nemmeno la tritatutto. Ma la sua logica non coincide con quella del negozio. Dopo un altro mese, l'aggeggio ritorna con tremila lire di conto per la degenza supplementare. Ed ecco che nel cliente si sprigiona un ghigno. Egli ha capito. La storia ha una morale che gli appare improvvisamente lampante. Molti commercianti, qui riposano troppo tranquillamente sul comodo guanciale di una sovrabbondanza di clientela. Per questo motivo non hanno paura di perderla né di scontentarla: tanto, ce ne sarà sempre. Per questo molti fra quanti praticano il commercio in questa città di bottegai e di jeans-shop possono permettersi il lusso di essere incompetenti e maleducati. Per questo Trieste detiene largamente il record europeo del minimo orario di apertura settimanale dei negozi. Per questo a Trieste la roba costa tanto più cara che altrove pur essendo tanto scadente. Il cliente ha capito. La commedia si chiude. Grazie dell'ospitalità. P. R.».

Ospedali: le paghe del personale infermieristico

«Sono un infermiere degli Ospedali riuniti di Trieste. Ho letto sul "Piccolo" del 1.o maggio il resoconto della conferenza stampa del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti, ed in particolare l'intervento del dott. Bevilacqua, circa la mancanza cronica di personale infermieristico qualificato e diplomato, ed il pericolo che il nuovo nosocomio di Cattinara rimanga, una volta ultimato, inagibile per mancanza di personale di assistenza.

«A questo riguardo posso affermare con assoluta certezza che se vi è questa mancanza cronica di personale infermieristico, ciò è dovuto in modo assoluto al fatto che le retribuzioni sono tra le più basse che vi siano oggi in Italia, e precisamente, ci troviamo al 17.o posto. La conseguenza è che si stanno creando questi grossi vuoti che con il passare del tempo diverranno sempre maggiori.

«E' bene che l'opinione pubblica sia consapevole di tutto questo. I sindacati d'altronde se non vogliono perdere quella poca credibilità che ancora hanno, devono impegnarsi in modo energico e deciso a difendere le giuste rivendicazioni salariali del personale infermieristico, non a parole ma con fatti concreti, altrimenti la situazione negli ospedali precipita inesorabilmente.

«Prego gentilmente di non pubblicare il mio nome. Grazie.» Lettera firmata.

Ritardi a Ronchi

«Care "Segnalazioni», non per essere il solito criticone ad oltranza, con velleità riformative, ma al fine di chiarire la questione riguardante i ritardi degli aerei in partenza alla mattina (7 e 7.10) per Roma e Milano, desidero esternare la mia opinione che i suddetti ritardi siano strettamente correlati con il sistema di prevenzione che prevede un solo posto di controllo (Security check), dove vanno ad ingolfarsi ogni mattina le due colonne di viaggiatori dirette alle aeromobili per Milano e Roma. Potete ben immaginare il caos che ne deriva (essendo le partenze distanziate di 10 minuti) ed il conseguente abitudinale ritardo dei due voli: tali ritardi non sono da attribuire certo ai piloti perché, almeno loro, **sono sempre puntuali». Lettera firmata.**

Documenti in francese in una borsa marrone

«Chi avesse ritrovato una borsa di plastica marrone, contenente documenti dattiloscritti in francese, un registro scolastico e alcuni libri e quaderni, è pregato di telefonare al numero 413383. I documenti e i libri, che appartengono a una insegnante, non hanno nessun valore materiale, ma la loro perdita causa gravissimi imbarazzi alla persona che li ha smarriti. Una adeguata mancia, quindi, e un grazie di cuore a chi potrà riconsegnarli. Confido molto nel senso di collaborazione e ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Concorso dell'Inps per medici chirurghi

La Gazzetta Ufficiale n. 72 del 16 marzo scorso ha pubblicato il bando di concorso a 251 posti per medici chirurghi da inquadrare nella prima qualifica del ruolo professionale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale.

In proposito l'Istituto rammenta che le domande di ammissione al concorso devono pervenire alla direzione generale dell'Inps, servizio personale, gruppo di lavoro AA.GG. e automazione - Assunzione e concorsi - via Ciro il Grande 21 - 00100 Roma - EUR entro il 16 maggio.

I posti messi a concorso sono ripartiti fra le regioni e la partecipazione è limitata a quelli relativi ad una sola regione: gli aspiranti devono precisare cioè, nella domanda, per quale regione intendono concorrere; per il Friuli-Venezia Giulia sono riservati 10 posti.

L'ammissione è altresì subordinata al possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del bando; in particolare, i concorrenti devono avere età non superiore a 32 anni — salve le elevazioni di legge — e devono essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Un barbone

«Care "Segnalazioni", nello slargo fra via Combi, via Franca, viale III Armata e salita Promontorio, ha fissato la propria dimora un barbone, sdraiato su tutta la larghezza del marciapiede. Con tanta "socialità" di cui tutti parlano, non c'è un posto in cui accoglierlo? G. C.».

8 REFERENDUM
per cambiare il Paese
Oggi alle 19
GIULIO ERCOLESSI
del Partito Radicale risponderà alle vostre domande a
RADIO CITTA' TRIESTE
canale 89 F.M.

IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO SI FARÀ

«Caro Direttore, la fine del suo articolo di fondo, pubblicato sul "Piccolo" di domenica 1.o maggio, mi ha fatto rammentare certo sarcasmo di altro organo di stampa triestino.

«Un settimanale locale aveva, a suo tempo, rivolto salaci frecciate a me friulano nel pubblicare una foto che mi ritraeva a New York in compagnia con Mr. Danny Kaye. Questo grande attore è anche persona fortemente e nobilmente impegnata nelle più umanitarie iniziative di livello mondiale.

«Forse quella serata aveva potuto avere un'apparenza di mondanità. Sta di fatto che quella riunione era stata presieduta da Lord Mountbatten e che fra i presenti con cui allora io ebbi il piacere di conversare ricordo Mr. Ford — il magnate dell'automobile — e Mr. Thor Heyerdahl, il famoso navigatore solitario.

«Era stato tanto poco mondano quell'incontro se si pensa che in quell'occasione furono cofermate le decisioni per l'istituzione a Trieste del quarto Collegio del Mondo unito, accanto agli altri già funzionanti nel Canada, a Singapore e in Granbretagna.

«Fu occasione di sincera soddisfazione per me il constatare con quale calore, con quanta simpatia quei personaggi discorrevano di Trieste, con quale esattezza dimostravano di conoscerne le vicende storiche e con quale rispetto ne valutavano l'attuale importanza civile e culturale.

«Confesso che sono rimasto sorpreso nel vedere definito da lei, triestino, "un fatto di fanta politica" il riconoscimento del Collegio del Mondo unito disposto dall'ultimo Consiglio dei ministri.

«Questa sua dichiarazione, con tutta la stima di cui so d'esserle debitore, non può essere accolta da me in silenzio.

«Le posso assicurare che se l'attuale formula governativa durerà, come spero, ancora per qualche tempo nella nostra Regione il Collegio del Mondo unito sarà una realtà a Trieste.

«Nei prossimi giorni la giunta regionale esaminerà un disegno di legge che prevede il finanziamento e, quel che più conta, l'assunzione diretta dell'iniziativa, da parte della Regione, per l'istituzione del Collegio e l'acquisizione dei beni immobili da destinare al suo funzionamento.

«Come vede, caro Direttore, siamo di fronte a tempi brevi e a fatti concreti. Cordiali saluti, Alfredo Mizzau, assessore regionale all'Istruzione».

Ringraziamo l'assessore Mizzau, lieti, anzi felici, di essere contraddetti. Ancor più felici se, come egli ci scrive, a tempi brevi vedremo sorgere il Collegio del Mondo unito

Ancora su una fermata della 6 in via Ghega

«Care "Segnalazioni", scrivo a voi, con preghiera di pubblicazione, onde sensibilizzare la direzione dell'Azienda consorziale trasporti. Due mesi fa circa è stata fatta, da altra persona, segnalazione affinché per la linea 6 tra la fermata di via Carducci 6 e la successiva di viale Miramare, possa esservi inclusa una intermedia, cioè in via Ghega, dove esiste una fermata delle linee 24 e 30.

«Nella stessa segnalazione veniva evidenziata l'incongruenza della fermata delle linee 5-26-38 in via Udine 12.

«Pur non rispondendo in merito, l'Azienda con prontezza, ha soppresso tale fermata.

«Con questa mia lettera, faccio rilevare l'incongruenza esistente di una delle due fermate della linea 30 sita una in via Geppa 17 e l'altra immediatamente adiacente a via Roma 22 (stessa casa d'angolo).

«Sono un pensionato e voglio evidenziare il disagio che esiste sulla linea 6. Tra le due fermate in oggetto sono 750 passi, mentre di norma tutte le fermate degli autobus si aggirano sui 250 passi, più o meno. Tra le due fermate la intermedia sarebbe più che necessaria (vedi uffici pubblici, Poste, pensioni Finanza, Enpas, Ferrovie, Provincia, Tesoro, ecc.

«La soppressione del duplo della 30 in cambio della intermedia 6, penso sarebbe più che gradita a buona parte della cittadinanza.

«Una risposta, anche se negativa sarebbe altresì gradita e darebbe perlomeno la sensazione che si è ascoltati. Grazie, Emilio Zonta».

Scolari in Municipio

«Care "Segnalazioni", a vostro mezzo vogliamo ringraziare l'assessore Ennio Abate per essere stato tanto gentile nel farci visitare il Comune e averci spiegato tanto chiaramente il suo funzionamento. Gli alunni e l'insegnante della V B della scuola "U. Gaspardis"».

DOMENICA CON LA XXX OTTOBRE SUL CARSO

Senza sosta le adesioni



(Foto Viva)

Altre centinaia di adesioni, anche ieri, alla XXX Ottobre, per la Marcia di primavera di domenica si sono aggiunte alle tremila già registrate: è un nuovo segno del civile consenso all'iniziativa del CAI-XXX Ottobre. Essa ha voluto — come abbiamo più volte dato notizia — organizzare da sola la «marcia» ormai tradizionale, ed evitare che adesioni, anche le più gradite da parte di associazioni analoghe, potessero in qualche modo snaturare il carattere classico e collaudato di questa «domenica all'aria aperta»: anche se essa vuole essere conferma dell'amore di tutti i triestini per il Carso, proprio in una zona che non certo i triestini hanno voluto sacrificare.

Le iscrizioni sono ancora aperte: gli interessati possono recarsi alla sede di via Silvio Pellico 1, o telefonare, per qualsiasi informazione, al 68795.

Un passo del PCI

L'ufficio stampa del PCI ci scrive: «Una delegazione della Federazione autonoma triestina del PCI composta dal segretario provinciale Giorgio Rossetti, dalla senatrice Gabriella Gherbez e dal consigliere provinciale Boris Iskra, della segreteria della Federazione, si è recata sabato mattina dal Commissario regionale del Governo, dott. Molinari. La delegazione si è resa interprete della preoccupazione che nella iniziativa della marcia sul Carso, prevista per l'8 maggio, si inseriscano elementi provocatori di estrema destra che possano far degenerare l'iniziativa stessa. La delegazione comunista ha invitato il Commissario di Governo a compiere tutti i passi e ad adottare le misure opportune perché siano scongiurate le possibilità di incidenti lungo il percorso della marcia che in taluni punti passa a pochi metri dal confine, e anche ad evitare ogni elemento di turbamento con le popolazioni dei villaggi carsici, provvedendo a salvaguardare i loro diritti e le loro proprietà, nonché le sedi democratiche e culturali da atti inconsulti o di provocazione, sia pure ad opera di una singola minoranza dei partecipanti alla manifestazione. La popolazione del Carso, e in particolare quella dei villaggi che saranno attraversati dalla marcia, non ha certo bisogno di essere sensibilizzata sui problemi dell'ambiente e delle garanzie da ottenere per evitare la sua degradazione o guasti irreparabili; ma queste garanzie e una partecipazione popolare alle scelte che si dovranno compiere in attuazione del trattato di Osimo si potranno tanto più facilmente conseguire se il clima della città si rasserenerà, evitando ulteriori elementari di tensione».

LE ORE DELLA CITTA'

Festeggiato Modiano

L'elezione del dott. Marcello Modiano a presidente nazionale della piccola e media industria, nonché vicepresidente della Confindustria, ha avuto simpatica eco nella manifestazione d'omaggio che gli è stata tributata dal consiglio direttivo della piccola e media industria triestina, del quale si è fatto portavoce il presidente dott. Quattrocchi in un incontro conviviale, partecipi anche il prefetto Molinari e il sindaco Spaccini, che pure hanno espresso a Modiano un fervido riconoscimento per la dedizione a Trieste cui è improntata la sua attività al vertice dell'industria italiana. Analoghi apprezzamenti hanno rivolto a Modiano il vicepresidente degli industriali triestini, Ricossi e il comm. Frandoli. Nel ringraziare per la simpatia manifestatagli, Marcello Modiano si è detto fiducioso delle capacità di ripresa di Trieste, esortando tutti a prodigarsi per ridare slancio alla vita produttiva non solo della città ma del Paese tutto.

Scacchisti in Olanda

Il postelegrafonico triestino Domenico Ferrante, campione italiano P.T., parteciperà ai campionati europei P.T. di scacchi a squadre che si svolgeranno a Doentinchen, in Olanda dall'8 al 17 maggio. Altri componenti della squadra sono: Ingannamorte e Bonseri di Bolzano; Bianchi e Rovelli di Milano; Perna di Napoli. Auguri al campione Ferrante.

Alla Fidapa

Giovedì, alle 18.30 nella sala di via Rossini 4, gentilmente concessa, Gigliola Fassetta proietterà per la Fidapa i film parlati e a sfondo musicale, sull'India e Bangkok, con gli interessantissimi balletti folkloristici. Sono invitati quanti avranno piacere di assistere alla proiezione.

Rotary Trieste Nord

L'ordine pubblico sarà stasera (20.30) il tema del Rotary Club Trieste Nord: non soltanto un argomento di viva attualità, ma eccezionale anche la personalità del relatore, il consocio avv. Domenico D'Onofrio, già magistrato inquirente e ora avvocato.

Ex tempore: domani i premi

E' aperta alla Stazione marittima la mostra delle opere eseguite dai ragazzi alla quarta ex tempore di primavera organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e svoltasi domenica scorsa a Gropada. L'orario di visita è: 10-12 e 16-20. Domani, giovedì 5, giorno di chiusura della mostra, avrà luogo alle ore 17.30 la premiazione di tutti i giovani espositori.

A Lourdes con l'Unitalsi

Giovedì 12 maggio si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi. Le iscrizioni per i posti ancora disponibili, per ammalati, pellegrini e personale di assistenza si ricevono martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 in via Cesare Battisti 13, tel. 772634. Per informazioni fuori questo orario si può telefonare al numero 37906.

Mostra istriana

Alla mostra «Histria nobilissima» allestita dalla «Famia ruvignisa» nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, è esposta anche una parte del materiale interessante (fra cui paesaggi istriani su ceramica, la loggia di Portole disegnata da E. Giacca, libri antichi) ch'era già esposto a cura della «Fameia Portolana» per la festa di San Giorgio in via Collegio. L'ingreso alla mostra di via Pellico è libero questa settimana, con orario 10-12 e 16-20.

Arte pro Arte

Un invito particolare esteso a soci e simpatizzanti per questa sera al Caffè Tommaseo, alle 20.45. L'associazione Arte pro Arte ha concordato l'incontro di gemellaggio culturale tra Roma e Trieste. Sono ospiti l'editore Corrado Cartia; lo scrittore Arduino Sacco e il pittore Domenico Colantoni. Il tema trattato dagli ospiti romani è: «Nuove proposte culturali». Faranno gli onori di casa Lucio Deveglia e Cosimo Cosenza:

Libri nuovi alla Civica

Peter Murray: «L'architettura del Rinascimento italiano», «Storia della pittura italiana dell'Ottocento»; Leonardo Pinzauti: «La musica e le cose»; Giuseppe Bevilacqua: «Letteratura e società nel Secondo Reich», «Il Volga»; Mino Milani: «La crociera del Maddaloni. Vita e morte di Nino Bixio»; Bruno G. Sanzin: «Io e il futurismo (confidenze in libertà)».

Convegni «Maria Cristina»

Lo scrittore Fulvio Tomizza martedì 10 maggio, alle 17, parlerà al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, per i Convegni Maria Cristina, sulla sua nuova opera «La miglior vita».

Testa a posto

Vuol dire capelli sani e ben tagliati. Le più prestigiose marche per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, a casa vostra o al Salone *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Costumi da bagno

Beltrame con l'abituale ricchezza di assortimento e accuratezza di scelta, offre un reparto aggiornato di bikini, prendisole e costumi di Anna Club, Peria, Faber, Triumph.

LA PROFUMERIA
COSULICH
ti fa risparmiare
MAGGIO PREZZI CORTI
è la nuova operazione partita in questi giorni, questi sono alcuni esempi:

Badedas bagnoschiuma	da 3800 a 2500	Bac deod. spray	da 2100 a 1300
Nordika bagnoschiuma	da 1250 a 750	Rexona deod. spray	da 2000 a 1300
Veet depilatore	da 1600 a 1000	Brut deod. spray	da 2200 a 1450
Johnson shampoo baby	da 1100 a 800	Mennen Skin Bracer	da 1700 a 1250
Wella lacca spray	da 2700 a 1800	Mennen spuma barba	da 950 a 650
Splendor lacca spray gig.	a 750	Vidal spuma barba	da 950 a 650
Adorn lacca spray	da 2000 a 1500	Pepsodent dentifricio	da 750 a 550

Risparmiate su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio
Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31.188
Presenta per la stagione in corso una collezione agile, viva, esatta, pensata per gente che va forte... con eleganza!
con un tocco di classe... in più!
LINEA

DALLA MITOLOGIA AI PROGRAMMI MODERNI

FORSE ANCHE NEL FUTURO LA ROTTA DEGLI ARGONAUTI

Venerdì l'ex ministro austriaco Toncic - Sorinj parlerà al CdS del Canale fra Adriatico e Danubio

Mentre in campo europeo proseguono i lavori dell'«Europa - Kanal», che nel 1980-81 congiungerà il Mare del Nord con il Mar Nero, via Reno - Meno - Danubio, negli ambienti tecnici mitteleuropei e balcanici si discute su altre «autostrade fluviali»: Danubio - Oder e Danubio - Morava - Vardar - Salonicco.

Nell'«establishment» dei trasporti interni, concentrato a Vienna, Graz, Lubiana, Zagabria e Belgrado, si studia da tempo la trasversale Isonzo - Sava - Danubio, con una «tangenziale Sud» all'Europa - Kanal. «Musica del futuro» è definita da taluni la Monfalcone - Danubio, ma i tecnologi dell'idrologia non sono di questo avviso; anzi ritengono fattibile la canalizzazione fra l'Adriatico e l'area medio-danubiana, considerata come un «cordone ombelicale» fra gli scali della nostra regione e quelli deltizi del Mar Nero.

Designs e mappe idrogeologiche e computi altimetrici riguardanti la Monfalcone - Danubio sono già pronti: li hanno elaborati i seminari universitari di Graz, Maribor, Lubiana e numerosi studi sono stati pubblicati a suo tempo dall'imperial-regio Ministero dei trasporti di Vienna e da tecnici triestini.

Fra il 1880 ed il 1910 si parlò alla Corte imperiale di Vienna del «Canale degli argonauti». Il 2 ottobre 1974 in un «conclave» tenutosi alla Grazer Messe, alla presenza di oltre 120 tecnici, geografi ed economisti austriaci, sloveni, croati, tedeschi, svizzeri ed italiani, vennero esaminati i piani della rotta fluviale Monfalcone - Danubio. «Il Piccolo», presente a Graz, ha riportato la cronaca del grande «meeting».

Venerdì 6 maggio, alle ore 18, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, promossa dall'Ente autonomo del porto di Trieste e dal Circolo stesso, sarà tenuta una conferenza-dibattito ad opera del dott. prof. Lujo Toncic-Sorinj, già ministro degli affari esteri della Repubblica federale austriaca e per parecchi anni segretario generale del Consiglio d'Europa, collaboratore parlamentare per il Trattato di Stato sull'Austria, rappresentante della sua regione all'ONU, «padre» delle iniziative per la tutela ecologica dell'Europa, ideatore dei centri europei per la gioventù ed autore di oltre 350 pubblicazioni tradotte in molte lingue. Il dott. Toncic-Sorinj illustrerà, in lingua italiana, al Circolo della stampa, la storia del «Canale degli argonauti» e la sua possibile attuazione, anche nel quadro della collaborazione italo-jugoslava che prevede, nella parte economica del Trattato di Osimo, la fattibilità della rotta fluviale Monfalcone - Danubio.

Conferma al vertice delle relazioni pubbliche

Riconfermato nella sua carica di rappresentante italiano nell'Ipra «International P. R. Association», Alvise Barison presidente onorario della «Federazione R. P. Italiana» (Ferpi), rappresenterà — anche per il prossimo triennio — il nostro Paese nella più importante associazione mondiale di «P. R. men».

All'Ipra, fondata a Londra nel 1955, aderiscono circa 500 tra i più qualificati professionisti del settore, appartenenti a 47 paesi diversi; la segreteria generale ha sede a Londra.

Attualmente il paese più largamente rappresentato sono gli Stati Uniti con 94 membri, seguiti dalla Gran Bretagna con 49, dalla Francia con 34 e dalla Germania Federale con 26; dall'annuario Ipra del '76 risultano 14 membri italiani, che però sono recentemente aumentati.

L'associazione si propone l'obiettivo di unire su base internazionale gli uomini di P.R. al fine di sviluppare la considerazione, il credito delle relazioni pubbliche e di migliorare, perfezionare lo «standard» professionale e l'efficienza degli operatori nel predetto settore attraverso un coordinamento realizzato su base individuale.

A Venezia nel '61, l'Ipra ha proposto un «Codice di Comportamento», che ha poi costituito lo schema per la formulazione dei vari documenti costitutivi e codici adottati in seguito dalle varie federazoni o istituti di R.P. successivamente costituiti.

Il testo definitivo del predetto documento («Code of Conduct») veniva approvato nel '65 ad Atene, e di quella capitale ha conservato il nome, appunto di «Codice di Atene», che rappresenta la carta etica e morale della professione che si basa sui principi della dichiarazione dei Diritti dell'Uomo stabiliti dalle Nazioni Unite.

Annualmente l'ufficio di presidenza dell'associazione ed il consiglio — del quale fanno parte anche i rappresentanti nazionali — si riuniscono nel corso di una sessione di primavera e di una autunnale. Quest'anno la prima sessione avrà luogo nel nostro paese, precisamente il 9 maggio a Firenze.

Questa riunione degli organi sociali, sarà seguita martedì 10 da un seminario internazionale promosso dall'Ipra ed organizzato dalla Ferpi, sul tema «Ruolo delle R.P. nel turismo nell'attuale situazione italiana».

La manifestazione, che si terrà nella «sala degli affreschi» dell'Hotel Excelsior, vedrà presenti esperti americani, inglesi, irlandesi, svedesi, tedeschi, olandesi, indiani e di altre nazionalità aderenti all'Ipra, assieme ad una qualificativa rappresentanza italiana.

Dopo la relazione di base presentata dal dott. ing. Giancarlo Garassino, presidente dell'associazione nazionale delle aziende di soggiorno e turismo, si alterneranno vari interventi nel corso della mattinata, mentre nel pomeriggio seguirà un dibattito, che vedrà quali moderatori: Andrea von Berger, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno fiorentina; Aidan O'Hanlon, direttore dell'ente turistico irlandese ed il concittadino Alvise Barison nella sua veste di rappresentante della nazione ospitante.

Al seminario sono invitati oltre che i soci delle predette associazioni, operatori ed amministratori turistici, cioé di un settore importante e trainante della nostra economia alla ricerca di un suo rilancio internazionale.

Seminario all'Ateneo sui temi dell'industria

Questa sera con inizio alle 19 e domani alle ore 17, avrà luogo nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza un seminario-dibattito aperto al pubblico sui seguenti temi: «I problemi dell'industria italiana con particolare riguardo ai rapporti con i Paesi in via di sviluppo» e «Problemi dell'industria italiana e riconversione». Il seminario sarà introdotto dal dott. Silvano Levrero dell'Ufficio del Piano della Regione Umbria.

La Lega Nazionale ricorda che la conferenza di Alfieri Seri su: «Muggia: Ultimo baluardo dell'Istria italiana», è rinviata a venerdì 13.

Famiglia e Scuola sulle nuove norme per le iscrizioni

L'associazione «Famiglia e Scuola» ricorda a tutti i genitori degli alunni della scuola elementare e media di primo e di secondo grado che, in base alla ministeriale n. 81 del 14 marzo c.a., il termine di scadenza delle domande di iscrizione alla classe successiva per l'anno scolastico 1977-78 è stato fissato al 16 maggio p.v.

In particolare i genitori degli alunni delle classi quinte elementari presenteranno le domande di iscrizione alla prima media nel proprio circolo didattico ed i genitori degli alunni delle classi terze medie presenteranno la domanda, indirizzata a qualsiasi tipo di scuola superiore (liceo, istituto magistrale tecnico o professionale, ecc.) alla segreteria della scuola media di appartenenza.

Data la novità della prassi e la ristrettezza dei tempi concessi, molti presidi hanno indetto per questi giorni assemblee dei genitori.

Si raccomanda ai genitori tutti, nell'interesse dei loro figli, di partecipare a dette riunioni, anche perché le iscrizioni, qualora dovessero essere fatte fuori tempo massimo, saranno prese in considerazione

L'associazione «Famiglia e Scuola» si mette a disposizione delle famiglie per ogni ulteriore informazione il lunedì ed il mercoledì dalle 18 alle 19.30 nella sede di via Cesare Battisti 13 (tel. 772634) o — per appuntamenti — telefonando al numero 68107.

LA SESSIONE CONVOCATA PER IL 20 GIUGNO

Gravi fatti di sangue al vaglio delle Assise

Di scena il truce delitto di via del Muraglione e un infanticidio per cause d'onore a Monfalcone

La prossima sessione delle Assise verrà convocata intorno al 20 giugno prossimo. La Corte, che sarà presieduta dal dott. Domenico Maltese, dovrà pronunciarsi su tre casi, uno dei quali particolarmente grave. Si tratta del crimine di via del Muraglione, dove una donna venne selvaggiamente uccisa. L'Accusa contesta il delitto a Demetrio Campolo. Un altro processo riguarda una giovane madre di Monfalcone, la quale fu rinviata a giudizio per rispondere di infanticidio per cause d'onore. La terza causa — si tratta di uno stralcio — è, invece, incentrata su un fatto di vilipendio.

Commosso omaggio al dott. Gino Franz

Commossa commemorazione del presidente Gino Franz, il magistrato scomparso lunedì scorso, al Palazzo di Giustizia. All'inizio delle udienze della Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Caufin e dott. D'Amato, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich, la nobile figura del dott. Franz è stata ricordata dal dott. Ballarini. Il P. G. ha sottolineato la fermezza morale e l'alta dignità del dott. Franz, che poco prima della quiescenza era stato nominato presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione. Concludendo il dott. Ballarini ha detto: «Non dimenticheremo mai il dott. Franz per la sua grande dirittura morale, per la cordialità del suo gesto e per la nobiltà con la quale egli ha sempre portato la toga».

Il dott. Ballarini ha espresso, quindi, alla famiglia dell'estinto le espressioni del proprio cordoglio e dell'ufficio che egli rappresenta. Ha parlato, quindi, l'avv. Antonio Camber. «Io ho avuto la ventura — ha ricordato l'oratore — di avere conosciuto il dott. Franz come P. M. e avrò sempre memoria della sua serenità e della sua obiettività. Poi l'ho ritrovato nella magistratura giudicante e ho ancora avuto modo di apprezzare le sue altissime doti di giudice e di uomo».

Per ultimo ha preso la parola il presidente Aldo Salis per rievocare i lunghi anni trascorsi assieme a Gino Franz, anni durante i quali egli ebbe innumeri prove della nobile taglia umana del magistrato scomparso. La Corte ha, quindi, osservato un minuto di raccoglimento. Alla Corte d'Assise d'Appello, il magistrato è stato commemorato dal presidente Corsi, il quale ha posto l'accento sui lunghi anni che la Corte ebbe in Gino Franz un presidente illuminato e un profondo conoscitore non soltanto del diritto ma anche dell'uomo. Ha parlato, infine, il P. G. dott. de Franco, ed egli ha rievocato con commossi accenti il presidente e il collega «che oggi — ha detto — piangiamo con cuore sincero».

I funerali del presidente Franz si sono svolti alle 15.30 di ieri a Moggio Udinese, dove egli risiedeva. Alla mesta cerimonia hanno presenziato magistrati e funzionari della Corte d'Appello e dei Tribunali di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Una foltissima rappresentanza di alpini ha voluto rendere l'estremo omaggio all'ufficiale Gino Franz.

Incontro al Petrarca con il prof. Dolcher

Il preside del liceo-ginnasio «Petrarca» comunica che con inizio alle 18 di domani giovedì 5 si terrà, nella sede di via Rossetti 74, l'ultimo incontro del corso di orientamento alle facoltà universitarie con il prof. Mario Dolcher della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, il quale parlerà anche dei corsi di laurea in matematica e fisica. Sono invitati gli alunni, e, in modo particolare, i loro genitori.

Venerdì 6, dalle ore 17 alle 18.30, si svolgerà il ricevimento pomeridiano dei genitori, presenti tutti i docenti dell'Istituto.

Una filiale BNL al Palazzo di Giustizia

La Banca Nazionale del Lavoro ha inaugurato ieri mattina una propria filiale al Palazzo di Giustizia. L'ufficio, che funziona presso la stanza numero 76, al pianoterra del palazzo, è adibito a tutte le operazioni bancarie.

ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

RITORNANO GLI ECHI DI GRIDA ANARCHICHE

Sentenza di assoluzione con il dubbio per una giovane imputata di vilipendio

Con una causa per vilipendio si è iniziata ieri la prima sessione delle Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Giovanni Polano, Elisabetta Cipci, Bruno Vesnaver, Adolfo Cantoni, Alessandro Strani e Mario Varutti, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana, ha valutato il ricorso di Clara Germani, 27 anni, via Genova 23, assente per malattia.

In apertura di udienza, i giudici laici hanno prestato il giuramento di rito e, quindi, il Presidente ha esposto l'episodio, che risale al 26 febbraio del 1972.

Quel giorno, l'organizzazione anarchica triveneta aveva indetto una manifestazione in campo San Giacomo, e due oratori avevano parlato sul tema «Processo Valpreda - processo allo Stato».

Al termine della manifestazione, i presenti (all'incirca un centinaio di persone) si erano diretti in corteo verso il centro e, all'altezza di Largo Riborgo, un gruppetto si era staccato dalla colonna e si era diretto verso la Questura. Sotto le finestre degli uffici, costoro avevano incominciato a scandire «slogan» che, per l'Accusa suonavano a vilipendio delle istituzioni. E di questo reato furono imputate sei persone che erano state identificate da funzionari. Il processo venne celebrato dalla Corte d'Assise, che assolse quattro degli accusati e condannò gli altri due.

Il caso della Germani venne stralciato e, giudicata il 14 luglio dello scorso anno, la giovane fu condannata, con le «generiche», a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. L'imputata ricorse e da ciò il dibattimento di secondo grado. Il P.G. chiede l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, sollecita il proscioglimento della sua assistita. La Corte assolve la Germani per insufficienza di prove.

Va in Cassazione la tragedia Savarin

Del crimine di Giordano Savarin, l'alienato che trucidò i propri genitori, si discuterà davanti al Supremo Collegio. In seguito al delitto (Savarin non è imputabile perché totalmente infermo di mente) il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico e il dott. Edoardo de Michelini del Centro di igiene mentale di Muggia furono rinviati a giudizio per rispondere di concorso in omicidio colposo.

I due medici furono processati dal Tribunale, che condannò il dott. De Michelini a un anno e quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e assolse il prof. Basaglia con la formula più ampia. Il dott. De Michelini ricorse contro la sentenza che venne, però, impugnata anche dall'Accusa. Giovedì dell'altra settimana il caso dei due professionisti è stato vagliato dalla Corte d'Appello, che ha confermato la sentenza liberatoria per il prof Basaglia e ha prosciolto il dott. De Michelini per insufficienza di prove.

Il giudizio di secondo grado non ha suggellato il caso: gli avvocati Morgera e Padovani, difensori del dott. De Michelini, sono ricorsi per Cassazione, e analogo ricorso è stato firmato anche dal P. G. dott. Ballarini contro entrambi gli imputati.

All'albo del Provveditorato agli studi è in visione il bando per la formazione delle graduatorie per gli aspiranti ad incarichi e supplenze per l'anno scolastico *1977-78* nelle istituzioni scolastiche di cui alla legge 3.3.1951, n. 153 funzionanti nella Circoscrizione del Consolato d'Italia in Manchester.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

FAVORITI DI MAGGIO

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	2						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	X							
4	Genova	X	1						
5	Milano	2							
6	Napoli	2							
7	Palermo	1	2						
8	Roma	2							
9	Torino	X							
10	Venezia	1	X						
11	Napoli	2							
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2 estr. — conc. n. — del

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settiane di assenza:

BARI: 32 (70), 86 (58), 8 (58), 72 (57), 89 (55), 65 (51), 60 (47), 35 (46), 63 (45), 75 (44), 3 (43), 66 (41).

CAGLIARI: 1 (91), 68 (81), 21 (65), 28 (63), 13 (54), 7 (50), 42 (43), 60 (43), 53 (39), 11 (36), 83 (35), 52 (32).

FIRENZE: 42 (96), 86 (77), 84 (76), 26 (69), 16 (66), 77 (54), 65 (53), 68 (53), 28 (51), 69 (51), 57 (50), 20 (43).

GENOVA: 39 (109), 69 (83), 24 (76), 11 (74), 40 (68), 75 (67), 17 (65), 80 (55), 64 (51), 84 (50), 45 (48), 62 (43).

MILANO: 44 (116), 22 (97), 14 (75), 70 (74), 2 (56), 17 (49), 3 (45), 6 (42), 34 (41), 67 (40), 29 (37), 18 (36).

NAPOLI: 70 (92), 61 (75), 71 (56), 36 (54), 79 (49), 11 (52), 35 (43), 67 (43), 33 (41), 80 (38), 86 (37), 21 (36).

PALERMO: 64 (59), 73 (52), 82 (51), 56 (45), 4 (40), 46 (38), 70 (37), 30 (37), 61 (36), 63 (36), 51 (35), 33 (34).

ROMA: 10 (96), 29 (63), 7 (67), 28 (50), 55 (44), 21 (41), 74 (38), 13 (36), 32 (35), 24 (33), 40 (31), 11 (31).

TORINO: 18 (71), 23 (66), 45 (54), 21 (51), 11 (48), 19 (47), 58 (44), 72 (42), 61 (39), 70 (38), 36 (37), 44 (35).

VENEZIA: 28 (75), 78 (71), 58 (70), 36 (64), 27 (63), 84 (60), 73 (56), 32 (53), 3 (47), 17 (47), 76 (45), 23 (40).

Sono emersi dall'urna: su Bari il 20 dopo 24 settimane e 1'87 dopo 30; su Cagliari il 10 dopo 25; su Firenze il 61 dopo 70; su Genova il 13 dopo 57; su Napoli il 39 dopo 25; su Palermo il 54 dopo 31; su Roma il 26 dopo 44 e il 27 dopo 36.

Consigliabili le puntate: su Firenze 41-42-70, su Genova 39-18-23-39-50, su Milano 30-44-66, su Torino 14-5-79, su Venezia 2-18-58-59 e per tutte 6-43-79. Numeri favoriti in maggio: 7-9-22-58-65.

Da ricordare il 3-5 per i santi (62) apostoli Filippo, martire nell'80, e Giacomo il minore, figlio di Maria Cleofe, sorella della Madonna, martire nell'anno 62, primo vescovo (12) di Gerusalemme; cugino di Gesù (10).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Cester ved. Pigo da Anita e Arnaldo Guardiani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini nel I anniv. da un amico della XXX Ottobre 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini).

In memoria del dott. Lodovico Belmonte nel trigesimo da Demetrio Luciana Puhalj e Marta Puhalj 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Lupieri nel II anniv. (4.5) dalla moglie e figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Irma Angeli nell'VIII anniv. dal marito Bruno 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Lucio Vassili nel XX anniv. (4.5) dalla sua Laura 10.000, da Nelly e Diego Fayenz 5000, da Livia Daris 5000 pro Fondo Lucio Vassili (Liceo Petrarca).

In memoria di Anita Zamarin nel I anniv. da Berta Pricoco 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Maria Nimelli nel I anniv. (4.5) dalla nipote Claudia 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Demarchi nel trigesimo dalla fam. Bizil 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Carini per l'anniv. (4.5) dalla nipotina Federica Carini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Del Cielo nel I anniv. da Lucia Del Cielo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romeo Petrini nel XVIII anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Parrocchia S. Francesco e 5000 pro ECA; dal fratello Vittorio 3000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria e Luisa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Babuder da Carlo e Mila Groppazzi 10.000, da Romano e Bianca Ursini 10.000, da Vittorio Degli Innocenti 5000, da alcuni amici 22.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; da Vittorio, Maria e Olga Cantoni 15.000, da Giorgio, Lilie e Maria Cantoni 15.000, da Guglielmo e Maria Comelato 10 mila, da Flora e Mario Crepaz 5000 pro Associazione Mazziniana Italiana; da Anna e Giacomo Alborghetti 10 mila, da Valentina e Tonino Di Sciascio 10.000, da Silvana e Armando Marizza 10.000, da Anna e Fabrizio Venturoli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla fam. ing. Giovanni Maier 5000, da Rosetta Ritossa 5000 pro Unione italiana ciechi; da Bruno e Iole Benedetti 5000, dalla famiglia Orlandini 5000, dalla famiglia Guasselli 10.000, da G. Ciaccia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Carmen e Annarosa Pirnetti 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Pino Visentin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato Petelli e fam. Vinicio Linda 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Comici dal dott. Adolfo Angeli 5000, dalle fam. Sterle, Di Castri, Ciani 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sergio Parlandori da Claudio e Daniela Boldrini 10.000 pro Cento tumori M. Lovenati.

In memoria di Enrico Zucca dalla cognata Caterina Zucca 40.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Krauss da Mario Tevini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ernesto Blenio dal fratello Luigi e cognata Maria 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da M.R. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Missione triestina nel Kenya, 5000 pro Vita Nuova e 5000 pro lebbrosi (giornale Vita Nuova).

In memoria di Francesco Mambrini dai nipoti Mambrini, Cabrini e Mazzaschi 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giacomo Galante da Pierina Ebblin 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Giustini dalla fam. Vittimani 3000, dalla sig. Giudici 3000, dalla sig. Tassan 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Michele Posa dalla fam. Crisciani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciano Furlani dal personale degli uffici provinciale e regionale del lavoro di Trieste 60.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cesare Natale Pizzul dalla IMA Eredi A. Marangon e C. 50.000 pro Centro lotta contro le nefropatie.

In memoria di Alfredo (Mario) Pronti da Angela Ladic in Sanna 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmen Gellussi da S. D.P. Stock 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Cristofaro dalle sorelle Maria e Antonia, dal fratello Pino, dalle famiglie Sei, nipoti Motta, Rosada, Fino, Covi 33.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Passini da Del Bianco, Bortolato, Donato, Pasqualini 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giacinto De Stefani da Livio e Ada Alessio 10.000 pro Comitato zona franca integrale Trieste e provincia.

In memoria di Nunzio Caprio dalla fam. Dalfovo - Malusà 5000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale Maggiore.

In memoria di Carlo Sancin dalla fam. Paolini 5000, da Anita Moschion 2000, da Renata Cotroneo 5000, da Carla Corsari 5000, dalla fam. Piola 5000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Maria Pellarin ved. Deschmann da Mirella e Pierpaolo Pieve 5000 pro Restauro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lisetta Roncalli dalla fam. Vaccari 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Battistella da Licia Ruzzier 10.000 Ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini lungodegenti) e 10.000 pro ECA (assistenza persone anziane).

L'elargizione in memoria di Carlo D'Argenzio fatta dalla moglie e dalla figlia Elsa Stefanel in occasione del XXII anniv. della sua scomparsa pubblicata in data 3 u.s. deve intendersi di lire 7500 pro Associazione assistenza spastici e di lire 7500 pro Chiesa Madonna del Mare.

RIEVOCATO UN «COLPO» IN VIA CASSA DI RISPARMIO

A carico di sei romani molti milioni scippati

Viene loro attribuita anche una sottrazione di paghe in seguito alla quale alcuni operai persero il posto

Uno «scippo» fece perdere l'occupazione a un gruppo di operai di una fabbrica di Ancona: i dieci milioni del bottino costituivano il loro stipendio e, in seguito al furto, i lavoratori dovettero essere licenziati.

Questa ed altre imprese l'Accusa contesta a sei romani, i quali vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Gli imputati sono: Franco Rossi, 39 anni, contumace, Gianfranco Cascapera, 36 anni, detenuto, Romolo Pezzatini, 33, Alvaro Tosatti, 27, Riccardo Rossi, 33, liberi e presenti, e Vincenzo Tarollo, 39 anni contumace.

Il gruppetto si sarebbe imposto all'attenzione della Squadra mobile il 10 ottobre del 1974 quando, in via della Cassa di Risparmio, l'impiegata Isabella Bursich, 33 anni, via Levier 1o, fu avvicinata da uno sconosciuto il quale con mossa fulminea, le strappò la borsetta con quattro milioni che ella aveva prelevato in una banca per conto del suo principale, l'amministratore di stabili Sergio Spagnul. La giovane donna senza perdersi d'animo, si mise alle calcagna del malfattore e, in piazza Tommaseo, lo vide balzare sul sedile posteriore di una motocicletta «Honda», targata Novara, colà in sosta con uno sconosciuto in arcione.

I due si dileguarono come il vento e, dopo qualche ora, il veicolo fu rinvenuto in via Guido Reni: aveva il motore ancora caldo. Gli agenti accertarono che la targa era fissata semplicemente con due viti e, in serata, riuscirono a stabilire che la «Honda» era stata rubata a Diego D'Angelo, 36 anni, via San Sebastiano 2. Le indagini furono intensificate, e gli inquirenti scoprirono che il giorno innanzi quattro degli attuali imputati — Pezzatini, Tosatti, Cascapera e Franco Rossi — avevano preso alloggio presentando documenti falsificati, in un albergo dell'altipiano, dov'erano arrivati in macchina. Gli indiziati furono fermati e, in seguito, anche gli altri subirono la stessa sorte.

Durante l'inchiesta, i poliziotti avrebbero stabilito che, nel precedente mese di maggio, gli inquisiti avevano «scippato» Fernanda Lazzarini - Magistrelli, da Ancona, strappandole una borsa con dieci milioni che costituivano lo stipendio degli operai occupati nella fabbrica di suo marito.

Al termine dell'inchiesta, i romani furono imputati di associazione a delinquere, furto pluriaggravato e continuato, falsità in certificazione amministrativa e ricettazione (i documenti provenivano da un furto in un Comune). In sede istruttoria, essi ricusarono la paternità dei colpi. Franco Rossi, ad esempio, dichiarò che per arrotondare il suo modesto cespite di impiegato si era dedicato al contrabbando spicciolo. Pezzatini ammise l'uso di una carta d'identità falsa ma si giustificò dicendo di avere adottato quell'espediente per poter accompagnare a Trieste Cascapera, il quale era ricercato.

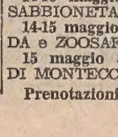
Al dibattimento, essi non si scostano dalle dichiarazioni istruttorie. Depongono, quindi, i testimoni, e la signora Magistrelli indica in Riccardo Rossi il guidatore della moto, che le si avvicinò al momento dello «scippo». La signora è presente quale parte civile e per lei parla l'avv. Fulvio Amodeo mentre per Isabella Bursich e Sergio Spagnul tiene la propria arringa l'avv. Borgna. Particolarmente severa suona la requisitoria del P.M. Dopo avere valutato i fatti e averne rilevato la gravità, il dott. Brenci chiede che Franco Rossi e Cascapera siano condannati a sei anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, Pezzatini e Tosatti: tre anni e duecentomila, Tarollo e Riccardo Rossi: tre anni e 200 mila.

La lunga battaglia difensionale viene aperta dall'avv. Morgera (Franco Rossi e Tosatti) e, quindi, parlano l'avv. Antonini (Cascapera e Pezzatini), avv. Maienza del Foro di Roma e avv. Padovani (Tarollo) e il prof. Sergio Kostoris (Riccardo Rossi). Il Tribunale infligge a Franco Rossi e a Cascapera 6 anni e trecentomila, Tosatti cinque anni e sei mesi e 350 mila, Tarollo e Riccardo Rossi tre anni e sei mesi e 200 mila. Il Collegio condanna altresì gli imputati al risarcimento dei danni alle costituite Parti Civili, li assolve con formula piena dall'accusa di associazione a delinquere e da altri addebiti.

CONFERENZE

Orientamento degli alunni

Anche quest'anno per iniziativa del Consiglio d'istituto della Scuola media «Fratelli Fonda Savio» e nell'ambito dell'«orientamento scolastico» è stata organizzata nella sala-teatro di via Ananian una tavola rotonda per genitori e alunni delle terze classi. A tale incontro hanno partecipato alcuni docenti delle nostre scuole superiori che hanno approfondito il tema delle scelte e degli indirizzi degli alunni che terminano la scuola media inferiore. Dopo una breve introduzione sull'argomento da dibattere, i relatori sono stati presentati dal presidente del Consiglio d'istituto dott. Mario Biancorosso. Dal canto suo, il preside prof. Marcello Betocchi ha sottolineato l'importanza del problema oggetto della manifestazione, anche in relazione all'attuale situazione economica e sociale del Paese, e quindi si sono succeduti a parlare nell'ordine, illustrando esaurientemente le proprie esperienze e fornendo utili suggerimenti la psicologa dott. Grego-Pennino, l'ing. Vianello dell'Istituto tecnico industriale «Volta», il prof. Venturini dell'Istituto professionale commerciale «De Sandrinelli» e la prof. Gasperini del Liceo classico «Petrarca». Alla fine delle relazioni è stata aperta una proficua discussione con numerosi interventi di genitori ed alunni presenti al riuscito incontro. Dal dibattito è emersa soprattutto l'esigenza che la scelta della scuola superiore da parte dei ragazzi avvenga quanto più possibile in maniera libera ed autonoma, tenendo però presente la valutazione che sugli studenti viene formulata alla fine dell'anno dagli insegnanti di scuola media.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

8 maggio - CASTELLI DELL'ISTRIA.

11-15 maggio - GARGANO e ISOLE TREMITI.

14-15 maggio - MANTOVA e SABBIONETA.

14-15 maggio - LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI.

15 maggio - SOAVE, VILLA DI MONTECCHIO e VICENZA.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Il prof. Matteucci su società e potere

Domani, giovedì, con inizio alle 18.15, nella sede del CdS (corso Italia 12), il prof. Nicola Matteucci, ordinario della Facoltà di lettere dell'Università di Bologna, parlerà per il Circolo «Omodeo» sul tema «La società post-industriale: stili di vita e organizzazione del potere». Seguirà un libero dibattito.

Concorso per ufficiali nelle capitanerie

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 15.4.77 è stato pubblicato un bando di concorso a nove posti in servizio permanente effettivo per sottotenente di vascello (CP) a nomina diretta.

Al concorso potranno partecipare i laureati che non abbiano compiuto il 28.o anno di età (salvo i benefici di legge).

La domande di ammissione, redatte su carta legale di lire 1.500, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Maripers — entro il 15 prossimo.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Capitaneria di porto dalle 8 alle 14 dei giorni feriali.

MOSTRE D'ARTE

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Orario:
dale 10 ale 12 e dalle 16 alle 20

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della regione»

galleria d'arte „LA LANTERNA„
Mostra di 33 scultori italiani e stranieri

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
ANNAMARIA DUCATON

FORUM
Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

Galleria Rettori Tribbio 2
acquarelli di
DEVETTA
fino al 20 maggio

Opel Manta 1200
"Operazione Vacanze"

Agosto, Manta mia non ti conosco...
(ovvero: come non pagare le rate nei mesi delle ferie)



Hai deciso di farti la macchina nuova per le vacanze? Vai dal concessionario Opel-GM e scegli una Manta: 1200, 1600 o 1900 GT/E a iniezione elettronica. Problemi? Non ce ne sono. Ti metterai facilmente d'accordo sulle modalità di pagamento e sulla rateazione (fino a 36 mesi!). E qui viene la sorpresa! Nel mese delle tue vacanze non pagherai la rata, e senza una lira di interessi in più! Ci pensa il finanziamento GMAC

E' un'offerta eccezionale dei concessionari Opel-GM in collaborazione con GMAC valida fino al 31 maggio.

MONFALCONE
Società Boato
L.go dell'Anconetta, 1

TRIESTE
Autorotor S.a.s.
Via R. Sanzio, 11

TRIESTE
Tullio Serri & C. S.n.c.
Via Ginnastica, 56

L'INDAGINE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Deputati in visita a strade e ferrovie

Sopralluoghi all'Arsenale S. Marco e all'Italcantieri



Si sono aperti ieri, nella sede del consiglio regionale, i lavori della commissione parlamentare presieduta dall'on. Lucio Libertini, giunta nel Friuli-Venezia Giulia per un'indagine conoscitiva alle infrastrutture viarie e ferroviarie regionali.

Nell'incontro della mattinata, al quale ha partecipato il presidente della giunta Comelli, sono stati ricevuti i rappresentanti dei Comuni e delle Province di Trieste e Gorizia, nonché i rappresentanti delle commissioni quarta e quinta del consiglio regionale. Nel corso dei colloqui sono stati illustrati i problemi della regione, inquadrandoli nel contesto del dopo-Osimo e della situazione creatasi in Friuli con il terremoto. Successivamente, è stato fatto il punto sulla situazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie, valutando altresì l'atteggiamento della Regione sui problemi portuali.

L'assessore all'industria e al commercio, Stopper, ha ricordato, fra l'altro, i provvedimenti di carattere finanziario di cui la regione si fa carico, sollecitando, per quel che riguarda la parte istituzionale, l'intervento dello Stato. Questi ed altri temi sono stati ripresi e allargati dagli assessori alla pianificazione, Mauro, e ai trasporti e traffici, Cocianni. Il sindaco Spaccini ha dal canto suo puntualizzato la situazione delle infrastrutture, ricordando l'annoso problema della circonvallazione ferroviaria, le difficoltà dei collegamenti con il porto e la grande viabilità per la rete di comunicazione con l'altopiano.

Nel suo intervento, il presidente della Provincia, Ghersi, ha sottolineato come l'amministrazione provinciale si farà carico di una conferenza economica nell'ambito regionale e provinciale. L'onorevole Tombesi ha dichiarato che l'indagine conoscitiva tende soprattutto ad analizzare la situazione regionale, per poter sollecitare il Governo a quegli adempimenti operativi che l'indagine stessa rivelerà come opportuni per il potenziamento delle strutture.

Per quanto riguarda il porto di Trieste, Tombesi ha sottolineato che «il problema del porto è di primaria importanza e che in seno alla commissione c'è già una notevole convergenza di opinioni riguardo a questo argomento».

Nel pomeriggio gli incontri della Commissione parlamentare hanno avuto inizio con i rappresentanti delle federazioni regionali dei sindacati maggiormente rappresentative. All'incontro sono intervenuti: Calabria, Gialuz, Varin per la Cgil; Fabricci, Marangon, Trebbi per la Uil; Bravo, Cruciatti e Curriale per la Cisl. Anche con questi la Commissione, dopo aver precisato il quadro di riferimento dei provvedimenti attualmente al suo esame, ha approfondito gli aspetti generali dei trasporti regionali acquisendo chiarimenti e notizie anche sulle più urgenti necessità delle industrie del settore in riferimento al problema di livili occupazionali.

Gli incontri sono proseguiti in serata con i rappresentanti dell'Union Camere, dell'Università di Trieste e con i rappresentanti degli autotrasportatori (federazione regionale artigiani e comitato regionale della CNA). Per oggi il programma della delegazione della commissione parlamentare prevede una visita all'Arsenale S. Marco e ai Cantieri di Monfalcone, nonché ulteriori incontri con i rappresentanti di forze sociali ed economiche. La visita si concluderà nella giornata di domani.

Un anno dal 6 maggio al Consiglio regionale

I tragici eventi che colpirono il Friuli l'anno scorso verranno ricordati venerdì 6 maggio dal Consiglio regionale convocato in seduta straordinaria. Nel corso della solenne assemblea sarà anche espresso un ringraziamento a quanti hanno offerto una testimonianza di volontà e di impegno per l'opera di ricostruzione e di rinascita del Friuli.

Il dott. Fogher lascia l'Azienda di soggiorno

Dopo oltre diciassette anni di appassionata attività, nell'arco di quattro mandati consecutivi, il dott. Lorenzo Fogher ha lasciato il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in seno al quale rappresentava il Consiglio provinciale di sanità. Le sue dimissioni, motivate dai pesanti impegni di lavoro, sono state annunciate con una cordiale lettera di commiato al presidente on. Tombesi, il quale è personalmente intervenuto presso il dott. Fogher — prima di informare i colleghi dell'organo deliberante dell'Azienda — pregandolo di recedere dal suo proposito. Avuta conferma dell'irrevocabilità della decisione, l'on. Tombesi l'ha a sua volta comunicata al consiglio di amministrazione, nella riunione di lunedì 2 maggio, esprimendo il proprio rammarico per il volontario congedo dall'Azienda dell'amministratore che poteva vantare la maggiore anzianità di carica. Con altrettanto rammarico il consiglio ha preso atto delle dimissioni, manifestando all'indirizzo del dott. Fogher calorose espressioni di stima e di amicizia, e ricordandone l'esperienza, la correttezza amministrativa e la serenità di giudizio.

All'Istituto «Carducci» sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle varie classi per candidati privatisti. Le domande devono essere presentate entro il 16 anche nei casi consentiti di ammissione diretta in sessione autunnale. Qualora tali candidati intendano frequentare nell'anno 1977-78 la classe cui aspirano nel caso di superamento degli esami stessi, devono presentare la domanda di iscrizione, con riserva, contestualmente a quella di iscrizione agli esami.

Cronache degli spettacoli

Concerto al C.C.A. della pianista Pavignano

La Cassa nazionale assistenza musicisti, in collaborazione con la segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti e il CCA organizzano, anche quest'anno, la consueta serie di concerti per la valorizzazione delle forze musicali locali e nazionali. La breve stagione inizierà domani, alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2. Protagonista del concerto inaugurale sarà la giovane pianista torinese Maria Grazia Pavignano, docente al conservatorio di Alessandria, già esibitasi con successo come solista in Italia e all'estero. In programma musiche di Liszt, Schumann, Bartok e dei contemporanei Quaranta e Vianello. I successivi concerti presenteranno il basso Ettore Geri con il pianista Giorgio Rittmeyer, il duo Botta-Guerrato e il duo Fazzari-Pastorello. A tutte le serate l'ingresso sarà libero.

«Zente refada» con il Piccolo teatro

Questa sera, alle 20.30, il Piccolo teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, presenta al cinema-teatro di Servola (via Soncini 187), la commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Zente refada». La rappresentazione verrà replicata domani alla stessa ora. Prevendita biglietti alla cassa del teatro, dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

Saggi di fine anno del conservatorio Tartini

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo all'Istituto germanico di cultura, di via Coroneo 15, il secondo dei saggi finali di studio degli allievi del conservatorio statale di musica «G. Tartini» e della scuola media annessa. Saranno eseguiti brani di Vivaldi, Mozart e Haydn, ai quali parteciperanno gli alunni delle scuole dei professori Giorgio Blasco, Giorgio Brezigar, Carlo Pacchiori, Aldo Belli, Romildo Grion, Marta Lantieri, Bruno Polli e Gianna Gherzel.

AL POLITEAMA ROSSETTI UN TESTO DI MAKSIM GORKIJ

Nel dramma di «Una madre» un'epoca verso il tramonto



Adriana Innocenti e Riccardo Mantani in una scena del dramma

E' in arrivo al Politeama Rossetti la «Cooperativa teatro uomo», di Milano, che rappresenterà, a partire da venerdì prossimo e sino a domenica, il dramma di Maksim Gorkij «Una madre».

«Una madre» (Vassa Zelesnova), testo mai rappresentato in Italia, costituisce un caso singolare, forse unico nella storia della drammaturgia. Gorkij lo scrisse, infatti, due volte: la prima stesura, del 1910, segue la traccia del dramma naturalistico russo, dominata da un lato dall'attenzione psicologica di Cechov, dall'altra dalla sensibilità pedagogica di Tolstoj, che si arricchiva inevitabilmente in quegli anni delle tematiche delle lotte sociali che, dopo la rivoluzione del 1905, presagivano già quelle del 1917. La seconda stesura, che risale al 1935, fu risoritta significativamente dopo il congresso degli scrittori sovietici, probabilmente, proprio per questo essa corrisponde alle linee espresse in quella occasione che definiscono il realismo socialista come metodo creativo da applicare a tutte le arti.

La versione scelta dalla Cooperativa, quella del 1910, è la storia della lotta tra i componenti della famiglia di Vassa per impossessarsi di una eredità, una storia di incomunicabilità, di violenza, di sordo rancore, e comunque di rancore impotente perché nessuno dei personaggi non è altro che l'ombra di se stesso. Il dramma si svolge quindi nella continua contrapposizione tra elementi immediatamente naturalistici — per il possesso del denaro, l'autonomia di iniziative, l'amore, pur morboso e irrisolto — e elementi dell'assurdo — l'assoluta impossibilità di uscire dai ruoli condizionanti della famiglia. E' chiaro che il disfacimento della famiglia è premonitore e anticipatore di una crisi più vasta e radicale che sradica, insieme ai rapporti individuali, tutta una classe e un'epoca storica. Fu probabilmente questo il motivo che indusse B. Brecht a scegliere «Vassa Zelesnova» come prima opera non sua da mettere in scena al Berliner Ensemble.

Come per tutti gli spettacoli fuori abbonamento, gli abbonati al Teatro Stabile usufruiranno degli sconti del 30 e 20 per cento. Inoltre, per questo spettacolo sono previsti particolari prezzi (platea lire 2.000 e galleria 1.200) per gli studenti, i giovani e gli studenti-lavoratori. Si replica solo fino a domenica sera.

«Citizen Kane» alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà, in riedizione esclusiva, il primo e più famoso capolavoro di Orson Welles: «Citizen Kane», o «Quarto potere», interpretato dallo stesso Welles, con Joseph Cotten e Dorothy Comingore. Girato nel 1941 dall'allora «ragazzo prodigio» del teatro e della radio, il film segnò una svolta storica nel cinema americano: in «Citizen Kane» si affrontava per la prima volta, con una struttura narrativa non cronologica e originalissima, la vita pubblica e privata di un magnate della stampa, figura ispirata dal potente Hearst.

fatto, questo, particolarmente significativo e prestigioso, in quanto i complessi magiari raramente vengono battuti in competizioni europee od extraeuropee.

Tra poco si recherà in Belgio, sempre al «Festival internazionale di Nerpolt», un altro coro di Trieste, e precisamente quello dei «Piccoli cantori» dell'Istituto d'arte drammatica, pure istruito e diretto da Rita Susovsky.

LA CRITICA SITUAZIONE DEL CALZIFICIO

Dipendenti della Bloch al Consiglio regionale



(Italfoto)

Una folta delegazione di dipendenti dello stabilimento triestino della Calza Bloch, accompagnati da rappresentanti sindacali e del comitato di solidarietà degli enti locali, è stato ricevuto ieri nella sede del consiglio regionale dal democristiano Vigini, dal comunista Donadel, dal socialista Manzon, dal socialdemocratico Vitale e dal consigliere Stoka, dell'Unione Slovena, in rappresentanza delle rispettive formazioni politiche.

La delegazione ha esposto la situazione, richiedendo, in particolare, la presenza dell'assessore all'industria e commercio Stopper alla riunione di domani (mercoledì) a Roma in sede ministeriale, «E ciò — è stato sottolineato — affinché i fondi stanziati per la Block in forza della legge 464 rimangano disponibili sino alla ripresa produttiva in tutti i quattro stabilimenti del gruppo. L'assessore Stopper, intervenuto alla riunione, ha assicurato la sua presenza alla riunione romana.

Un corso a Opicina per insegnanti friulani

E' in corso all'albergo «Obelisco» di Opicina, un corso di aggiornamento per insegnanti di scuola primaria e secondaria, operanti nei comuni terremotati del Friuli. Il corso, organizzato dal Centro didattico nazionale di Firenze ha la cooperazione scientifica e didattica della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste. Lo stesso preside della Facoltà, prof. Ruggero Rossi, ha portato il saluto ai cinquanta corsisti provenienti dalle province di Udine e Pordenone, mentre il programma è stato presentato dal prof. Enzo Petrini, direttore del corso.

Argomento fondamentale e il tema: «Prospettive dell'educazione compensatoria e decondizionamento socio-cultu:»; valutazione critica di situazioni di scuola a tempo pieno e di ricerche sperimentali con impiego di sussidi didattici multimedia». Il corso prevede, nell'ordine, i contributi dei professori Luciano Lago, Silvano Pezzetta, Giorgio Tamplerl, Claudio Desinan, Giulio Cervani, Maria Walcher, Bianca Grassilli, Elvino Tandelli, Daniele Bonamore, Silvano Del Missier; ogni giornata di lavoro prevede le relazioni completate da elaborazioni di gruppo.

Venerdì 6 maggio, l'intera giornata sarà occupata da una tavola rotonda sui «Condizionamenti socio-economici e culturali specifici di zone del Friuli» con la partecipazione di dirigenti scolastici e di rappresentanti dei consigli scolastici friulani; moderatore sarà il prof. Alessandro Leonarduzzi. Il corso di Opicina si concluderà nella giornata di lunedì 9 maggio.

Il Ministero della Sanità ha bandito un concorso per titoli, a 48 borse di studio nel campo delle malattie sociali per laureati in medicina e chirurgia. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Ministero della Sanità Direzione Generale dei Servizi di Medicina Sociale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale numero 97.

PER L'INAUGURAZIONE DELL'EXPOMODEL '77

Paracadutisti dal cielo sul piazzale della Fiera

Una pattuglia acrobatica della scuola di Pisa si lancerà da 1500 metri con gli «strato cloud»

Una spericolata formazione della pattuglia acrobatica di paracadutismo della scuola militare di Pisa atterrerà sul piazzale della Fiera di Trieste domenica mattina in occasione dell'apertura dell'«Expomodel 77», il salone nazionale di modellismo giunto alla sua seconda edizione dopo il grande successo di pubblico riscosso nello scorso anno.

Lo stato maggiore dell'esercito e il comandante della scuola, col. Antonio Tamborrino, hanno infatti aderito con entusiasmo all'invito degli organizzatori, rendendo in tal modo possibile un'esibizione che riveste particolare interesse se si considera che la pattuglia, costituita nel '63, ha conseguito tutta una serie di prestigiose affermazioni in Italia e all'estero vincendo, fra l'altro, un campionato del mondo ed ottenendo nel '74 il record mondiale assoluto nella precisione di squadra ai campionati militari svoltisi a Fort Bragg negli Stati Uniti, record rimasto ancora imbattuto nonostante l'introduzione di paracadute più sofisticati, gli «strato-cloud», che verranno appunto impiegati l'8 maggio a Trieste.

Questi paracadute, di costruzione americana, sono vere e proprie ali rettangolari a cuscino d'aria interno e non hanno più nulla del tradizionale modello semisferico che di solito si è abituati a vedere. Hanno una velocità orizzontale di circa 10 metri al secondo ed una verticale di circa 4. Si governano come veri e propri aerei e come tali si comportano, atterrando contro vento e riducendo la velocità a pochi metri da terra, più simili ad alianti che a paracadute.

La formazione, organizzata ed allenata dal ten. col. Piero Goffis, verrà trasportata da un elicottero militare «Agusta Bell 205», che decollerà dallo scalo di Prosecco, e si lancerà da 1500 metri d'altezza compiendo un atterraggio di precisione sul piazzale fieristico antistante la palazzina degli uffici. Sarà questo un festoso e simpatico preludio all'«Expomodel 77», che dall'8 al 15 maggio rinnoverà l'appuntamento con il pubblico triestino presentandosi in una veste ancora più multiforme e attraente di quella già tanto apprezzata nello scorso ottobre. Hanno aderito infatti al salone settanta espositori con circa duemila modellini di mezzi civili e militari, navi, aerei, soldatini e diorami. Da notare che si tratta di «pezzi» portati in mostra per la prima volta, con esclusione quindi di quelli già visti nel '76. Un panorama vastissimo, esteso in due padiglioni su 4000 metri quadrati di superficie, che comprende non solo il plastimodellismo ma anche il modellismo generale, vale a dire le nazionali e raffinate realizzazioni degli «autocostruttori».

Un numero speciale di «Difesa Adriatica» sui beni abbandonati

«Difesa Adriatica», organo dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, pubblica in questi giorni, dopo quello dedicato al congresso nazionale, un'altro numero speciale, con un pregevole studio di padre Flaminio Rochi su tutte le scadenze riguardanti gli impegni e gli addentellati che comporta il trattato di Osimo, fino al 2007. In tale studio si affrontano gli ultimi termini per trasferirsi in Italia, le date per le pratiche dei beni abbandonati e dei danni di guerra, le precisazioni per i nuovi indennizzi integrativi e la conservazione della proprietà dei beni.

Lo stesso numero pubblica la convocazione per l'8 maggio del nuovo consiglio nazionale,

VENERDI' AL «VERDI»

Concerto inaugurale della stagione sinfonica

Venerdì, alle 21, si terrà al Teatro Verdi il concerto inaugurale della stagione sinfonica di Primavera. Verrà eseguita la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi, per la direzione del maestro Francesco Molinari Pradelli. Nelle parti solistiche saranno impegnati il soprano Katia Ricciarelli, il mezzosoprano Gwynn Cornell, il tenore Ottavio Garaventa, il basso Tosimitsu Kimura. Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di venerdì e per la sua replica di sabato alle 18.

INCONTRO AL C.D.S.

Esauriti gli inviti per Mario Del Monaco

L'incontro al Circolo della Stampa con Mario Del Monaco, che aveva subito un rinvio a causa di una indisposizione dell'artista, avrà luogo sabato 7 maggio, alle 17,30, nella sede del C.d.S. di Corso Italia 12. Il celebre tenore ripercorrerà le tappe più significative della sua carriera, anche attraverso alcune preziose registrazioni. L'incontro sarà coordinato dal critico Gianni Gori. Gli inviti che erano disponibili sono ormai tutti esauriti.

Referendum e dibattito sulla stagione lirica

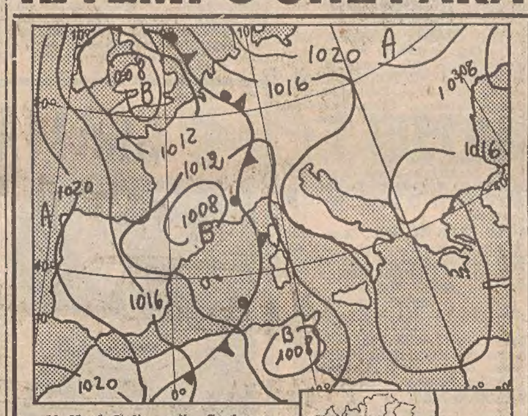
Come annunciato, stasera con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2 si terrà, a cura dell'associazione amici della lirica e del CCA, l'atteso dibattito sulla stagione lirica. Verranno resi noti anche i risultati del referendum indetto fra i soci sulla stagione stessa. Ingresso libero.

IN BELGIO

Primo premio per coro al «Gruppo Incontro»

Il «Gruppo Incontro» di Trieste ha ottenuto un lusinghiero successo al «Festival internazionale per cori giovanili» di Nerpelt, in Belgio. Il coro triestino, come sempre impeccabilmente diretto da Rita Susovsky, ha conquistato, alla qualificata manifestazione, il primo premio con lode, superando, nella sua categoria, un coro ungherese,

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord Italia, sulla Sardegna e sulle regioni dell'Alto Tirreno molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali più frequenti sulle regioni Nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche, sulla Sicilia dove saranno possibili isolate precipitazioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 8, 18; Verona 11, 19; Venezia 14, 19; Milano 13, 16; Torino 11, 12; Cuneo 10, 12; Genova 14, 16; Bologna 11, 17; Firenze 12, 18; Pisa 11, 20; Ancona 13, 19; Perugia 13, 24; Pescara 11, 21; L'Aquila 8, 24; Roma Nord 10, 29; Roma Fiumicino 10, 26; Roma Eur 14, 25; Campobasso 14, 23; Bari 12, 21; Napoli 11, 27; Potenza 11, 25; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 13, 31; Reggio Calabria 13, 22; Messina 15, 24; Palermo 17, 23; Catania 12, 22; Alghero 15, 23; Cagliari 14, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 15, 29; Bangkok 29, 35; Beirut 17, 26; Belgrado 14, ; Berlino 9, 25; Buenos Aires 6, 21; Copenaghen 8, 12; Ginevra 6, 13; Helsinki 5, 10; Hongkong 24, 30; Johannesburg 11, 22; Lisbona 10, 16; Londra 9, 15; Madrid 6, 17; Mosca 14, 23; New York 13, 21; Oslo 5, 7; Parigi 8, 16; Rio de Janeiro 19, 30; San Francisco 13, 15; Singapore 25, 34; Stoccolma 8, 9; Taipei 23, 32; Teheran 16, 28; Tel Aviv 17, 28; Tokio 17, 24; Toronto 7, 18; Vancouver 11, 13; Vienna 15, 26.

Concessionario HONDA Lambretta
ACCESSORI — RICAMBI — ABBIGLIAMENTO — SERVIZIO PNEUMATICI — CONVERGENZA — EQUILIBRATURA — OFFICINA
AUTO SHOP
VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON GARANZIA — PERMUTE
- DILAZIONI SINO 30 MESI -
— VIA GIULIA 84/88 — TELEFONO 566236 —

CENTRO COLORI
Via Coroneo, 6 - Tel. 69572
ROVINARE LA CASA NON E' DIFFICILE
VIENI DA NOI, TE LO INSEGNEREMO

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61060
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 16.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
da tre generazioni sul mare al vostro servizio, vi presenta la migliore produzione mondiale:
IMBARCAZIONI: POSILLIPO, CHRIS CRAFT ITALY, CHRIS CRAFT USA, FIART, ABBATE, NAUTIPLAST
MOTORI MARINI: JOHNSON, BRITISH SEAGULL
BATTELLI PNEUMATICI: CORSAIR, FLOATTING
Vasto assortimento ricambi ed accessori con assistenza in qualsiasi località
Per ogni consiglio siamo a vostra completa disposizione con la nostra esperienza e la nostra organizzazione. Ricordate:
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - Tel. 37286

QUANDO? DOMANI!

3 MILIONI 163 MILA IVA ESCLUSA
FORD TAUNUS 1300

NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

7a espomego
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
GORIZIA 29 APRILE - 8 MAGGIO 1977
FIERA INTERNAZIONALE
◆ ASSISTENZA AL TRASPORTO
◆ NAUTICA CAMPING
◆ VINI E DISTILLATI
Paesi espositori:
ITALIA - CECOSLOVACCHIA
AUSTRIA - JUGOSLAVIA
POLONIA - UNGHERIA
ROMANIA - BULGARIA
Segreteria della fiera: BIWU PUBBLICITÀ
Gorizia - C.so Italia 101 - Tel. (0481) 87.466

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMO BRANDO



Roma — Marlon Brando in una scena di «Superman», il film che rievoca il personaggio dei fumetti, di cui l'anno prossimo ricorre il cinquantesimo anniversario. Il noto attore vi ha il ruolo di Jorel, lo scienziato del pianeta Kripton. Il film ha come altri interpreti Gene Hakman, Susannah York, Terence Stamp e Trevor Howard, e sarà terminato entro quest'anno

NUOVA PROPOSTA SUL GRANDE AMATORE

L'accento più sul Don che sul Giovanni

Il mito interpretato in chiave meridionale

Bari, 3

Alle numerose interpretazioni di Don Giovanni, il grande amatore creato da Molière, si unisce quella di un commediografo barese, Nicola Saponaro, autore di un testo che verrà messo in scena al «Purgatorio» di Bari dalla cooperativa «Teatro popolare pugliese». Va premesso che il titolo «Don Juan» dovrà essere pronunciato «don Juan», ovvero con una inflessione dialettale. L'intenzione di Saponaro, infatti, è di porre l'accento più sul «don» che sul «Giovanni», ovvero più sulla distinzione di una classe privilegiata e dominante, che sul personaggio del seduttore. Inutile aggiungere — spiega Saponaro — che «don deriva da "dominus" che vuol dire "signore, padrone", colui, cioè, destinato a comandare per via della qualificazione "don"».

Il mito del grande amatore viene dunque interpretato da Saponaro in chiave meridionale-spagnolesca, che ricorda un altro «don» della tradizione: «Don Chisciotte». Gli obiettivi di questo «Don Juan» consistono perciò non tanto nel sedurre donne, quanto piuttosto nello sposare «donne ricche», per consolidare la propria posizione privilegiata.

Regista della nuova proposta del grande amatore, Cosimo Cinieri, attore tarantino che negli ultimi tempi ha recitato con Carmelo Bene. Lo spettacolo è prodotto da Beppe Stucci, responsabile della cooperativa nonché promotore del «nuovo» teatro pugliese. Il trio Saponaro-Cinieri-Stucci conferma l'esigenza sempre più diffusa, a livelli qualificati, di fare teatro nel sud. Gli attori di «Don Juan» saranno tutti pugliesi e parleranno nel loro dialetto, non quello volutamente ridicolizzato nei «cabarets» romani e milanesi, ma quello «vero» e aspro come il più genuino vino pugliese. Cinieri assicura anche una «gestualità pugliese: dura, secca, immediata, diversa da quella veneziana o francese.

Il debutto avverrà al «Purgatorio».

(Ansa)

L'attore Danny Kaye ha ricevuto oggi un'onorificenza per i suoi servizi in favore dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia: L'onorificenza è stata consegnata a Danny Kaye dal segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Finisce il viaggio Torna Claudio Villa

«Lo sport» (rete 2, ore 20.25) - In «Mercoledì sport», alle 21.45 sulla rete 1, in onda telecronache dall'Italia e dall'estero in Eurovisione della partita di calcio finale Coppa UEFA: in campo «Juventus» (Torino) e «Atletico» (Bilbao). Alle 19 invece, sulla rete 2, parzialmente a colori, TG 2, Sportsera.

* * *

«Viaggio in 2.a classe» (rete 1, ore 20.40) - I telespettatori sono invitati a compiere stasera la quinta tappa del «viaggio» di Nanni Loy attraverso l'Italia a bordo di uno scompartimento ferroviario truccato da «specchio segreto». L'obiettivo è di fare «confessare» la gente più diversa, all'insaputa, offrendo a ciascun viaggiatore disponibile la possibilità di esprimere le proprie opinioni su fatti legati all'attualità, oppure di stabilire dialoghi che, a causa del ritmo frettoloso della vita moderna, si vanno facendo sempre più rari, in sostanza, Nanni Loy «provoca» ma, a suo avviso, non aggredisce.

Gli episodi in onda stasera sono tre: «Biglietto panamense», interpretato dallo stesso Loy, imperniato sulle vicende di un cittadino panamense alle prese con le tasse in Italia. Il secondo e il terzo consistono rispettivamente in una intervista con tre donne sarde di cui una è ragazza madre, e nella storia di un marito sordo, vecchio e geloso.

Il prossimo ciclo di trasmissioni, ovvero la seconda parte del «viaggio» di Loy si svolgerà in autunno.

* * *

«La guerra di Tom Grattan» (rete 2, ore 17) - In questo ciclo destinato allo svago pomeridiano dei ragazzi, in onda «I piromani» con Michael Howe e Sally Adkok. Tom e Giulia aiutano una famiglia che risiede nello Yorkshire, alla quale alcuni scalmanati del luogo incendiano i raccolti dei campi, spinti da un odio motivato dall'origine tedesca degli Springer, Saranno Tom e Giulia a sventare ulteriori atti di vandalismo.

* * *

«Il cantaposta» (rete 2, ore 10.10) - Per gli appassionati della musica leggera torna in TV Claudio Villa, che, evidentemente, non ha alcuna intenzione di abbandonare lo scettro di «reuccio». Quarantotto anni, sempre sulla breccia, Villa eseguirà canzoni richieste dal pubblico in un programma realizzato da Al Ramadori.

Nuovo numero di «Cinema europeo»

Roma, 3

E' uscito il nuovo numero del mensile d'informazione cinematografica «Nuovo Cinema Europeo» diretto da Fabio Bernardini. Tra gli articoli «La guerra dell'etere», «La parola a... Fernando di Leo», «Nuova compagnia del teatro stabile sulle rovine di un cinema da salvare», «Lettera da Bruxelles» di Francis Bolen, «Colpo d'occhio sul cinema finlandese», «Ultime dal Lungo Senna» e «Cinematografia iberica».

Felix Blaska scioglie la «troupe»

Parigi, 3

Il noto coreografo Felix Blaska ha sciolto la sua «troupe» al ritorno a Parigi da Tahiti. La «troupe» era stata creata nel 1969 ed era subito diventata uno dei migliori complessi di danza moderna europei.

Le ragioni per cui la «troupe» è stata sciolta non sono di natura economica, bensì estetica. Infatti, secondo quanto ha dichiarato a «Le Figaro» Blaska, egli ha «intenzione di creare i propri balletti in un nuovo registro». «I miei ballerini — ha detto — di formazione puramente classica, non possono né mentalmente, né fisicamente tradurre le mie invenzioni d'ispirazione più moderna».

Blaska ha scelto un nuovo gruppo di 25 ballerini per uno «stage» che si protrarrà fino al 25 giugno. Successivamente il coreografo sceglierà nove di questi 25 aspiranti.

(Ansa)

Uto Ughi apre il «Festival Tartini»

Padova, 3

Il Festival internazionale di musica «Giuseppe Tartini», ideato e diretto da Claudio Scimone, «leader» dei «Solisti veneti», giunto alla settima edizione, si svolgerà al teatro Verdi di Padova dal 5 al 27 maggio. Per la prima serata è fissato un concerto dei «Solisti veneti» con la partecipazione di Uto Ughi, reduce da una «tournée» in America. Ughi, diretto da Scimone, proporrà due concerti di Tartini, fra cui, in prima esecuzione in tempi moderni, il «D 117 in la maggiore».

Il concerto inaugurale del Festival sarà preceduto da una «tavola rotonda» sul tema «Tartini oggi», alla quale parteciperanno oltre a Scimone ed Ughi, i critici Alfredo Mandelli, Mario Messinis e Carlo Bologna.

Al «Festival» è connessa una ricca attività editoriale, a cura dell'Accademia tartiniana stessa, dedicata alla pubblicazione delle opere di Tartini, sia musicali che teoriche, nonché di studiosi moderni sulla musica tartiniana.

Alla serata d'apertura seguiranno fra le altre quelle per tromba e organo con André Bernard e Wolfango Dalla Vecchia (mercoledì 11); quella del pianista Pietro Spada (venerdì 13); un recital del violinista Melkus e del cembalista Farina; un concerto dei «Solisti veneti» con la partecipazione del violinista Eduard Melkus ed un altro concerto dei «Solisti» con la partecipazione del soprano Victoria De Los Angeles.

Al «Sistina» mese sulla cultura jugoslava

Roma, 3

Questa sera e domani il Teatro «Komedija» di Zagabria presenterà al «Teatro Sistina» l'opera rock «Gubec-Beg» (La corona di fuoco) di Krajac, Metikos e Prohaska per la regia di Vlado Stefancic. Lo spettacolo viene presentato nell'ambito del «Mese della cultura della RSF di Jugoslavia», Premio Roma '77, organizzato dal Teatro Club in collaborazione con il Ministero del turismo e dello spettacolo e della Regione Lazio sotto l'alto patrocinio dei Presidenti delle Repubbliche jugoslava e italiana. «Gubec-Beg» è il nome del protagonista — capo della leggendaria rivolta dei contadini del 1573.

Lo spettacolo al quale partecipano ben 250 persone è un music-hall storico ideologico, a ritmo di rock, che ha avuto un buon successo sia di critica sia di pubblico: durante uno spettacolo all'aperto è stato visto da ben 30.000 spettatori contemporaneamente. E' stato accolto con favore anche dal pubblico italiano durante una apparizione triestina e definito dalla stampa italiana: «vivace e colorita ballata popolare».

Alain Delon incontrerà sullo schermo la sua compagna Mirelle Darc, nel prossimo film di Edouard Molinaro «L'homme pressé» dal romanzo omonimo di Paul Morand. Il film, sceneggiato dallo stesso Molinaro con la collaborazione di Maurice Rheims e Cristopher Frank, racconta la storia di un uomo che vuole vivere più vite ed è sempre indaffarato.

Il ministro dell'interno libanese Salah Salman ha ordinato il divieto dei «film volgari», promettendo serie pene ai trasgressori, non esclusa la chiusura dei locali dove si proiettino film non ammessi. Dopo la guerra civile, ha spiegato il ministro, dobbiamo istruire una nuova generazione su una solida base morale, e per tale motivo bisogna proibire i film volgari.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: I vincitori della rivista rivisitata; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radio Murales; 15.05: Peccati musicali; 15.45: Primo Nip; 16.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera - Giochi per l'orecchio; 20.15: Franco Tortora; 20.30: Lo spunto: verranno a te sull'aure; 22: Lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23.15: Oggi al Parlamento; Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il primo e l'ultimissimo; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventuno e ventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Nell'Europa barocca; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Franco alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.25: La ricerca; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta il gruppo Bijelo Dugme; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Il complesso The Crusaders; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta la corale Moggese diretta dal maestro Caneva; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il quartetto Dave Brubeck; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.05: Telesport - Calcio - Coppa Uefa: primo tempo; 20.50: Telegiornale; 21.05: Calcio, secondo tempo; 21.55: «... e le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 22.50: Telesport - Hockey su ghiaccio - Vienna; incontro del girone finale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Nascita della città».* ★
13.00 *«Gioielli del settimo Continente».* ★
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di francese.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 *«Gioco città».*
18.00 *Argomenti: «Magia e rappresentazione».* ★
18.30 *Concerto sinfonico.*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *«Orzowei», telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ★ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Viaggio in 2.a classe», presenta Nanni Loy.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando».*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni.*

TV2 RAGAZZI

17.00 *«La guerra di Tom Grattan».* ★
17.25 *«Trentaminuti giovani».*
18.00 *«Laboratorio 4».*
18.20 *Dal Parlamento.*
18.30 *«Programmi dell'accesso».*
19.00 *TG2 - Sportsera.* ★
19.10 *«Il cantaposta».* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.*
20.25 *«Juventus-Atletico» in diretta da Torino.* ★
22.45 *«Sergio Centi in Tutta Roma».*
— *TG2 Stanotte.*

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: Per i bambini: «Bim bum bam - «Arturo e la legna» - «L'astuzia di Vichi» telefilm della serie «Vichi il Vichingo»; 18.55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo; 19.30: Telegiornale; 19.45: Argomenti, fatti e personaggi del nostro tempo; 20.45: Telegiornale; 21: Medicina oggi: anemie; 21.45: Oggi alle Camere federali; 21.50: Mercoledì sport - In Eurovisione da Vienna: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - Gruppo A: Finali, cronaca differita parziale - Notizie; 23.30: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 9.30 e 14.10: TV scuola; 16.40: TV dei ragazzi; 16.55: Vienna: campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Casetta mia cara», film; 21.40: Telegiornale; 21.55: Telesport - Calcio - Coppa Uefa: Juventus - Atletico.

TV Zagabria

8.10 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero - programmi da definire; 23: Telegiornale.

IL PROGETTO DI UN FILM BIOGRAFICO

La vita di Hemingway mogli permettendo

Stanziati intanto molti milioni di dollari Regista sarà Pollack - Il problema Marlene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

La casa cinematografica Metro Goldwyn Mayer ha annunciato il progetto di un film sulla vita di Ernest Hemingway, che si baserà in parte sul libro «How it was» (Com'era) scritto da Mary Hemingway, la vedova dello scrittore premio Nobel per la letteratura.

Nel dare l'annuncio dell'acquisto dei diritti di riduzione cinematografica del libro, il vicepresidente della MGM Richard Shepherd ha tuttavia ammesso l'esistenza di una serie di ostacoli da superare prima di potere dare il «via» alle riprese. «Ci sono tanti personaggi famosi da impersonare, che sono ancora vivi — ha detto Shepherd — e noi dovremo ottenere da ciascuno di loro il permesso di farlo».

Uno di questi è nientemeno che il primo ministro cubano Fidel Castro, al cui regime la signora Hemingway ha regalato la casa posseduta dallo scrittore, a poca distanza dall'Avana. Ma quanto a Cuba, Shepherd non prevede alcuna difficoltà; anzi, alcuni esterni del film, ha annunciato, si gireranno proprio a Cuba, e rappresentanti della MGM si recheranno sull'isola assieme alla signora Hemingway il mese prossimo, per prendere gli accordi del caso.

Una questione più delicata è probabilmente quella che si porrà con le precedenti mogli dello scrittore. «Dovremo sicuramente cercare di ottenere l'autorizzazione di Martha Gelhorn, la penultima signora Hemingway», ha detto la vedova. La Gelhorn, anch'ella scrittrice, vive attualmente a Londra. Né lei né la donna che l'ha preceduta al fianco di Hemingway, Hadley Hemingway, hanno lasciato trapelare nulla delle loro intenzioni se acconsentire o no al fatto di essere impersonate in un film sulla vita dello scrittore scomparso.

Un altro problema ancora è quello relativo a Marlene Dietrich, ammesso pure che l'attrice acconsenta a farsi impersonare da un'altra attrice. Il personaggio della Dietrich, attualmente malata a Parigi, dovrà avere un ruolo importantissimo nelle scene nelle quali comparirà insieme a Hemingway dopo la liberazione della capitale francese, nel 1945.

Per il film, ha detto Shepherd, sono stati stanziati «molti, molti, molti milioni di dollari, tutti a carico della M. G. M.». La lavorazione, ha detto, dovrebbe avere inizio nell'autunno del 1978, e per il momento è troppo presto per stabilire a quale attore sarà assegnata la parte dello scrittore e di altri personaggi famosi.

La signora Hemingway non ha voluto rivelare quanto le siano stati pagati dalla MGM i diritto di riduzione cinematografica del suo libro.

Regista del film sarà Sydney Pollack, salito a notorietà internazionale per tre film girati con protagonista l'attore Robert Redford: «Jeremiah Johnson», «The way we were» (Come eravamo) e «Three days of the condor» (I tre giorni del condor).

La sceneggiatura sarà affidata a Waldo Salt, già premiato con l'Oscar per «Midnight cowboy» (Un uomo da marciapiede). Salt è convinto che ne verrà fuori un bellissimo film, perché Hemingway è secondo lui l'unico scrittore moderno dalla cui vita sia possibile trarre un soggetto cinematografico.

«Lui amava vivere — dice Salt — ed ha vissuto più di quanto non abbia scritto. Visse una vita molto piena di immagini».

Sotto tutt'altra visuale considera la cosa la signora Hemingway: da scrittrice. La maggiore difficoltà del film, secondo lei, consisterà nel fatto che «le parti più interessanti non sono interessanti sotto il profilo delle immagini». In ogni caso, la vedova dello scrittore non avrà molto a che fare con la lavorazione del film, dal momento che, per sua stessa ammissione, non sa nulla sulla tecnica cinematografica né sulla redazione della sceneggiatura.

Stanley Johnson

Premio «Flaiano» teatro e giornalismo

Pescara, 3

Scadranno il prossimo 30 giugno i termini utili per la presentazione dei lavori teatrali e giornalistici concorrenti alla quarta edizione del premio «Ennio Flaiano», indetto dall'Associazione culturale «Flaiano» di Pescara, dalla rivista abruzzese «Oggi e Domani» diretta da Edoardo Tiboni e patrocinato dalla regione Abruzzo. Al premio, dedicato quest'anno al teatro e al giornalismo, si concorre con un atto unico inedito e mai rappresentato per la prima sezione, e con un elzeviro pubblicato sulla terza pagina di un quotidiano italiano nel periodo 1.o ottobre 1976-30 giugno 1977.

Le opere dovranno essere presentate entro il 30 giugno prossimo alla segreteria del premio, presso la redazione di «Oggi e Domani», via Liguria 6, Pescara.

La proclamazione dei vincitori avrà luogo il 3 settembre alle Naiadi di Pescara.

(Italia)

IN PREPARAZIONE DUE ATTI DI GAIO FRATINI

Tutti insieme sul divano di Freud

Roma, 3

Edoardo Sanguineti, insieme a tanti altri personaggi, molti dei quali appartengono alla storia, ma anche alla cronaca e alla favola, sono stati «distesi» su un rigido lettino psicoanalitico da Gaio Fratini, per strappare loro confessioni, fantasie inappagate, peccati inconfessati, storture psicologiche, e sovrattutto, per far affiorare in alcuni di loro verità esistenti a livello inconscio. Tutto questo in una «pièce» in due atti, attualmente in prova con la compagnia di prosa «A-2», che andrà in scena al «Parioli» in maggio affidata alla regia di Salvatore Solida, leccese come Carmelo Bene e «uomo di punta» come lui.

Gaio Fratini ha scritto questo testo appositamente per questa compagnia, realizzando un suo antico sogno: fare di ogni dialogo un assemblaggio di epigrammi. E i soggetti per questo genere letterario caustico e provocatorio ci sono: insieme a Sanguineti siederanno sul «divano di lady Freud» Silvio Pellico (una specie di falso intellettuale della sinistra d'oggi), il ghigliottinato innocente, Paolo e Francesca, il commissario Maigret, Ezra Pound, la divoratrice di fumetti porno, la bella e il mostro, Sandro Penna e molti altri. Ognuno, rimossa la maschera, vivrà ai di là del tempo che gli è appartenuto o nel quale la storia li ha confinati, per rivelarsi nelle contorte «verità» che il dissacratore Fratini ha intravisto in loro. Le prime a sedere sul divano di lady Freud saranno Paolina Bonaparte e la sua cameriera Monica, che gestiranno poi il grande gioco introspettivo cui, in una metamorfosi senza soluzioni di continuità, daranno vita Luciano Bartoli e Mario D'Alatri; i ruoli delle due donne saranno invece sostenuti da Alessandra Paladino e Paola Corazzi. Nelle intenzioni dei realizzatori lo spettacolo dovrà risultare una sorta di sinossi della maniera di fare «altro» teatro visto attraverso certe culture più o meno decadente, in un aperto contrasto fra un testo pomposamente letterario e una regia estremamente ironica nella sua secchezza, tutta tesa al divertimento.

La compagnia di prosa «A-2» è nata sei anni fa e ha al suo attivo spettacoli che, quando non hanno fatto storia, hanno trovato spazio nelle cronache giudiziarie. Fra queste, «Non sei immortale Rudy» di Bruno Cagli che, presentato al teatro «Tordinona», fu immediatamente perseguito da una denuncia per oscenità per avere presentato in scena nudi maschili. Nello stesso teatro la compagnia ha invece registrato il suo più grande successo con «Il gran cerimoniale» di Fernando Araba, replicato a Roma 280 volte e poi portato con successo al «Rondò di Bacco» di Firenze e in altri teatri «underground» delle principali città.

Salvatore Solida è un regista, forse non «in», ma sufficientemente conosciuto per certe sue idee quantomeno stravaganti. E' stato il primo a curare la regia di un disco di musica leggera, intervenendo a modificare, sia sul piano strumentale sia su quello espressivo, una registrazione per una grande casa discografica, la «RCA», sotto il cui patrocinio ha poi svolto un autentico seminario-scuola per cantanti, il cui obiettivo era di ottenere esibizioni vocali al di là delle formule consumate.

Altra caratteristica dell'«A-2» è quella di essere forse l'unica «compagnia primaria capocomicale» rimasta sul mercato teatrale italiano

Diritti umani

Miami, 3

Personalità dello spettacolo stanno scendendo in campo sugli opposti fronti nel quadro di una aspra polemica sulla nuova legge che proibisce la discriminazione contro gli omosessuali nella zona di Miami. La cantante Anita Bryant si è messa alla testa alla campagna contro l'ordinanza comunale. Il cantante poeta Rod McKuen ha invece preso le difese degli omosessuali partecipando a vari spettacoli organizzati a loro favore.

Ieri, a un concerto normale, McKuen si è sentito in dovere di sollevare nuovamente la questione, provocando la reazione di parte del pubblico che si è allontanato chiedendo la restituzione del prezzo del biglietto.

«Non è questione di sessualità, è questione di diritti umani» — ha detto McKuen a una conferenza stampa. A proposito della Bryant, il cantante ha detto: «La donna è pericolosa. Sono convinto che abbia cose più costruttive da fare che non violare la privacy di singoli cittadini americani».

Sull'ordinanza, il mese prossimo, si svolgerà un referendum per deciderne la conferma o la revoca.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB «7 NANI»
Sistiana, telefono 209029. Aperto tutte le sere da giovedì a domenica dalle 21 in poi. Festivi dalle 15.30.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80706. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Sensazionale ritorno Dottor Jeckill e Marylin. Vi aspettano Nadia, Susanna, Babette. Ballo e strip-tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO SERVOLA
(bus 29)
Oggi e domani alle 20.30
Il Piccolo Teatro della Prosa GMT - ITC - CMI presenta
ZENTE REFADA
commedia brillante di G. Gallina

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: K. Ricciarelli, G. Cornell, O. Garaventa, T. Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31943).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: K. Ricciarelli, G. Cornell, O. Garaventa, T. Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31943).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Uomo presenta «Una madre» di Maksim Gorkij con Adriana Innocenti. Regia di Lamberto Puggelli. Abbonati sconto 30% venerdì e sabato; 20% domenica. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO CINEMA SERVOLA. (Bus 29) — Oggi e domani alle 20.30 il Piccolo Teatro della Prosa GMT-ITC-CMI diretto da Pio Toffoletto presenterà «Zente refada». Commedia brillante in dialetto di Giacinto Gallina. Prevendita biglietti alla cassa del teatro oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327). «Nascita di una nazione» di D.W. Griffith. Edizione integrale; ore 19 (I parte), ore 21.30 (II parte).

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Italiani brava gente» di De Santis. Domani incontro col regista al cinema Radio.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con P. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15 (L. 1500) Il thriller più erotico del 1977: «Autostop rosso sangue», con Franco Nero e Corinne Clery. V.m. 18 anni.

Di nuovo a cena con il delitto

Hollywood, 3

«Invito a cena con delitto», il film scritto da Neil Simon che ironizzava su tanti personaggi del mondo del romanzo poliziesco, avrà un seguito.

Lo stesso regista, Robert Moore, si accinge a girare infatti «Chep detective», in cui la rievocazione caricaturale non è limitata alla letteratura «gialla», ma toccherà anche il cinema. Protagonisti saranno Peter Falk, Louise Fletcher, Marsha Mason, Madeline Ekann, James Coco, Nicol Williamson, Dom Deluise, Paul Willisмas, Fernando Lamas, Phil Silvers, Sid Caesar, Eileen Brennan.

(Ansa)

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Arrivano a passo di carica le due più simpatiche canaglie del West: Terence Hill e Bud Spencer in «La collina degli stivali». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «E la notte si tinse di sangue». Il film dell'amore e del terrore. V.m. 18 a.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una bolognese a Parigi». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Salon massage».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il male di Andy Warhol». Un film come questo non l'avete mai visto. Con Carroll Baker, Perry King. Potete dimenticare tutto ma non dimenticherete mai «Il male di Andy Warhol». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere

AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Uno spettacolare film d'avventura: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood. Technicolor non vietato. Prossimamente «Emmanuelle l'antivergine» con S. Kristel.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione la più matura e completa interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo film di M. Monicelli «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Il ritorno di un grande film di guerra: «L'ultimo volo delle aquile» con Toshiro Mifune. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto) — 16.30. Il proibitissimo ed interessante technicolor: «Mondoporno oggi». V.m. 18 anni. Prossimamente: «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson.

IMPERO. 16.30, 19, ult. 21.45. Per la «Giornata del film d'autore» un film di F. Zeffirelli: «La bisbetica domata» con R. Burton ed E. Taylor. Technicolor. Per tutti. Prossimamente «Novecento» (Atto I).

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Cattivi pensieri». Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda, Verouschka, M. Serato. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Operazione Cane giallo». Avventuroso a colori con Jiro Tamiya, Robert Hardy.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Whisky e fantasmi». Tutti gli eroi del West in un western estremamente divertente. Un film con fantasmi è come un castello con fantasmi: vale di più. Thomas Scott e Fred Harris. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Come divertirsi con Paperino e Company». Cartoni animati di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16: «Non aprite quella porta». La più spietata e folle violenza in un giallo a colori. V.m. 16 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Immersione mortale». David Janssen, Hope Lange. Capolavoro. Avvincente.

GRATTACIELO
E LA NOTTE SI TINSE DI SANGUE

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Preparati la bara». Simpatico e avventuroso western» con Terence Hill.

RADIO. 16: «5 dita di violenza». Il primo e il migliore film di karate con Wang Yu. Colori.

CINEMA TEATRO SERVOLA. (Bus 29) — Oggi e domani alle 20.30 il Piccolo Teatro della Prosa GMT-ITC-CMI diretto da Pio Toffoletto presenterà «Zente refada». Commedia brillante in dialetto di Giacinto Gallina. Prevendita biglietti alla cassa del teatro oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Dudù, il maggiolino scatenato» con Joachim Fuchsbergez, Kathrin Anginhj. Un divertentissimo film per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Un borghese piccolo, piccolo».
CAPITOL. 16: «Ultimo mondo cannibale». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».
ODEON. 16: «La banda del trucido». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Pinocchio».
PUCCINI. 16: «Italia a mano armata». V.m. 14 anni.
DIANA. 16: «Quella età maliziosa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.20 - 22: «Morte a Venezia» con K. Bogarde e S. Mangano. A colori.
CORSO. 17 - 22: «Il sole nella polvere» con B. Cunningham e M. Schell. A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. (Stagione di prosa slovena). 20.30: «La serata degli amanti». Rappresentazione del teatro di Lubiana. Regia di Zvone Šedibaver.
CENTRALE. 15.30 - 21.30: «L'ultimo comando» con B. Sotlar e O. Markovic. Proiezione ad invito per l'Espomego.
VITTORIA. 17 - 22: «La modella» con J. Claude Brialy e N. Courval. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'adultera» con Barbara Bouchet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Robin e Marian» con Sean Connery e Audrey Hepburn. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Dyango» con F. Nero e L. Nusciak.

RONCHI

RIO. «Il Bocconcino» (prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo che uccideva a sangue freddo».

CASARSA

ROMA. «L'unghia e il dente».

CERVIGNANO

NUOVO. «Violenza a una minorenne». V.m. 18 anni.

OGGI - GRATTACIELO - OGGI

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 3

Un orientamento decisamente migliore, pur se la conclusione della riunione non ha visto concretizzarsi a listino tutti i massimi della mattinata.

Caaute quelle remore legate alle «voci» di presunte difficoltà per la liquidazione dei saldi, che è anaata invece in porto positivamente ieri, il mercato ha mostrato oggi nettamente una migliore disposizione agli scambi, che ha favorito generalizzate plusvalenze nei diversi comparti della quota. Oltre al più agevole lavoro di carattere professionale, un incentivo verso la tendenza evolutiva del listino è derivato anche da alcune correnti speculative, sempre presenti in coincidenza con le prime giornate di un nuovo ciclo operativo.

Inizialmente l'interesse s'è accentrato in maggiore misura sui titoli del Gruppo Fiat e sulle Generali (quest'ultima stimolata dalle voci prima e dalla notizia dopo della decisione relativa all'aumento di capitale a titolo gratuito che sarà proposto all'assemblea societaria del 25 giugno prossimo).

Successivamente lasciati un poco in disparte i valori Fiat e la Generali, l'attenzione degli operatori si è spostata su alcuni finanziari, come la Bastogi e la Centrale, e su altri titoli, fra cui le Olivetti, le Montedison, le Burgo e le Cementi; andamento particolarmente favorevole hanno specificatamente registrato dal canto loro le Westinghouse (favorite nel rimbalzo dalle notizie relative al congruo aumento del dividendo deliberato dalla società).

Dal movimento rialzista sono rimaste per contro escluse le Latina ord. (dopo l'eccezionale rialzo di ieri), le Standa, le Cementir, le Anic, le Aedes, le Mondadori, le Imm. Roma, e qualche altro valore.

Sostenuta l'attività anche per il mercato obbligazionario, che a sua volta evidenzia recuperi di prezzi nei vari settori.

L'indice «Mediobanca» è a 33,21 (+ 0,70%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 195.500.000; Obbtig. 1.813.000.000; Azioni 3.933.700.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Generali 40300-40500, Fiat 1860-1870, Fiat priv. 1390-1400, Montedison: 285, Bastogi 645-650.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 40030, Ras 51500, Anic 236, Liquigas 170, Liquigas priv. 165, Liquigas risp. 179, Montedison (senza stampigliatura) 280, Montedison (con stampigliatura) 227, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 3099, Premuda 800, Sip 1410, Tripcovich 35900, Bastogi 650, Finmare 61, Finsider 112, Pirelli S. p.A. 1050, Sme 250, Stet 1430, Beni Stabili 2065, Generale Immobiliare 92, Fiat 1860, Fiat priv. 1375, Dalmine 490, Italsider 179, Terni 141, Lane Marzotto priv. 1090, Snia Viscosa 980, Snia Viscosa priv. 570, Patriarca 3550.

NEW YORK

Prezzi al rialzo alla chiusura del mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 2,97 punti salendo a quota 934,19.

Secondo il giudizio degli analisti il mercato ha beneficiato in parte dell'annuncio fatto ieri a fine seduta da fonti governative circa un sensibile incremento degli ordini all'industria e un rialzo della spesa per costruzioni. Il recupero di oggi è stato il sesto nelle ultime sette sedute.

LONDRA

Chiusure in ribasso. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto alle numerose vendite di realizzo. Deboli tutti i titoli industriali, contrastati i petroliferi. Perdite considerevoli sono state presentate dalle «clearing banks». Ben trattato, invece, il settore aureominerario. Nel reddito fisso, i titoli a breve hanno perduto 1/8 di punto, mentre quelli a medio e lungo termine hanno guadagnato da 1/4 a 3/8. Indice a 428 (— 0,63).

ZURIGO (invariato) — Listino contrastato: su 102 titoli trattati, 39 si sono indeboliti, 37 hanno guadagnato terreno e 26 sono rimasti invariati. In ribasso i bancari, variazioni nei due sensi per il settore assicurativo, resistenti i chimici. Prevalenza di guadagni per il comparto estero.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-7/16	5-11/16
Sterlina br.	7-1/2	8	8- 3/4
Franco sviz.	3-3/8	3-3/8	3- 9/16
Marco ger.	4 5/16	4-3/8	4- 1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,09	(+ 0,59)
Hongkong	146,37	(+ 0,59)
Londra	148,25	(— 0,10)
New York	148,25	(— 0,10)
Milano	151,18	(+ 0,71)
Parigi	150,05	(+ 0,02)
Zurigo	148,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,12	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,16	—
Fonditalia	doll.	9,61	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,40	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,89	10,21
Management	Lire	6195,79	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,25	6,81

Titoli azionari

TITOLI	2-5	3-5
Alimentari e agricole		
Alivar	744	762
Bonifiche Ferraresi	7450	7460
Buton	4280	4280
Chiari & Forti	820	826
Eridania	2095	2105
Imm. Vittoria	4448	4450
Ind. Buitoni Perug.	1500	1525
Unidal (ex Motta)	155	155
Romana Zucchero	147	148
Romana Zucch. pr.	247	247
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24670	24800
Assicuratrice Ital.	140060	140000
Ausonia	1815	1820
Bowring	801	801
Comp. Ass. Milano	6150	6240
» » » pr.	3080	3080
Comp. Latina	741	670
Comp. Latina priv.	400	400
Firs	2880	2890
Generali	39900	40140
Italia Assicuraz.	13750	13830
L'Abeille Italiana	7200	7101
Fondiaria Incen.	5449	5530
La Fondiaria Vita	14770	14960
RAS	50990	51450
SAI	4750	4785
Toro Assicuraz.	6350	6260
Toro Assicuraz pr.	3120	3185
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13100	13130
Banco di Roma	11500	11450
Banco Lariano	5805	5799
Credito Italiano	1700	1700
Cred. Varesino	4280	4320
Interbanca priv.	11755	11795
Mediobanca	39050	39300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2345	2345
Burgo	7000	7220
Burgo priv.	3430	3480
De Medici	550	570
Donzelli	425	425
Mondadori priv.	780	760
Cementi - Ceramiche		
Cementir	800	750
Cer. Pozzi	1135	1135
Eternit	770	770
Eternit priv	1275	1275
Italcementi	11160	11460
Richard Ginori	254.50	255
UNICEM	3456	3465
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	237	225
Brioschi	11200	11200
Caffaro	280	281.50
Carlo Erba	1175	1210
Carlo Erba priv.	560	590
Italgas	616	614
Lepetit	11630	11950
Lepetit priv.	11630	11630
Liquigas	168.50	170
Liquigas priv.	164.25	165
Mira Lanza	28450	28450
Montedison	276	280
Montedison '74	—	—
Montegemina	225.50	226.25
Napoletana Gas	539	510
Perlier	470	460
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	422	435
Rumianca	1650	1652
Saffa	4709	4800
Siossigeno	83.90	8430
Commercio		
La Rinascente	48.25	48.75
La Rinascente priv.	33	33
Silos di Genova	1925	1950
Standa	3050	3050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	500
Ausiliare	3010	3020
Aut. Torino - Milano	990	1020
Italcable	2401	2427
NAI	1290	1330
Nord Milano	450	450
S.I.P.	1402	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	393.50	400
Marelli E.	243	246
Pan Electric	—	—
Superfila	5096	5050
Tecnomasio	175	178
Finanziarie		
Agricola	1610	1605
Bastogi	613	650
Centrale	4940	5251
Fin. Ernesto Breda	1400	1420
Finmare	60.50	61
Finsider	110	112
Flaminia Nuova	1020	1025
Generalfin	941	945
Gim	1950	1995
I.F.I.	1826	1830
I.F.I.L.	3895	3975
Invest.	1750	1755
Mittel	1006	1006
Part. Fin.	1380	1385
Pirelli & C.	2105	2120
Pirelli S.p.A.	1048	1054
Riva Finanziaria	4298	4230
Sarom	956	956
S.M.E.	252	250
Stet	1439	1430
Svil. Bon.	5099	5150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1370	1330
Beni Imm. Italia	352	352
Beni Imm. Italia pr.	229	228
Beni Stabili	2051	2065
Certosa	4530	4450
Coge	867	861
Condotte d'Acqua	584	584
De Angeli Frua	4300	4420
Finrex	10250	10240
Gen. Immobil.	93	92
Iniziativa Edilizia	3515	3515
Isvim	2720	2700
La Milano Centrale	23150	23000
Risanamento	3460	3455
Sifa	426.50	445
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1855	1860
FIAT priv.	1374.50	1386
Franco Tosi	9500	9510
Gilardini	3655	3645
Nebiolo	263	272
Olivetti	955	977
Olivetti priv.	825	860
Westinghouse	4010	4500
Worthington	1938	1945
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	790	783
Dalmine	489	490
Falck	3240	3225
Falck priv.	2500	2550
Ilssa Viola	1160	1160
Italsider	179.50	179
Magona	1435	1440
Pertusola	3149	3150
SMI	2050	2052
Terni	141	141
Trafilerie	670	685
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	89
Cantoni	4430	4520
Cucirini	4911	5050
Cascami Seta	2998	3000
Fisac	1220	1222
Lanerossi	275	275
Linif. e Canapif.	503	505
Marzotto priv.	1090	1090
Montefibre	12.75	12.75
Montefibre priv.	20	20
Olcese Veneziano	51	52.75
Rotondi	85.30	8480
Scotti	1305	1350
Snia Viscosa	970.50	990
Snia Viscosa priv.	569	580
Tilane	399.50	399
Unione Manifatture	13630	13630
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2450
Acqu. De Ferrari	1810	1804
Acque Potabili	519	529
Calz. di Varese	3928	3928
C.I.G.A.	1075	1092
C. I. R.	9525	9610
Pacchetti	50	50.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.75	5.75
Terme Acqui	460	503
Tranno	1468	1459

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-5	TITOLI		3-5
Rendita	5%	79.55	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30	» » Montec.	6%	—
Ricostruzione	3,50%	87.25	Sviluppo Ind. as. B.	7%	73.85
Redim. Trieste	5%	91.10	» Ind. ss. C.	7%	73.80
Rif. Fondiaria	5%	100.—	» Ind. as. D.	7%	73.60
Redimibile '54	5%	90.70	» Ind. ss. E.	7%	73.50
Edil. Scol. '67	5,50%	80.20	» Ind. ss. F.	7%	70.85
» » '68	5,50%	78.10	Isveimer IV	5,50%	—
» » '69	5,50%	74.90	» V	5,50%	—
» » '70	6%	76.40	» VI	5,50%	96.50
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.30
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—	» VIII	5,50%	89.70
» » » '76	5,50%	—	» IX	6%	88.70
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.20
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.40
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.30
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.—
B.T. 1977	5%	—	» XIV	6%	78.10
» 1978	5%	92.40	» XV	6%	75.60
» 1979	5,50%	86.90	» XVI	6%	74.20
» 1980	5,50%	80.35	» XVII	7%	75.40
» pol. '78	7%	94.05	» XVIII	7%	71.50
» » '79	8%	90.30	» XIX	7%	70.40
» » '79	9%	88.65	» XX	7%	69.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	89.—	Enel 1965 II	6%	72.50
» » 68/88	6%	86.50	» 1966 I	6%	70.10
» » 70/90	7%	68.80	» 1966 II	6%	69.40
» » 71/86	7%	77.—	» 1967	6%	67.90
IMI XX	6%	—	» 1968 I	6%	65.30
» XXII	5%	92.50	» 1968 II	6%	64.75
» XXIII	5%	78.80	» 1969 I	6%	64.30
» XXIV	5,50%	76.60	» 1969 II	6%	64.20
» XXV	6%	79.50	» 1970	7%	77.05
» XXVI	6%	67.15	» 1971	7%	74.85
» XXVII	6%	64.75	» 1972/87	7%	73.10
» XXVIII	7%	69.90	» 1972/92	7%	65.20
» XXIX	7%	70.10	» 1973/93	7%	64.55
» XXXI	7%	90.15	» 1974 Ind.	8%	102.90
» XXXII	7%	79.30	» 1975	10%	89.55
» XXXIII	7%	69.40	» 1975 II	10%	88.95
» XXXIII opt.	7%	90.30	» 1974	9%	81.—
» XXXIV	7%	65.50	» 1975	9%	88.80
» XXXV	7%	70.20	» Europa	6%	88.30
» XXXVII	7%	65.—	E.N.I. '58 vent.	6%	96.50
» XXXVIII	7%	63.20	» '64	6%	96.60
» XXXIX	7%	68.40	» '65 II	6%	89.70
» XL	7%	94.—	» '66	6%	94.50
» XLI	8%	69.—	» Gela	5,50%	89.60
» XLII	8%	64.55	» sud '59	6%	—
» XLIII	8%	78.80	» '60	5,50%	96.50
» XLIV	8%	—	» '61	5,50%	93.80
» XLV	8%	77.20	» IV	5,50%	88.30
» serie sp.	6,50%	78.80	» V	5,50%	85.95
» XLVIII	10%	86.50	» VI	5,50%	85.25
» L	10%	88.—	» VII	5,50%	96.30
» Interfund	8%	82.80	» VIII	5,50%	94.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.—	» IX	6%	90.70
» » »	5,50%	68.20	I.R.I. '57/77	6%	—
» » »	6%	68.90	» '58/78	6%	96.85
» » »	7%	78.10	» '59/79	5,50%	94.40
COP ss. I	6%	72.70	» '60/80	5,50%	85.—
» ss. II	6%	71.—	» '61/86	5,50%	87.50
» ss. III	6%	68.10	» '63/83	5,50%	76.05
» ANAS '66	6%	55.50	» '64/82	6%	80.30
» ANAS '72	7%	59.60	» '65/83	6%	76.50
» Dotaz. I	6%	72.—	» Alfa R.	7%	69.60
» Dotaz. II	6%	68.70	» Elett. opt.	5,50%	98.60
» Int. St. 1	6%	69.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	82.30
» Int. St. 2	6%	67.80	» C.C. '65	6%	74.10
» Int. St. 3	6%	65.10	» C.C. '67	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	68.60	» C.C. '68 I	6%	66.20
» Int. St. I	7%	64.80	» C.C. '68 II	6%	69.50
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64.60
» Int. St. III	7%	67.55	» C.C. '71	7%	74.50
» Int. St. IV	7%	67.55	» C.C. '72	7%	71.70
Ferrovie 1959	5,50%	92.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	82.10	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.50	Cred. Fondiario	5%	72.50
» 1963 I	6%	72.—	Cred. Fond. conv.	6%	60.30
» 1965 II	6%	70.70	Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» 1968 I	6%	69.20	» » 1986	6%	77.75
» 1968 II	6%	67.10	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	63.70	» » 1990	6%	85.40
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	64.10
» 1972	7%	67.80	» » 1992	6%	63.90
» 1972 II	7%	66.95	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.70	» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾ %	99.—
» '68/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.75
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/88	8,75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.25	» '67/87	6½ %	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone tel. 45191/2/3/4
	Trieste Borsa	» 64609	Udine » 56045
			Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA LETTERA AD ANDREOTTI DEL PI ESIDENTE DELLA «CONFCOMMERCIO»

QUASI UN «ULTIMATUM» PER LA CARENZA DI MONETINE

I sindacati della zecca disponibili per un aumento della produzione
Secondo l'on. D'Alema il problema sarebbe ormai avviato a soluzione

Roma, 3

Un comunicato della «Confcommercio» informa che il presidente della Confederazione, Orlando, ha inviato una lettera al presidente del consiglio Andreotti e al ministro del tesoro Stammati chiedendo che siano adottati con estrema urgenza provvedimenti straordinari per avviare a soluzione il problema, ormai cronico, della carenza di spiccioli. «La situazione — rileva Orlando — è ormai insostenibile per gli operatori commerciali e turistici e per l'intera collettività».

Il dilagare dei «mini-assegni» — è detto nel comunicato — è una conseguenza e, al tempo stesso, l'immagine dell'estremo disagio che si è creato nel nostro paese per l'incapacità dell'amministrazione di adempiere con un minimo di efficienza alla prerogativa di battere moneta. Gli operatori non favoriscono la circolazione dei «mini-assegni», ma la subiscono come male minore di fronte a quello più grave di dovere subire la paralisi delle attività.

Da parte loro, in una lettera inviata al presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, on. D'Alema (PCI), i sindacati della Zecca affermano che per «un incremento programmato» della produzione occorre: «Adottare subito le misure di risanamento dell'ambiente sotto il profilo della salvaguardia della salute dei lavoratori; recuperare lo spazio interno alla fabbrica con la rimozione di macchinari non utilizzati ed occupare il capannone adiacente e disponibile; avviare celermente i provvedimenti per la costruzione del nuovo stabilimento operando, nel frattempo, le modifiche normative necessarie per dotare la Zecca di una sua gestione funzionale; contrattare le operazioni che nei tempi brevi e per il periodo necessario, sono richieste dal forte aumento di produttività cui è chiamato il personale, secondo la procedura prevista dall'articolo 9 della legge 22 luglio '75 numero 382».

«Sulla base delle quetsioni sopra indicate — conclude la lettera — le organizzazioni sindacali ritengono che debbano avviarsi immediati contatti con il ministro per il tesoro al fine di stabilire tempi e modi di attuazione dei provvedimenti da adottare».

Nello stesso tempo, si è avuta una dichiarazione dell'on. D'Alema: «Il problema della coniazione di monete metalliche — egli ha detto parlando ai giornalisti — è avviato a soluzione. I sindacati della Zecca mi hanno annunciato la loro disponibilità ad applicare all'interno dello stabilimento i doppi turni per incrementare la produzione di monete. Se si affronteranno poi con decisione i problemi sollevati dai lavoratori in due o tre mesi potremo passare da una produzione di due milioni di pezzi a quattro-cinque milioni di pezzi il giorno».

D'Alema ha aggiunto: «Se si utilizzerà il capannone adiacente alla Zecca, che appartiene al ministero della difesa, attrezzandolo per la coniazione di monete metalliche, alla fine del '77 e agli inizi del '78 la produzione di monete potrebbe aumentare, ad otto-dieci milioni di pezzi il giorno. In sostanza, verrebbe quadruplicata l'attuale produzione. Sarebbe un bel passo avanti. Non si tratta di attendere che tutte le richieste dei lavoratori e dei sindacati siano pienamente attuate per dare inizio ai doppi turni. Si può contrattare immediatamente un piano di misure di risanamento dell'ambiente, a tutela della salute dei personale, trasmettendolo al Parlamento; si può dare inizio subito alla rimozione dei macchinari inutilizzati, che rendono attualmente più penose le condizioni di lavoro».

D'Alema ha poi affermato che si deve contrattare subito con il personale della Zecca per migliorare le condizioni di lavoro e le retribuzioni in relazione al forte aumento di produttività. «Nell'eventualità ci fosse bisogno di nuovo personale — ha detto — il ministro della difesa, da me interpellato, ha dichiarato di poter mettere a disposizione della Zecca alcune decine di lavoratori, cui vanno aggiunte altre 23 persone delle quali otto hanno vinto un concorso e 15 sono state dichiarate idonee.

«Il governo inoltre — ha aggiunto D'Alema — potrebbe trasmettere al Parlamento un disegno di legge relativo alle modifiche normative necessarie per dotare la Zecca di una gestione funzionale. A questo punto il problema è nelle mani del ministro del tesoro, mentre la commissione finanze e tesoro da me presieduta agirà in modo da consentire la più rapida soluzione del problema. La coniazione delle monete metalliche è quindi soltanto un problema di volontà politica e di ferma determinazione».

(Ansa)

Situazione «esplosiva» fra i proprietari di abitazioni

Roma, 3

«Il progetto di legge sull'equo canone, se varato così come è stato proposto dal governo, avrà come unica conseguenza l'allontanamento definitivo del risparmio privato dal settore immobiliare». Lo ha sostenuto oggi il presidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia («Confedilizia»), Gian Filippo Delli Santi, in una conferenza stampa.

Delli Santi ha detto che la situazione della «base» di piccoli proprietari della «Confedilizia» sta diventando «esplosiva»: i piccoli proprietari, infatti, non riescono più — secondo Delli Santi — ad avere la disponibilità degli alloggi che hanno dato in locazione, spesso neanche per soddisfare le più impellenti necessità familiari.

E' questo il risultato inevitabile — ha sottolineato — dell'assoluta carenza di alloggi, dovuta a sua volta alla riluttanza comprensibile del risparmio ad affluire nel settore edilizio e abitativo.

Bisogna dunque intervenire — a parere del presidente della "Confedilizia" — per ridare convenienza all'investimento immobiliare, pur tutelando le esigenze degli inquilini e specialmente delle fasce sociali più sfavorite.

(Ansa)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-900 franco svizzero 348-355, sterlina n.p., marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 359-362, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,91	373,50	375,97
Fiorino olandese	361,70	359,—	361,78
Franco belga	24,57	24,—	24,58
Corona danese	148,48	147,50	148,49
Corona norvegese	168,39	162,—	168,40
Corona svedese	204,69	198,—	204,72

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,60	884,75	886,65
Dollaro canadese	846,65	820,—	846,75
Peseta spagnola	12,90	12,40	12,90
Escudo portoghese	22,97	19,50	22,97
Scellino austriaco	52,86	52,—	52,88
Franco svizzero	351,06	348,50	351,20
Franco francese	179,12	177,75	179,12
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1524,75	1518,—	1524,87
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,78 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,81 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,48 per cento (34,48); rispetto alle monete della CEE 42,15 per cento (42,19).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000 41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160.000-180000, oro fino 41000-4300, argento 134000-138000, platino 4710.

Unità di conto europea: 1.002,69 lire.

Finiremo per vestirci di «stracci»

Roma, 3

Un paio di scarpe, un abito o una camicia costano sempre più cari, a meno che non si decida di acquistarli di seconda mano o nei mercati rionali. Infatti, l'indice dei prezzi al consumo di articoli confezionati, secondo l'«Istat» nel febbraio '77, ha subito un incremento del 19,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1976 mentre le calzature sono aumentate del 29,9 per cento. Rispetto al gennaio '77 si è invece, avuto un incremento dell'1 per cento per il confezionato e dell'1,5 per cento per le calzature.

Un paio di scarpe di cuoio per donna oggi non si paga meno di 15 mila lire, ma anche se ci si rivolge verso un tipo di scarpa «casual», cioè fatta di stoffa e corda, il suo prezzo non varia di molto. Si paga, infatti, la novità e il fatto che gran parte di questo prodotto è importato.

Nei primi due mesi del '77, le importazioni di calzature non di cuoio hanno registrato un aumento del 99 per cento.

Prezzi accessibili a tutti si trovano, ancora, nell'abbigliamento usato o di seconda mano. Gli «stracci», come sono più comunemente chiamati, costano poco: dieci mila lire per un abito di seta «post bellico», tremila lire una camicia americana in cotone puro e non più di cinquemila lire un paio di mocassini degli anni '50.

Il mercatino rionale, ultima scoperta dei giovanissimi, propone un abbigliamento nuovo ma con qualche difetto. Giungono sulle bancarelle dei mercati tutte quelle merci che escono dalla fabbrica con qualche difetto di confezione. Una gonna con l'orlo scucito varia dalle 5 alle 7 mila lire, una camicetta senza bottoni non supera le quattromila lire.

(Italia)

Aumenta il capitale delle «Generali»

Roma, 3

Il consiglio di amministrazione delle «Generali», riunitosi il 3 maggio in Roma, sotto la presidenza del sen. a vita Cesare Merzagora, ha deciso di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti — convocata in Trieste per il 25 giugno p.v. — l'aumento del capitale sociale da Lire 41.143.872.000 a Lire 65.830.176.000, totalmente in linea gratuita, mediante emissione di un'azione nuova (godimento primo gennaio 1977) ogni cinque vecchie azioni possedute, e successivo aumento del valore nominale di tutte le azioni — vecchie e nuove — da Lire 3.000 a Lire 4.000.

Il consiglio si riunirà nuovamente a Venezia il 24 c.m. per approvare il bilancio e la relativa relazione e per deliberare sulle proposte da presentare all'assemblea degli azionisti in tema di dividendo e di acquisto di azioni proprie.

PROSPETTIVE FAVOREVOLI PER IL 1978

La «Standa» punta alla gestione attiva

Milano, 3

Per la «Standa», il 1978 potrà essere l'anno del ritorno alla redditività. Decisamente favorevoli — alla luce di quanto è emerso nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti tenutasi a Milano venerdì scorso — appaiono infatti le prospettive per l'anno prosimo quando, sul piano della gestione delle attività commerciali, la società potrà contare su una rete di vendita in larga misura ammodernata, su una maggiore produttività del lavoro, su una situazione finanziaria nettamente migliore.

Per quanto concerne le vendite, sulla base degli ultimi dati disponibili, si valuta che a fine aprile la «Standa» abbia raggiunto un valore - vendite dell'ordine di 225 miliardi, con un incremento di 52 miliardi (pari al 30 per cento circa in più) rispetto al primo quadrimestre 1976.

La validità delle soluzioni adottate lo scorso anno per la razionalizzazione degli assortimenti nel comparto «alimentare» ha trovato un'ulteriore conferma al positivo andamento (già emerso nel secondo semestre 1976) nei primi quattro mesi di quest'anno: l'incremento delle vendite di prodotti alimentari nel primo trimestre '77 ha infatti superato il 40 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; i prodotti «tradizionali» dal canto loro segnano un aumento di vendite valutabile in poco meno del 20 per cento.

Un altro aspetto positivo riguarda poi il costo del lavoro. A seguito dell'esodo volontario, in base all'accordo siglato lo scorso gennaio con le organizzazioni sindacali, hanno lasciato la società oltre duemila dipendenti, il cui costo annuo (a valori 1977) è valutabile in circa 15 miliardi di lire. Peraltro, l'esercizio in corso beneficierà di un alleggerimento dei costi di lavoro in misura inferiore a tale importo, in quanto il personale dimissionario ha continuato a gravare sulla società per i primi mesi del 1977.

La «Standa» si propone inoltre, nel corso del 1977, di ottenere un deciso miglioramento della propria struttura finanziaria nonostante che l'esodo del personale abbia comportato un esborso pari a circa 16 miliardi di lire. L'obiettivo verrà raggiunto, tra l'altro, attraverso: un sensibile incremento (nell'ordine del 20 per cento) della velocità di rotazione delle scorte; la continuazione della politica volta a massimizzare le risorse finanziarie disponibili per l'attività commerciale; la progressiva diminuzione dell'incidenza dei costi di lavoro. In definitiva, ci si attende una radicale riduzione del capitale circolante e quindi del ricorso all'indebitamento verso terzi.

Alla luce dei risultati fin qui conseguiti e di quelli attesi dagli interventi in atto, si può guardare con un moderato ottimismo alla possibilità di un ritorno all'equilibrio economico della gestione delle attività della «Standa» già a fine 1977.

(Italia)

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE L. 64.674.426.000 - TRIBUNALE DI MILANO - REG. SOC. N. 40257

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30 APRILE 1977

Presieduta dall'Avvocato Luigi Santa Maria

la pagina dei motori

IN FEBBRAIO

PANORAMA DELLA PRODUZIONE

Torino, 3

L'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) ha tracciato il panorama mensile dell'andamento del settore nei sei paesi del mondo maggiori produttori. Gli ultimi rilievi si riferiscono al mese di febbraio.

ITALIA — L'Anfia, con una prima considerazione di fondo, afferma che «il settore vetture comincia a dare segni di pesantezza» mentre fortunatamente la congiuntura è invece ancora alta per i veicoli industriali. In febbraio sono state prodotte 132.177 vetture (+18,8 per cento rispetto al febbraio dello scorso anno), 12.714 autocarri (+52,4%) e 491 autobus (+16,6%). «La semplice lettura dei dati statistici — osserva l'Anfia — sembrerebbe evidenziare un trend particolarmente favorevole, ma un esame più approfondito lo smentisce»

FRANCIA — Tutti i dati significativi del settore (produzione, immatricolazione, esportazione) confermano un andamento positivo. La produzione è stata di 274.279 vetture (+14 per cento), 35.487 veicoli industriali (—2,2%). Le immatricolazioni sono state di 153.800 vetture (+18,4%) e 25.545 veicoli industriali (+0.6%).

INGHILTERRA — I risultati di febbraio sono preoccupanti per la produzione: 96.945 vetture (— 19 per cento rispetto al febbraio '76) e 32.351 veicoli industriali (+6,8%). Le immatricolazioni, al contrario, hanno avuto un andamento in ascesa, anche se sempre inferiori ai risultati medi degli anni precedenti la crisi.

GIAPPONE — Leggermente affievolita, ma sempre in crescita, la tendenza della produzione: 401.674 vetture (+7,5%) e 228.543 veicoli industriali (+14,2%).

GERMANIA FEDERALE — In febbraio l'andamento è stato più che soddisfacente. La domanda di autovetture, sia all'interno che all'estero, ha continuato a «tirare». Sono state prodotte 325.516 vetture (+7,6%) e 26.844 autocarri (+0,5%). Nel settore delle immatricolazioni, buon andamento delle vetture (+7,1%) e calo notevole per i veicoli industriali (—6,8%).

STATI UNITI — Nel mese di febbraio la produzione di vetture non si è distaccata molto dalle cifre dello scorso anno. Prosegue invece la fase ascendente per i veicoli industriali. Sono state prodotte 697.071 vetture (+2,2%) e 264.685 veicoli industriali (+13 per cento).

In Sardegna il Mobil-Fiat Economy Run

Roma, 3

La Mobil Oil italiana, in collaborazione con la Fiat, organizzerà in Sardegna nei giorni 24 e 26 maggio la Mobil Economy Run 1977 alla quale saranno chiamati a partecipare 120 giornalisti di dieci nazioni europee. Si tratta di un'iniziativa intesa a indirizzare gli utenti dell'automobile a un più consapevole uso della vettura per ottenere un risparmio di carburante. Il test, che sarà effettuato con la nuova Fiat 127.

LA PROPOSTA DELLA «CASA» GIAPPONESE NEL SETTORE DELLE CILINDRATE MEDIO - ALTE

BERLINA 929 DELLA MAZDA: AFFIDABILITÀ ED ECONOMIA

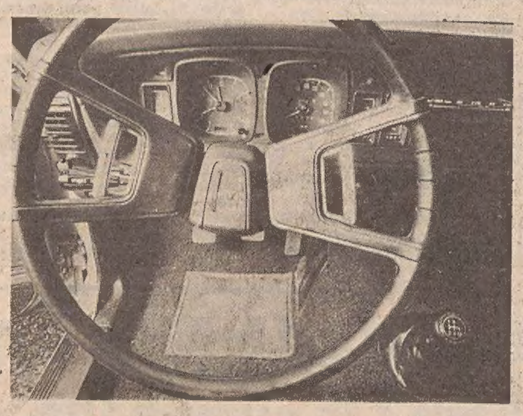
Abitacolo ampio e confortevole - Motore potente ed elastico - Linea particolare e ricercata



Sembrerebbe inutile esaltare nuovamente le capacità tecniche dell'industria giapponese: sono note e universalmente apprezzate. Tuttavia l'imbattersi, per caso o per avventura, in un prodotto di quel paese rappresenta sempre una sorpresa, la possibilità, cioè, di scoprire qualcosa di nuovo e di ingegnoso. Insomma una marca, la firma giapponese è dovunque garanzia di qualità: uno slogan facile, inflazionato, ma che, nel caso specifico, è molto aderente al vero. Il valore di quanto detto resiste, si ripete immutato anche nel campo della produzione automobilistica: le vetture che escono dalle catene di montaggio del Sol Levante hanno, ormai da anni, dato prova della loro efficienza, tanto che nei mercati di tutto il mondo, dall'America all'Asia, dall'Africa alla stessa Europa hanno conosciuto un lusinghiero boom di vendite.

Dappertutto, quindi, tranne che in Italia e per alcuni motivi che vanno dalla scarsa conoscenza al cosiddetto contingentamento, che limita l'importazione a un numero molto limitato di unità. Una delle ultime arrivate dal Giappone è la Mazda 929 (in realtà si tratta di una serie di tre modelli: berlina, coupé e familiare) una vettura dalle caratteristiche particolarmente interessanti, tutte da scoprirsi. La carrozzeria presenta una linea personale, orientaleggiante diremmo, con spigoli arrotondati, ricca di fregi (alcuni, come quello che sviluppa i cristalli laterali posteriori, ricordano, in qualche cosa, l'architettura delle case giapponesi), con mascherina anteriore marcata, plastiche posteriori massicce (sono caratteristiche, in vratica, che si discostano dall'attuale tendenza stilistica europea: conviene ripetere che è necessario tenere conto dell'ambiente nel quale le Mazda sono nate).

In tal modo, comunque, la vettura acquista un aspetto poderoso, acquista dimensioni di una certa importanza. Dimensioni che permettono di ricavare un abitacolo sostanzioso, con molto comodo posto per pilota e passeggeri, anteriori e posteriori, e un bagagliaio ampio, da famiglia. Il tutto, l'interno s'intende, è arredato, se così si può dire, con eccellente cura: dai sedili



comodi e anatomici, rivestiti con ottimo velluto, alla plancia, ai vari pannelli costruiti in plastica pregevole. Il tutto, sempre l'interno, equipaggiato per rendere confortevole e facile la guida: il volante ben in mano e ad altezza giusta (indovinati, anche se forse esteticamente discutibili, i pulsanti dell'avvisatore acustico), il quadro degli strumenti (due grandi circolari: contachilometri e orologio; forse sarebbe stato meglio ripetere anche sulla berlina l'accoppiata contachilometri-contagiri del coupé); e tutte le levette (di direzione, tergicristallo, luci) ben a portata, azionabili senza togliere le mani dal volante. Non che manchi qualche neo: non vi sono un portaoggetti, la spia della riserva; la posizione del portacenere del pilota non è delle migliori.

Ma la parte migliore del modello è, senza ombra di dubbio, il motore: un quattro cilindri in linea di 1769 cc di cilindrata con una potenza di 83 CV a 6000 giri al minuto, che assomma le doti più richieste per un'auto. E' potente e scattante: lo si può rilevare in qualsiasi condizione di marcia, su qualsiasi tipo di percorso; è elastico in modo addirittura sorprendente: in città, per esempio, una «terza» o addirittura una «quarta» consentono, con il minimo di giri di motore, percorrenze tranquille e, fattore che soprattutto conta, molto economiche.

Insomma tutte le caratteristiche che possono risultare utili: perché a quelle già menzionate si aggiungono la dolcezza del cambio preciso e facile da manovrare (si potrebbe quasi dire che le «marce» entrano da sole), la giusta progressività della frizione, la potenza dei freni (quelli anteriori sono a disco). Di conseguenza la guida della Mazda 929 non crea problemi: come detto in città la vettura è docile, sembra farsi, in qualche modo, più piccola, più maneggevole (anche nelle manovre di parcheggio); in autostrada offre comfort ottimale e ottimale velocità di crociera; la tenuta di strada, infine, soprattutto sui percorsi misti più tormentati, è sempre notevole con un comportamento pressoché neutro, anche nelle curve più strette.

Come si diceva una vettura interessante, da scoprire: affidabilità, economicità, facilità e semplicità di manutenzione sono, assieme al prezzo, le sue doti, notevoli doti di fondo. Qualche minimo ritocco alla carrozzeria e agli interni potrebbe far divenire la Mazda 929 un serio pericolo per la produzione concorrente.

Alessandro Cappellini





Dati tecnici

MOTORE: 4 cilindri in linea, albero a camme in testa; impianto raffreddamento ad acqua; corsa per diametro 88x80 mm; cilindrata 1769 cc; potenza 83 CV; rapporto compressione 8,6. TRASMISSIONE: frizione tipo monodisco a secco; cambio a 4 marce completamente sincronizzate; trazione posteriore. TELAIO e SOSPENSIONI: carrozzeria semi-monoscocca; sospensioni anteriori di tipo rigido con molloni, sospensioni posteriori di tipo balestra semiellittiche; ammortizzatori anteriori e posteriori idraulici di tipo a doppia azione con riempimento a gas. STERZO: sfera e cremagliera a rapporto variabile; cerchio di sterzata 10 metri. FRENI: anteriori idraulici a disco con servofreno (diametro 184 mm), posteriori idraulici a tamburo con servofreno (diametro 228,6 mm); freno di stazionamento meccanico agente sulle ruote posteriori. DIMENSIONI E PESI: passo 2510 mm; carreggiata anteriore 1380 mm; carreggiata posteriore 1370 mm; lunghezza totale 4400 mm; larghezza totale 1660 mm; altezza totale 1410 mm; peso in ordine di marcia 1095 kg. CAPACITA': serbatoio benzina 65 litri; batteria 12 V-60 A/H; alternatore 600 W. VELOCITA': 174 km/h.

I prezzi

Berlina L. 5.233.300
Coupé L. 5.648.660

Questi prezzi comprendono il poggiatesta, l'antifurto, i pneumatici radiali e i vetri azzurrati e il lunotto termico. La vernice metallizzata comporta un supplemento di 60.000 lire.

I modelli della gamma 1977 nella
Carovana Simca Chrysler
EXPO 77
CHRYSLER SIMCA Benvenuti a bordo
Aut. Min. n. 4/909653
La concessionaria
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TEL. 82.77.82
comunica la classifica:
1) AUMAÎTRE CARLO Km 19,84/litro
2) CIANI EZIO Km 19,25/litro
3) ROGHICH GIANFRANCO Km 18,72/litro
CHRYSLER ITALIA
partecipate alla appassionante Gara di consumo
Simca ha scelto IP

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
con tendine parasole per auto
FILTRAVEDO
facilità di montaggio



ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

OPEL
BEDFORD-CF
MAZDA
SAAB
Vastissima gamma di autovetture, vendita accessori e ricambi originali; assistenza, permute vantaggiose e rateati personalizzati.
Autorotor
TRIESTE
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 8 - TEL. 62160
VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11 - TEL. 51400

estate

UNA NUOVA INTERESSANTE PROPOSTA NEL CAMPO ATTUALISSIMO DEI CICLOMOTORI

CBA: UN NUOVO GIOIELLO DELLA GILERA

Un mezzo di trasporto affidabile, sicuro e nello stesso tempo un veicolo personalizzato in grado di rispondere in ogni occasione ai desideri dell'utente. Questo è il Gilera CBA. Innanzitutto il significato della sigla dove A indica la trasmissione automatica. Evidente poi la diretta derivazione dal CB1, il primo quattro marce Gilera, con telaio bitubo. Nel CBA è stata adottata la trasmissione automatica per rendere la conduzione estremamente facile e riopsante anche per l'utenza adulta, specie femminile. A questo si aggiunge, come ulteriore elemento di docilità e sicurezza, la grande precisione di guida del CBA. Il telaio bitubolare, presenta infatti, rispetto a quelli tradizionali monotrave, una maggiore rigidità torsionale e soprattutto un più valido ancoraggio del perno del forcellone posteriore che rimane chiuso tra due robuste guance di lamiera solidali con ciascun tubo della culla.

Per il CBA sono stati adottati due tubi in acciaio del diametro di 54 millimetri comunicanti in modo da costituire il serbatoio del carburante. Questo è dotato di un tappo di riempimento con sfiato e di una valvola di sfiato posteriore per il riempimento completo. Tra le caratteristiche da segnalare, l'ancoraggio della sella estremamente solido in quanto ricavato alla confluenza dei due tubi del telaio e l'ampio portapacchi sempre in tubo di acciaio. Uno spazio particolare va dedicato al propulsore. Per il CBA infatti è stato realizzato un motore di nuovo tipo caratterizzato esternamente dalla alettatura squadrata della testa e del cilindro, che ricalca sotto il profilo tecnico soluzioni già positivamente collaudate. Si tratta naturalmente di un monocilindrico a due tempi (49,8 cc di cilindrata) con distribuzione rotante alimentato da miscela benzina-olio al 2 per cento.

Le doti di compattezza del motore consentono una potenza massima effettiva di quasi un cavallo e mezzo (per l'esattezza CV 1,43) a 4500 giri, mentre la velocità massima è quella consentita dal codice, 40 chilometri orari, e la pendenza superabile è del 18 per cento. Il consumo contenuto in un litro e mezzo per cento chilometri elimina l'inconveniente delle frequenti soste al distributore in quanto l'autonomia supera i 200 chilometri.

Il CBA è un mezzo leggero, 50 kg a vuoto in ordine di marcia, compatto, equilibrato e dallo styling inconfondibile. Con la trasmissione automatica conserva ed esalta del CB1 il comfort di guida. La sella infatti di disegno anatomico, con sospensioni a molla, è regolabile in altezza per una comoda e razionale posizione di guida. La manovra dei comandi è istintiva data la loro disposizione e seguendo un criterio di praticità si è riunito in unico dispositivo sul lato sinistro del manubrio l'interruttore luci, l'arresto del motore e l'avvisatore acustico.

Esiste poi la trasmissione ausiliaria alla ruota posteriore con pedali a catena. In questo modo il ciclomotore si trasforma, in caso di necessità in un'agile bicicletta con la semplice pressione di un pulsante. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla guida notturna. Per questo sul CBA è stato montato un faro anteriore con luce anabbagliante del diametro di 95 millimetri e un fanalino posteriore molto visibile. L'impianto elettrico è alimentato da un generatore a volano magnete della tensione di 6 volts.

Il CBA rappresenta quindi una nuova formula nel campo dei ciclomotori sia per le soluzioni tecniche e l'esclusivo design che per il comportamento su strada. Docile ma nello stesso tempo grintoso, elastico e pieno di brio si rivela a suo agio nelle diverse condizioni di uso. Un mezzo nato per assecondare i desideri dell'utente nel traffico cittadino e in campagna, elegante, disinvolto e sicuro in ogni occasione.



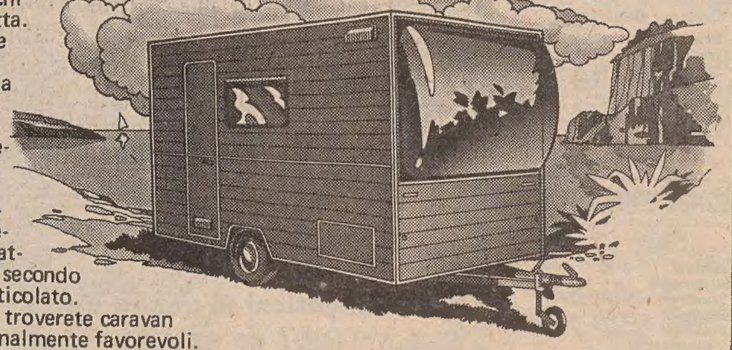
CB1 1977

Nuove soluzioni per la versione 1977 del CB1 il primo quattro marce Gilera con telaio bitubolare. La forcella anteriore è stata sostituita con una teleidraulica Marzocchi per il miglior comfort e precisione nell'impostare le curve. Anche il faro anteriore è ora cromato e di maggiori dimensioni (diametro 105 millimetri) per consentire un'agevole guida notturna. Gli ammortizzatori poi sono nell'attuale versione completamente scoperti ed è questo un motivo di ulteriore aggressività del design a cui contribuiscono il nuovo manubrio con portaleve a collare e il copricatena.

Invariate le prestazioni e il motore caratterizzato esternamente dalla testa ampiamente alettata, che adotta un cilindro in lega leggera con canna cromata. Tale soluzione, riservata finora a veicoli spiccatamente sportivi permette un accoppiamento pistone-cilindro caratterizzato da tolleranze di pochi centesimi di millimetro con conseguente guadagno in termini di efficienza volumetrica ai bassi e medi regimi. La distribuzione è a due luci di travaso e la camera di scoppio, di dimensioni particolarmente contenute, consente una rapida e completa combustione della miscela aria-carburante. La potenza massima effettiva è di 1,48 HP a 4500 giri in conformità con le norme vigenti.

Il cambio a 4 rapporti a innesti frontali, con comando a pedale sul lato sinistro, è generosamente dimensionato per una maggiore affidabilità e robustezza. La pendenza superabile nel rapporto più basso è di oltre il 18 per cento. Soluzioni tecniche avanzate e il moderno styling contraddistinguono il CB1. A

LAVERDA
Un gran bel pezzo di vacanza.
Le vacanze all'aria aperta sono qualcosa di meraviglioso, che può essere pienamente apprezzato solo da chi possiede una caravan.... adatta. Laverda, la grande Casa delle caravan, lo sa bene.
Per questo le caravan Laverda vi offrono un'assistenza completa e continua, attraverso un concessionario preparato che seguirà tutta la vita della vostra caravan, fornendovi appoggio, informazioni e consigli d'ogni genere (dall'accessorio più adatto alla vacanza più insolita) secondo un programma ampio ed articolato.
Dal concessionario Laverda troverete caravan eccezionali e prezzi eccezionalmente favorevoli.



Venite a vederle da:
CONTI DINO - Via del Coroneo, 33 - Tel. (040) 762381 - 34133 TRIESTE



Un nuovo passo avanti!

CARATTERISTICHE
E' un pneumatico tipo "X", cioè con struttura interna radiale e cintura stabilizzatrice, invenzione Michelin, ricordiamolo!
Battistrada largo ed "avvolgente", scolpito da due profondi solchi longitudinali ed intagli trasversali continui, dal centro verso le spalle, frastagliati da fitte lamelle ondulate, di tipica tradizione Michelin.
Categoria SR = velocità sino a 180 km/h.

COMPORTAMENTO
Eccellente, in ogni circostanza, su tutte le strade, insuperabile sul bagnato.
La nuova scultura assicura, anche ad alta velocità, il massimo drenaggio dell'acqua nell'ellisse di contatto al suolo e ne favorisce l'espulsione immediata: quindi, tenuta senza eguali in accelerazione, in curva, in frenata con qualsiasi condizione del fondo stradale.
Confort di marcia e "silenzio" a tutte le velocità e, infine, il "leggendario" rendimento chilometrico, esclusivo della tecnica radiale Michelin X.

MICHELIN
XZX
ancora più sicuro,
sino all'ultimo chilometro

A 3 - (77006) - 10 /

CONVEGNO A SORRENTO SU «TV DI STATO, GIORNALI, RADIO E TV PRIVATE»

Una funzione insostituibile quella della carta stampata

Urgente una regolamentazione delle emittenti libere - Barbato: bisogna utilizzare il quotidiano in modo complementare rispetto agli altri mezzi d'informazione

DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, 3

La funzione insostituibile della carta stampata è stata ribadita al convegno nazionale su «TV di Stato, giornali, radio e televisioni private» organizzato dai cronisti napoletani su iniziativa dell'Unione nazionale cronisti italiani (Unci) apertosi questa mattina a Sorrento, presenti il prefetto di Napoli, Biondo e il sindaco di Sorrento, Barbati. Ai lavori partecipano i componenti la Giunta esecutiva del Consiglio nazionale dell'Unci, con il presidente Piero Passetti, il quale ha tenuto a sottolineare che l'incontrollato proliferare delle emittenti libere non significa certamente libertà di stampa.

Molto infatti c'è ancora da risolvere nel contesto di un problema che ha colto del tutto impreparato chi avrebbe avuto invece il dovere di intervenire in tempo per disciplinare il lettore: i politici, anzitutto, e la stessa federazione della Stampa italiana. Il saluto della Giunta della Regione Campania, che ha dato il suo patrocinio alla manifestazione, è stato porto dall'assessore alla programmazione e bilancio De Rosa, il quale ha svolto un esame critico di quanto sta succedendo nel nostro paese nel settore dell'informazione via etere.

Il problema — ha ricordato — è sorto con le ben note sentenze della Corte Costituzionale del '74 e del '76, con le quali è stato riconosciuto alla Rai-TV il carattere di servizio essenziale, legittimando così il monopolio pubblico, ma si è voluto per altro liberalizzare il settore con la «scoperta» di nuovi spazi dell'etere. Tutti — ha detto il rappresentante della Regione Campania — hanno diritto di manifestare liberamente il loro pensiero, ma tutti hanno anche il dovere di rispettare il diritto degli altri: da qui appunto la necessità di una regolamentazione.

Ecco quindi che la legge di regolamentazione — secondo l'oratore — deve assegnare un compito importante alle Regioni alle quali dev'essere conferito il potere di disciplinare quelli aspetti dei servizi radio televisivi che abbiano attinenza con gli interessi delle comunità locali. E' un ruolo che le Regioni vanno definendo dopo il convegno di Aosta, nel quale è stato costituito un gruppo di lavoro che si è più volte incontrato con il Ministro delle Poste; il provvedimento che sta preparando, il Ministro ha incentrato il discorso sulla decisione in ambiti locali, sul pluralismo delle trasmittenti, sulla pubblicità delle trasmissioni straniere.

Di particolare rilievo l'intervento del presidente d'ordine dei giornalisti, Saverio Barbato, il quale ha sottolineato che solo da due giorni il prezzo dei quotidiani è stato elevato a 200 lire ma si è unanimamente convinti che si tratta di un provvedimento parziale e tardivo. Le vendite hanno avuto negli ultimi tempi un incremento di circa il 25 per cento, e questa cifra non è certamente adeguata alla crescita della popolazione e comunque allo sviluppo della società. Noi riteniamo — ha detto Barbato — che l'indipendenza anche economica dei giornali sia una condizione, necessaria, ma non sufficiente, di libertà. Ciò peraltro non vuol dire che il giornale debba ignorare qualsiasi problema di industrializzazione organizzativa e produttiva, né che per il giornale quotidiano non valgano i principi di una migliore organizzazione, efficienza ed economicità nel processo produttivo.

E' stato anche rilevato che la popolazione italiana, dati i livelli economici e di istruzione, solo da poco ha potuto accedere in massa ai mezzi di informazione e naturalmente si è indirizzata non alla lettura di letture impegnative come quella dei quotidiani, ma verso i media video audiovisivi e a una lettura più facile, come linguaggio e come tematica, dei rotocalchi.

Il problema quindi non sta tanto nel riaffidare ai quotidiani una funzione puramente informativa, quanto piuttosto nel recuperare quella quota di lettori potenziali che non leggono o leggono altri tipi di stampa. Occorre cioè tendere a una situazione in cui il quotidiano sia utilizzato in modo equilibrato e complementare rispetto agli altri mezzi informativi. La carta stampata infatti, pur di fronte all'invadenza dei mezzi audiovisivi non si trova in una fase di crepuscolo. Anzi essa mantiene i suoi vantaggi nel processo di ricezione e di assimilazione dei messaggi di informazione e di cultura.

Per ottenere un salto di qualità un rapporto che meglio e con maggiore efficacia realizzi i diritti della società ad essere informata con completezza e a partecipare essa stessa all'informazione si rendono indispensabili una serie di interventi capaci di modificare il sistema di informazione e a liberarlo da impedimenti che ne hanno limitato la funzione.

Eccone perlomeno i fondamentali: abolizione o riforma delle leggi che limitano le manifestazioni del pensiero a mezzo stampa (reati di opinione, aggiornamento delle norme di codice, il segreto istruttorio e il segreto professionale del giornalista, responsabilità del direttore del giornale, corpi d'onore, revisione della legge istitutiva dell'ordine, un nuovo statuto dell'impresa giornalistica che riferisca in che ruolo al giornalista va affidato nella gestione dell'informazione a difesa della collettività e delle sue istanze di cui è il primo e diretto artefice.

Il presidente Barbato ha poi ripetuto il concetto, già espresso in altre occasioni, che una città senza quotidiano non ha una sua compiutezza. La sua vita politica, sociale, culturale e amministrativa risulta compromessa e i cittadini si trovano in condizioni di inferiorità per quanto riguarda la loro partecipazione alla gestione della pubblica scelta.

E' stato anche rilevato che all'interno della Rai, si deve trovare un sistema produttivo economicamente meno oneroso di quello attuale, perché l'informazione pubblica viene organizzata e prodotta con il pubblico denaro. Informazione separata, distinta e completa, ma evitando l'impiego di doppie squadre, di doppi mezzi, di doppio personale e doppio tempo di lavoro. Il monopolio televisivo è già scricchiolante difronte alla nuova realtà delle radio locali, il monopolio sarà in grado di servire la realtà composita e il pluralismo avrà assolto a quella funzione che ne legittima la spesa; altrimenti la cosiddetta «libertà di antenna» sarà inevitabile.

Per quanto infine concerne la questione delle stazioni radiofoniche e televisive di ambito locale Barbato ha sostenuto che la loro attività deve avvenire in un contesto di generale senso di responsabilità e di rispetto civico per l'ascoltatore.

Ranieri Ponis

Arrivano i bagnanti



Telefoto Ansa

Alassio — Dopo il cattivo tempo e gli acquazzoni alternatisi con brevi schiarite fino al primo maggio, cielo sereno e caldo hanno convinto i bagnini a montare le cabine in legno e a tirare fuori le prime sdraio: ecco i primi «bagnanti d'assalto»

CONGRESSO A JESOLO

«Training»: una tecnica per star bene

Roma, 3

Da qualche tempo c'è un nuovo sistema per vedere meglio in se stessi: le pratiche psicoanalitiche avevano abituato al «colloquio», al rilassamento, all'introduzione, al dialogo più aperto. Oggi, con una nuova metodica, non si parla più, si ascolta. E' ascolta una «voce amica» che comunica con il paziente attraverso un nastro inciso e che una comune «cassetta» ritrasmette fedelmente. E' sufficiente seguire le istruzioni ed i consigli di questa voce — che è poi quella di uno specialista — e subito l'organismo si sente rigenerato.

Di questa nuova tecnica si parlerà alla fine settimana al Lido di Jesolo nell'ambito di un importante congresso internazionale su «psicoterapia e psicologia umanistico-esistenziale». Saranno presenti ai lavori — che sono stati organizzati dal Cisspat, centro italiano per lo studio e lo sviluppo della psicoterapia e dell'autogenesi training con sede a Padova — studiosi e scienziati italiani e stranieri che affronteranno problemi di medicina generale, di neurologia, neuropsichiatria, psicologia e psicoanalisi. Nell'ambito di questi si inserirà un intervento del massimo interesse del prof. Luigi Peresson, friulano di Tolmezzo, il massimo cultore in Italia dello psycotraining che è, in un certo sensó, la variazione italiana al training autogeno.

Questo, come è noto, consiste in una tecnica di autorilassamento ed autocondizionamento psicofisico estremamente efficace, consigliata a tutti coloro che vivono in uno stato di tensione e di affaticamento. Si tratta di un metodo «naturale», una sorta di ginnastica mentale dai sicuri vantaggi e con controindicazioni assai limitate.

IN INGHILTERRA

BIMOTORE PRECIPITA su un abitato: 5 morti

Hartford, 3

Un vecchio bimotore Canberra è precipitato stamane su un gruppo di case alla periferia di Hartford, nell'Inghilterra centro-orientale, seminando morte e distruzione. Le vittime finora accertate sono cinque ma si teme che altre verranno dissepolte dalle macerie di tre case distrutte.

(Italia - Ap)

FRUTTUOSA «SPEDIZIONE» IN UN DEPOSITO NEL QUARTIERE NOMENTANO

Chèques falsi per miliardi recuperati dai carabinieri

Il presunto capo dell'organizzazione è stato arrestato - Gli spacciatori agivano su scala internazionale - Il successo dell'operazione dopo mesi di appostamenti



Telefoto Ap

Roma — Un ufficiale e militi dell'Arma con i mazzetti di «travellers' chèques» sequestrati ieri

Roma, 3

Travellers' chèques falsificati della First National City Bank per un valore di molti miliardi di lire, centinaia di passaporti italiani ed esteri falsificati o rubati, patenti di guida e carte d'identità anch' esse falsificate oltre ad una completa attrezzatura per la stampa di documenti, assegni e biglietti aerei sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia Trionfale che hanno arrestato il presunto capo dell'organizzazione di falsari, Fernando Bonini, di 36 anni, e denunciato a piede libero cinque suoi complici.

L'organizzazione, è stato accertato dagli investigatori, agiva su scala internazionale. Sono stati accertati infatti i collegamenti tra il presunto capo Bonini già ricercato perché colpito da tre ordini di cattura, e altri spacciatori operanti in Australia, Francia, Olanda, Inghilterra ed in vari paesi dell'America Latina.

Il valore nominale dei «travellers' chèques» della First National City Bank falsificati è certamente di svariati miliardi di lire. Si tratta infatti di migliaia e migliaia di fogli da dieci assegni, ciascuno da 100 dollari. Ad essi vanno aggiunte decine e decine di mazzette da 100 assegni, pacchetti di travellers' chèques del «Crédit Lyonnais», interi blocchetti di assegni della Banca nazionale delle comunicazioni, del Monte dei Paschi di Siena e della Unione delle banche svizzere, oltre a tutto il materiale occorrente per la stampa, eccettuate le macchine tipografiche. Secondo gli investigatori infatti l'organizzazione si serviva di volta in volta di tipografie diverse che ora essi stanno cercando di identificare.

Secondo il comandante della compagnia Trionfale, il capitano Magliuolo, più importante ancora della colossale truffa sventata è il recupero delle centinaia di passaporti, parte falsi parte rubati, di ogni paese del mondo, ed in particolare dell'America Latina.

L'operazione, diretta dal capitano Magliuolo e dal tenente Ferrara, è durata alcuni mesi. Sono stati fatti pedinamenti, appostamenti, una ventina di perquisizioni e, soprattutto, alcune intercettazioni telefoniche, autorizzate dal magistrato, che hanno consentito di accertare i collegamenti internazionali della banda.

Sulla base dei dati raccolti durante queste indagini gli investigatori hanno localizzato un deposito nel quartiere Nomentano (sull'indirizzo esatto viene mantenuto il massimo riserbo) di cui era titolare, sotto falso nome, Fernando Bonini.

Quando stamane i carabinieri sono entrati nel locale, Bonini stava raccogliendo alcune cose, preparandosi probabilmente alla fuga. Ai militari egli avrebbe detto solo poche parole: «Qua c'è tutto quello che cercate».

Bonini, che usava una carta di identità rubata intestata ad Alfredo Bartolomei Cartocci, a Roma viveva in un residence, ma faceva frequenti viaggi in Francia e soprattutto in Venezuela. Gli investigatori non hanno ancora rivelato il nome dei suoi presunti complici in quanto se ne sta ancora vagliando la posizione.

Tra l'altro materiale trovato nel magazzino ci sono anche centinaia di carte di identità e patenti di guida italiane in bianco. Gli investigatori dovranno accertare se sono false o rubate. E' stato anche trovato un chilo di marijuana. Alcuni complici di Bonini sono già stati arrestati in vari paesi europei e dell'America Latina.

I carabinieri prenderanno quanto prima contatto con la «First National City Bank» per accertare quale importo è stato truffato all'istituto di credito.

Essi fanno notare che la autenticità dei «travellers' chèques» di questa banca è praticamente controllabile solo a New York e che, quindi, di solito passano alcuni giorni prima che la truffa venga scoperta, soprattutto se lo spaccio avviene in paesi lontani come quelli europei e dell'America Latina. (Ansa)

SCELTO DALL'ESA il motore «Mage 3»

Roma, 3

Il motore «Mage 3» costruito dalla Snia in collaborazione con la Sep francese e la Man tedesca è stato scelto oggi dall'Ente spaziale europeo (Esa) come motore di apogeo (utilizzato per dare ai satelliti artificiali l'orbita desiderata) per i prossimi esperimenti spaziali, che verranno effettuati impiegando come razzo vettore l'Ariane, un missile interamente sviluppato dalla Snia ed in grado di portare oltre 36 mila chilometri di distanza dalla Terra satelliti pesanti fino a 1500 chili.

La scelta dell'Esa è molto importante perché consente all'industria italiana di sviluppare ulteriormente il suo vettore Ariane che è il primo razzo completamente europeo in grado di portare in orbita satelliti artificiali. Finora i razzi vettori per gli esperimenti spaziali europei sono sempre stati forniti dagli Stati Uniti d'America.

Condannato per droga un italiano in Francia

Parigi, 3

Un fotografo italiano di 32 anni, Giuseppe Salerno, domiciliato a Roma, è stato condannato ieri a quattro anni di reclusione da un tribunale marsigliese per traffico di stupefacenti. I fatti di cui era accusato risalgono al 31 ottobre 1975, quando egli si recò a ritirare la sua automobile che due amiche gli avevano portato a bordo del traghetto «Massalia». Sull'auto i doganieri trovarono 39 chilogrammi di resina di cannabis. Le due ragazze furono prosciolte in istruttoria, mentre il fotografo, che si è sempre proclamato innocente, fu incriminato.

SCIPPATI GLI STIPENDI a dipendenti vaticani

Città del Vaticano, 3

Scippati gli stipendi dei 21 dipendenti del dicastero vaticano «Per le cause dei Santi». Il fatto è avvenuto lunedì verso le 10. L'incaricato dell'amministrazione del dicastero, mons. Pietro Galavotti, era appena uscito dall'agenzia n. 4 del Banco di Roma dove, insieme all'usciere Primo Aiani, aveva ritirato i 7 milioni 860 mila 900 lire che avrebbe poi dovuto consegnare ai dipendenti.

I due stavano per entrare nel portone di piazza Pio XII n. 10, dove appunto ha sede il dicastero per le cause dei Santi, quando un uomo, sopraggiunto di corsa, ha strappato dalle mani dell'usciere la borsa contenente il danaro, è saltato su una motocicletta di grossa cilindrata col motore acceso a bordo della quale l'attendeva una complice, dileguandosi poi a tutta velocità in direzione di Porta Cavalleggeri.

Ai derubati non è rimasto che sporgere denuncia al vicino commissariato Borgo. Nessun danno comunque per i 21 dipendenti del dicastero vaticano, ai quali lo stipendio verrà pagato oggi.

NOTA DELL'UFFICIO STAMPA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Coloranti: necessaria una maggiore chiarezza

Distinguere i concetti di «nocività», «pericolosità» e «innocuità» Polemica nota in proposito diffusa dall'Unione nazionale consumatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

L'ufficio stampa del ministero della sanità comunica: «Prendendo spunto dalle recenti polemiche circa il divieto di alcuni coloranti impiegati nell'alimentazione, il ministro della sanità ha rilevato la necessità che occorra portare maggiore chiarezza in questo settore. A tal fine, appare indispensabile che vengano chiariti, anche normativamente, i concetti di "nocività", "pericolosità" e "innocuità".

Il ministro della sanità sta pertanto predisponendo un provvedimento che, oltre a definire tali concetti in modo più corrispondente alle attese della popolazione e al dettato costituzionale, riesamini tutta la problematica anche alla luce delle indicazioni che verranno suggerite dai lavori del consiglio superiore di sanità, dell'istituto nazionale della nutrizione e dell'istituto superiore di sanità e delle più moderne legislazioni secondo cui al concetto di «pericolosità» si dovrà sostituire quello della non dimostrata «innocuità».

«Il problema sul quale si deve maggiormente lavorare e sul quale l'istituto fonda la sua politica è che si devono approfondire meglio i concetti di innocuità, pericolosità, sospettabilità, e quindi adottare provvedimenti amministrativi diversi a seconda del caso». Lo ha dichiarato all'Ansa il prof. Aldo Mariani, direttore dell'istituto nazionale della nutrizione, a proposito del problema generale degli additivi alimentari, fra i quali rientrano anche i coloranti.

«Nel caso del "rosso amaranto", ad esempio, non sono stati spiegati bene i motivi in base ai quali il consiglio superiore della sanità era arrivato ad un parere sulla limitazione del suo uso, basato non su una pericolosità, ma su sospetti che erano stati avanzati e non confermati. Il suggerimento è stato di essere più realisti della maggior parte dei paesi della Comunità europea, fra i quali soltanto la Francia ha preso un provvedimento analogo. Quando si prende una misura prudenziale, non fa differenza, dal punto di vista pratico, se si lascia per lo smaltimento un limite di una o più settimane».

L'attuale discussione sui coloranti dimostra che «la farraginosa legislazione alimentare e il modo di applicarla e interpretarla» sono «più atti a permettere che a prevenire le attività fraudolente e speculative». Lo afferma una nota dell'Unione nazionale consumatori che invita il consiglio superiore della sanità «a riconoscere, innanzitutto, questa amara realtà».

L'Unione infine si augura che il consiglio «suggerisca indirizzi per un profondo rinnovamento legislativo nonché per l'unificazione e il potenziamento degli organismi preposti alla vigilanza e che il legislatore e l'esecutivo siano solerti nel tradurli in norme chiaramente e sollecitamente applicabili».

R. R.

IL RINVIO DECISO DAL GIUDICE IMPOSIMATO DOPO LUNGA ISTRUTTORIA

SEQUESTRO MATACCHIONI: ANDREA GHIRA A GIUDIZIO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha rinviato a giudizio, a conclusione di una lunga istruttoria, il neofascista Andrea Ghira (già condannato all'ergastolo per il «massacro del Circeo» nel quale morì Maria Rosaria Lopez), Marco Acquarelli, Gianluigi Esposito e Piero Pieri, quali responsabili del sequestro di Ezio Matacchioni. Una quinta persona Giuseppe Cobianchi, risponderà invece, in concorso con Ghira, di calunnia nei riguardi di Matacchioni.

Le accuse contestate ai quattro principali imputati, dei quali solamente Esposito è in carcere, sono il sequestro di persona a scopo di estorsione, la detenzione di una pistola lanciarazzi e di 49 cartucce calibro 22, il furto la violenza e la minaccia a Matacchioni, al quale furono somministrati farmaci per renderlo incosciente.

L'Acquarelli, Pieri ed Esposito, inoltre, sono stati accusati del favoreggiamento di Ghira, aiutandolo a sfuggire alla cattura dopo i fatti del Circeo; Esposito risponderà anche della ricettazione di una patente e di false generalità, mentre Ghira e Cobianchi sono stati accusati di calunnia nei riguardi di Matacchioni, accusandolo d'aver simulato il suo rapimento.

Il giudice Imposimato, rinviando a giudizio Ghira ed i suoi presunti complici ha accolto integralmente le richieste formulate dal pubblico ministero Giuseppe Lapadura il 26 marzo scorso.

Il rapimento di Ezio Matacchioni, un giovane appartenente ad una famiglia della media borghesia, che amava vantarsi di essere molto ricco, avvenne il 15 dicembre del 1975. I suoi rapitori lo tennero rinchiuso fino al 26 successivo in una villetta di Tor San Lorenzo appartenente alla famiglia di Acquarelli. Il sequestrato riuscì a liberarsi da solo, nonostante che fosse in preda agli effetti di psicofarmaci, approfittando del fatto che i rapitori alla vigilia di Natale si erano recati a sciare a Ovindoli.

La notizia della liberazione di Matacchioni raggiunse Ghira e compagni mentre erano ancora in vacanza. Perciò si resero latitanti. Solamente il 30 luglio del 1976 venne arrestato Gianluigi Esposito.

S. G.

DOPO UNA SPARATORIA NEL SUD DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Catturato un assassino del procuratore Buback

Assieme a lui presa una donna forse implicata nel sequestro Lorenz

Stoccarda, 3

Un uomo che si ritiene sia uno degli assassini del procuratore federale Siegfried Buback è stato arrestato stamane a Konstanz, una cittadina nel Sud dell RFT. Il nome dell'arrestato e Knut Folkerts. Un'estremista di sinistra, Juliana Plambeck, la quale era in compagnia di Folkers, è stata anch' essa arrestata. Buback è stato assassinato il 7 aprile da un «commando» appartenente al «Gruppo d'azione Ulrike Meinhof» di cui faceva parte anche una donna.

La procura federale ha confermato che un poliziotto e Folkerts sono rimasti gravemente feriti nella sparatoria. Anche Juliana Plambeck ed un secondo poliziotto sono rimasti feriti, ma in modo lieve.

Juliana Plambeck era stata arrestata sotto il sospetto di aver partecipato al rapimento di Peter Lorenz. Il leader dei cristiano-democratici di Berlino-Ovest prelevato nell'aprile 1975 nella sua abitazione da un «commando» di estremisti e successivamente rimesso in libertà. Era poi evasa assieme ad altri tre estremisti di sinistra.

Sulla base di una prima ricostruzione della sparatoria si è appreso che due agenti di polizia si sono avvicinati ai due sospetti con l'intenzione di controllare i loro documenti. I due, seduti ad un bar, di Singen, hanno detto agli agenti di aver dimenticato i documenti nella loro macchina verso la quale si sono diretti; prima di raggiungere l'auto, però, i due hanno estratto le pistole facendo fuoco sui poliziotti e quindi fuggendo. Uno degli agenti rimaneva gravemente ferito mentre l'altro veniva colpito in maniera non grave.

Fingendosi agenti di polizia in borghese i due hanno quindi fermato un'auto intimando al conducente di inseguire due criminali. Al rifiuto dell'automobilista i due hanno nuovamente estratto le pistole e sotto la minaccia delle armi si sono impadroniti dell'auto a bordo della quale sono fuggiti. Inseguiti dalla polizia, i due presunti terroristi sono andati a finire in vicolo cieco dove hanno iniziato la sparatoria con la polizia.

(Ansa - Afp)

Denuncia di un avvocato

LE SIGARETTE «droga di Stato»

Genova, 3

L'avvocato genovese Nino Music Sale — protagonista in passato di battaglie giudiziarie contro le «bandiere ombra», i provvedimenti dell'«austerity», l'aumento delle tariffe telefoniche e così via — ha chiesto alla magistratura il sequestro in tutta Italia, per la loro pericolosità, di sigari, sigarette e degli altri prodotti del tabacco. Music Sale ha anche denunciato, per omissione di atti d'ufficio, il ministro della sanità, accusandolo di non fare niente per eliminare quesia «rozza e incivile droga di Stato».

IN EDICOLA A FASCICOLI

ORLANDO FURIOSO



È L'OPERA DA COMPRARE PERCHÉ

è corredata da un'ampia nota introduttiva di Giosuè Carducci; si acquista con facilità a casa; è la ristampa fotolitografica di una rara edizione del 1881 illustrata dal Dorè; è in formato gigantesco (cm. 25×35); è in carta pregiata da edizione da 120 gr. mq.; è in tiratura limitata in edizione per bibliofili; è in tre lussuosi volumi rilegati in similpelle con ricche incisioni d'epoca in oro; è articolata in 75 dispense settimanali.

Cedola da compilare e spedire in busta chiusa a:

MARIO STAVOLTA editore - Via Mazzini 58 - 33170 Pordenone

UN CAPOLAVORO FIRMATO G. Dorè

Vogliate spedirmi in visione gratuita per 10 gg. i primi 5 fascicoli dell'Orlando Furioso. Pagherò al postino all'atto della consegna L. 3.000. Se li tratterrò mi considererete vostro abbonato e quindi mi spedirete ogni 5 settimane al ritmo di 5 fascicoli per volta le restanti dispense dell'Opera.

Nome ..... Cognome .....

Via ..... N° .....

Città ..... Prov. .....

Firma .....

CRONACHE SPORTIVE

TURNO CASALINGO PER I BIANCONERI NELL'ANDATA DELLA FINALE COPPA UEFA

La Juventus accantona il «Toro» e affronta nella corrida l'Atletico

Oggi per essi il risultato ideale sarebbe un 2-0 che li porrebbe al sicuro per il ritorno Trapattoni schiera la squadra che col Napoli ha fatto faville nella prima mezz'ora

A colori in diretta (rete 2) ore 20.25

L'incontro Juventus - Atletico Bilbao, per la Coppa UEFA, non più inserita in «Mercoledì sport», sarà trasmesso alle 20.25 dalla rete due della televisione in diretta e a colori. Telecronista per l'occasione sarà Nando Martellini.

Torino, 3

Comincia domani sera la «Settimana delle Coppe». In questo mese di maggio vengono infatti assegnate le tre coppe degli altrettanti grandi tornei europei per società; tocca ai bianconeri torinesi (insieme con i baschi di Bilbao) aprire la serie, per fare poi da «intermezzo» — fra due settimane — alla Coppa delle Coppe ed a quella dei campioni, che chiuderà il ciclo 1976-77 a Roma il 25 maggio.

Per l'ennesima volta, quest'anno, la squadra di Trapattoni «accantona» il campionato italiano per indossare l'abito europeo; che sarà un abito di gala, giacché non è da tutti — e non è di tutti i momenti — salire alla ribalta di un palcoscenico continentale.

Domani sera non ci sarà posto per il Torino (l'avversario più tenace e più duro nella lotta per lo scudetto) né per l'Inter (la prossima antagonista nell'epilogo della competizione nazionale) nei pensieri dei bianconeri. E' indispensabile concentrare tutte le energie — fisiche e mentali — su un solo obiettivo: l'Atletico di Bilbao, che sta al centro del bersaglio.

La Juventus ha avuto I grosso coraggio — ed è un fatto da non sottovalutare, nel contesto globale di una stagione che non ha concesso ai bianconeri un solo momento di respiro — di non optare per l'uno o per l'altro dei due obiettivi che, in modo sempre più consistente, le si venivano proponendo: scudetto o coppa (la società s'era trovata già una volta in passato nella stessa situazione ed aveva «deciso» per il titolo nazionale, ritenendo di non poter lottare contemporaneamente su due fronti).

Hanno preferito, Boniperti e Trapattoni e i loro ragazzi, battersi su entrambi i fronti, convinti di essere in possesso delle capacità, delle energie, dei mezzi tecnici ed atletici per farlo. I fatti hanno dato loro ragione: a tre giornate dalla fine del campionato, la Juventus è capolista e ad un tempo è finalista nella «UEFA»; ciò significa che è giunto, per Furino ed i suoi compagni, il momento più difficile, quello della verità.

Può essere un vantaggio o uno svantaggio, a seconda della prospettiva in cui lo si considera, affrontare la partita di «andata» in casa o in trasferta. La Juventus ha dimostrato di essere a proprio agio sia sull'un caso come sull'altro. Altrimenti non sarebbe in finale. Nelle due occasioni precedenti in cui ha giocato il primo dei due confronti sul proprio terreno (contro i sovietici del Donetzk ed i greci dell'AEK), i bianconeri hanno sempre posto un limite inattaccabile al proprio successo. Ed è quanto si propongono di fare domani sera. Tutto sta ad individuare il livello di tale limite, che è una variabile rapportata alla consistenza ed al valore dell'avversario.

L'Atletico di Bilbao dovrebbe essere, in teoria, il più valido di tutti, dal momento che, come la Juventus, è arrivato là dove gli altri non sono riusciti ad arrivare. Se la teoria sarà convalidata dalla pratica lo dirà soltanto la partita di domani. In ogni modo, i bianconeri hanno manifestato la convinzione che un risultato, ad esempio, di 2-0, dovrebbe esser sufficiente a mantenere la possibilità di successo finale al di sopra del livello di guardia. Sarebbe infatti un punteggio che, non lasciando agli spagnoli il margine del gol di valore doppio perché segnato in trasferta, li metterebbe però contemporaneamente nella necessità di attaccare nel match di ritorno a Bilbao, e conseguentemente di correre seri rischi di scoprirsi. Una situazione, quest'ultima, che la Juventus notoriamente predilige (e che in passato, e non soltanto all'estero, ha più d'una volta perentoriamente messo a frutto).

Non sarà facile, indubbiamente, fare due reti; non sarà facile — forse, anzi, lo sarà ancora meno — impedire agli iberici di andare in gol. Ma una squadra capace di giocare come ha giocato sabato scorso nella prima mezz'ora contro il Napoli è in grado di realizzare qualsiasi impresa. Tanto più che, contro il Bilbao, la Juventus metterà in campo la medesima formazione.

Trapattoni potrà disporre, infatti, di tutti i suoi giocatori, anche se c'è fra essi qualcuno che lamenta qualche piccolo inconveniente fisico (il fianco di Bettega, il ginocchio di Morini, l'inguine di Gentile, la caviglia di Furino), inconveniente che passa però in seconda linea di fronte all'importanza dell'impegno. Non è, questa, una semplice osservazione retorica.

E veniamo all'Atletico. La medesima determinazione che si incontra tra le file bianconere, la manifestano pure gli spagnoli; ed è abbastanza ovvio, anche perché — come la Juventus — l'Atletico non ha mai vinto un grande torneo continentale (anzi, per la prima volta nella sua storia è arrivato alla finale).

L'allenatore Aguirre ha guidato oggi i suoi giocatori in campo per l'ultimo allenamento, per la rifinitura della preparazione. Tutti sono in ottime condizioni fisiche, ben riposati (la maggior parte di essi non ha giocato ieri l'altro in campionato, per votare tutte le proprie forze alla partita di domani).

Il tecnico basco non ha fatto grandi rivelazioni in tema di formazione. E' probabile, o almeno possibile, che — trattandosi di un incontro da giocarsi in chiave guardinga — egli tenga in panchina l'attaccante Dani (per mandarlo nella mischia, caso mai, qualora le cose si mettessero male); e che, piuttosto, si affidi agli undici elementi che nella semifinale imposero il pareggio per 1-1 al Molenbeck sul suo campo (conquistando così la qualificazione, perché la partita di ritorno finì sullo 0-0, e gli iberici «passarono» col «doppio» segnato in Belgio).

I biglietti sono completamente esauriti da qualche giorno: saranno quindi almeno 65 mila domani sera gli spettatori (un migliaio dei quali provenienti dalla Spagna); e l'incasso di 320 milioni e rotti rappresenta il record dello stadio Comunale di Torino.



Furino, vecchia quercia bianconera, guiderà oggi i compagni all'assalto dei baschi dell'Atletico (Ansa Foto)

Probabili formazioni

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. In panchina Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, Marchetti, Gori.

ATLETICO: Iribar; Lasa, Escalza; Villar, Guisasola, Goicoechea; Churruca, Irureta, Amorrortu, Rojo II, Rojo I. In panchina Zualda, Madariaga, Quaederra, Dani, Carlos.

Arbitro olandese: Corver.

TROVA AVVERSARI ANCHE A TAVOLINO LA FIAT ABARTH AD AUCKLAND

Bacchelli in Nuova Zelanda sicuro al comando del rally

Sempre «sub judice» la presenza di Alen squalificato dai giudici per aver superato i limiti di velocità durante i trasferimenti

Auckland, 3

Anche dopo le prime quattro prove speciali della terza tappa, Bacchelli e Lampinen su Fiat Abarth 131 sono saldamente al comando della classifica del rally di Nuova Zelanda e precedono di quasi venti minuti Millen (Mazda) e Vatanen (Ford): quest'ultimo ha vinto tutte e quattro le prove, ma ha recuperato soltanto una manciata di secondi. Non sono noti i risultati di Markku Alen, perché al centro del rally di Auckland si rifiutano di comunicarli.

Più che del primo in classifica, Bacchelli, i giornali, la radio e la televisione neozelandesi parlano comunque di Alen e del fatto che continua la gara in attesa della decisione della corte d'appello sulla squalifica che gli è stata inflitta per aver superato, durante i trasferimenti su strade normali, di oltre 50 chilometri il limite di velocità consentito dalla legge. I neozelandesi, infatti, considerano molto grave questo tipo di infrazione e non si esclude che Alen venga denunciato alla magistratura. Si tratta però di una violazione di una legge civile, che — secondo i responsabili della Fiat — non giustifica una squalifica.

Anche per far capire questo ai giornalisti locali, Daniele Audetto ha tenuto, con buon successo, una conferenza stampa ed è stato particolarmente apprezzato quando ha ricordato che per la Fiat i rally non rappresentano un fatto essenzialmente sportivo, ma un'occasione per collaudare pezzi e soluzioni tecniche che poi potranno essere applicate all'auto di serie.

Da questo incontro, insomma, i rappresentanti della stampa neozelandese se ne sono andati con un migliore giudizio sulla squadra italiana, che prima era guardata con diffidenza. Diffidenza che, comunque, esiste ancora in molti commissari di gara che tengono sotto costante controllo le vetture ed i piloti della Fiat. Oggi avevano «scoperto» che Lampinen aveva una radio sulla sua «131 Abarth», ma hanno dovuto a malincuore constatare che si trattava di un apparecchio di limitatissima portata (e quindi non irregolare) comprato da Lampinen a Singapore, allo scopo di portarlo come regalo ai figli.

Audetto — che era stato invitato a giustificare la presunta irregolarità del suo corridore — ha preso spunto da questo per far notare che il finlandese Vatanen ed il neozelandese Marshall (entrambi su Ford) avevano «saltato» un punto di controllo e che quindi i rilievi dovrebbero essere fatti a tutti con lo stesso metro usato per i piloti della Fiat. I commissari, sorpresi del fatto che Audetto fosse venuto a conoscenza di questo, si sono riservati di dare una risposta dopo la conclusione della tappa.

PER FAVORIRE IL PASSAGGIO

Beckenbauer al Cosmos con... autotassazione

Amburgo, 3

Franz Beckenbauer, il capitano della nazionale tedesca, ha accettato di pagare 350.000 marchi (pari a 130 milioni di lire) di tasca propria per concretare il suo trasferimento al Cosmos di New York. Lo riferisce la rivista «Stern».

«All'inizio davo per scontato che Neudecker mi avrebbe lasciato andare senza farmi pagare nulla come compenso per i miei 19 anni con il Bayern», ha detto Beckenbauer alla rivista. Neudecker è il presidente della società calcistica di Monaco.

Ieri, durante la seduta finale della trattativa in un albergo di Monaco, il presidente del Cosmos Clive Toye aveva offerto 1,4 milioni di marchi, pari a 520 milioni di lire, mentre Neudecker aveva ridotto la sua richiesta da 2,5 milioni di marchi (900 milioni di lire) a 1,75 milioni di marchi (650 milioni di lire). Così, per non far saltare l'accordo — dice «Stern» — Beckenbauer ha pagato la differenza. Secondo la rivista, Beckenbauer si è detto «deluso» per il modo in cui sono andate le trattative.

A Torino la Tris

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Empire, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo Tesio in Torino, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Empire (L. 9.000.000, handicap a invito, m. 1600, P. GR) — Fielding 60, Conte Pescaor 56,5, Anquetil 56, Iceni Queen 54, Verzolini 53,5, Scellino 53, Van Essen 50, Cecia 48,5, Bellenture 47,5, Solferino 47, Nog 48,5, Vannello 45,5, Ruggero di Lauria 48,5, Compactum 46.

CALCIO - RECUPERO

Questa sera a San Luigi, alle 20.30, è in programma l'incontro di recupero fra le squadre dell'Esperia San Luigi e degli Artigiani valido per il girone «O» del campionato dilettanti di Terza categoria.

CALCIO

H trofeo «O. Barassi» per rappr. giovanissimi

Prenderà il via fra oggi e domani la seconda edizione del torneo «Ottorino Barassi» di calcio riservato a rappresentative giovanissimi di Comitato. Sei le compagini che animeranno la fase regionale. Questo il calendario delle gare odierne: Udine - Latisana a Percoto; Gorizia-Cervignano a Mossa. L'incontro Trieste-Monfalcone si giocherà domani in viale Sanzio. Inizio di tutti gli incontri alle 20.30.

TORRIANI HA ILLUSTRATO I PARTICOLARI DEFINITIVI DELLA CORSA

Compie 60 anni il Giro d'Italia che quest'anno sfiora i 4 mila km

Partenza da Monte di Procida venerdì 20 maggio - Arrivo a Milano domenica 12 giugno
Doveroso omaggio al Friuli terremotato: da Trieste (6 giugno) semitappa fino a Gemona

Venerdì 20 maggio: Monte di Procida - prologo a cronometro individuale, km 7,5.
Sabato 21 maggio: 1.a tappa: Lago Miseno - Avellino, chilometri 159.
Domenica 22 maggio: 2.a tappa: Avellino - Foggia, km 118; circuito di Foggia, km 65.
Lunedì 23 maggio: 3.a tappa: Foggia - Isernia, km 166.
Martedì 24 maggio: 4.a tappa: Isernia - Pescara km 221.
Mercoledì 25 maggio: 5.a tappa: Pescara - Spoleto - Monteluco, km 215.
Giovedì 26 maggio: 6.a tappa: Spoleto - Gabicce Mare, km 185; circuito panoramico di Gabiccce Mare, km 70.
Venerdì 27 maggio: 7.a tappa: Gabicce Mare - Forlì, chilometri 163.
Sabato 28 maggio: 8.a tappa: Forlì - Autodromo del Mugello, km 103; Autodromo del Mugello - Scarperia, km 79.
Domenica 29 maggio: 9.a tappa: Lucca - Pisa, cronometro individuale, km 25.
Lunedì 30 maggio: 10.a tappa: Pisa - Salsomaggiore Terme, km 265.
Martedì 31 maggio: 11.a tappa: Salsomaggiore Terme - Santa Margherita Ligure, km 198.
Mercoledì 1.o giugno: riposo.
Giovedì 2 giugno: 12.a tappa: S. Margherita Ligure - Sangiacomo di Roburent, km 200.
Venerdì 3 giugno: 13.a tappa: Mondovì - Varzi, km 187.
Sabato 4 giugno: 14.a tappa: [illegible], km 247.
Domenica 5 giugno: 15.a tappa: Vicenza - Trieste, km 223.
Lunedì 6 giugno: 16.a tappa: Trieste - Gemona del Friuli, km 107; Gemona del Friuli - Conegliano Veneto, km 116.
Martedì 7 giugno: 17.a tappa: Conegliano Veneto - Col Drusciè di Cortina km 220.
Mercoledì 8 giugno: 18.a tappa: Cortina d'Ampezzo - Pinzolo, km 223.
Giovedì 9 giugno: 19.a tappa: Pinzolo - Madonna di Campiglio - S. Pellegrino Terme, km 207.
Venerdì 10 giugno: 20.a tappa: San Pellegrino Terme - Varese, km 138.
Sabato 11 giugno: 21.a tappa: Binago - Circuito delle Due Province, cronometro individuale, km 29.
Domenica 12 giugno: 22.a tappa: Giro di Milano, km 122.
Totale 3.958,5 chilometri.

Milano, 3

Il 60.o Giro ciclistico d'Italia, che si svolgerà da Sud a Nord dal 20 maggio al 12 giugno per un totale di 3958,5 chilometri, ha svelato oggi a mezzogiorno il suo volto definitivo e ufficiale, dopo che in febbraio era stato presentato nelle sue linee di massima. Vincenzo Torriani ha illustrato in tutti i particolari il percorso, le novità più caratteristiche e le piccole variazioni rispetto alle linee di massima della prima presentazione.

Sono sempre 23 i giorni di corsa, un solo riposo a S. Margherita Ligure, il 1.o giugno a cavallo fra la 11.a e la 12.a tappa, un prologo a cronometro individuale nel Napoletano e cioè a Monte di Procida, valevole per la classifica generale, 15 tappe in linea, cinque semitappe sempre in linea, tre circuiti finali in linea, due tappe a cronometro in Toscana e in Lombardia, e il giro di Milano come conclusione in piazza del Duomo e valevole per la classifica.

Le salite catalogate come tali sono in tutto 28, tra cui la Cima Coppi al Passo Pordoi con l'altitudine massima di 2239 metri nella 17.a tappa: tre arrivi in salita a Monteluco (Spoleto), a San Giacomo di Roburent (traguardo inedito nel Cuneense) e a Col Drusciè di Cortina, otto salite di prima categoria, altrettante di seconda e altrettante di terza. L'ascensione complessiva s'aggira sui 26 mila metri.

La novità più caratteristica, secondo Torriani, sarà offerta dall'arrivo del Giro ai piedi della torre di Pisa, traguardo della prima tappa a cronometro: fra il prologo, questa tappa da Lucca a Pisa e l'altra a Binago, definita come circuito delle province di Como e Varese, i chilometri a cronometro saranno 61,5.

Le variazioni rispetto al primo tracciato di massima presentato in febbraio sono le seguenti: il prologo è di 500 metri in meno; la tappa da Isernia a Pescara misura 70 chilometri in più, con l'allungamento all'interno della penisola e scalata al Passo di Castiglione Messer Marino; l'appesantimento della tappa di Varzi, la partenza della 18.a tappa da Cortina anziché da Pocol.

E' stato svelato il percorso della cronotappa di 29 chilometri in Lombardia: da Binago, 20 chilometri saranno in provincia di Como e gli altri in quella di Varese, il tutto con parecchie ondulazioni. I chilometri non asfaltati saranno 15, tutti nella 19.a tappa da Madonna di Campiglio a San Pellegrino Terme, verso il culmine di Passo di Cà San Marco, a cavallo fra le province di Sondrio e di Bergamo.

Sono stati resi noti i premi: ammontano a 150 milioni. Il presidente di giuria sarà il romano Prece. Le squadre saranno 14 di dieci corridori ciascuna e cioè la Bianchi-Campagnolo, la Brooklyin, la Fiorella, la GBC-Itla, la Jollyceramica, la Magniflex, la Sanson, la Scic, la Royal, la Vibor, la Zonca Santini, la belga Flandria-Latina del campione del mondo Maertens e le spagnole Kas e Teka.

Le maglie in palio saranno quattro: la classica rosa, la ciclamino per il primo a punti, la bianca per il primo veoprofessionista e la verde per il «re» degli scalatori.

Ma il presidente Torriani aveva confermato l'intenzione di «lasciare» con un «siamo sette presidenti, ho lavorato per due anni, ora qualcun altro può prendere il mio posto». La frase non voleva essere polemica ma intendeva significare che il consiglio direttivo del sodalizio neroverde è composto da sette persone e un logico avvicendamento poteva verificarsi. Resta comunque il fatto che all'origine delle dimissioni sembra ci siano state anche divergenze a livello dirigenziale. Il fatto però che, come affermato dallo stesso Goruppi, nella riunione di ieri sera siano stati affrontati altri argomenti, quali l'assunzione di un tecnico al posto di Lombardi, la conferma di De Vries e il possibile rafforzamento della squadra potrebbe far pensare che un certo chiarimento tra le parti c'è stato. Non è da escludere, insomma, che Goruppi venga invitato a desistere dal suo atteggiamento.

ESIBIZIONE DOPO 10 ANNI

Domenica alla TV Benvenuti-Griffith

L'esibizione sul ring fra Nino Benvenuti ed Emile Griffith — nel decennale del primo incontro mondiale fra i due pugili, svoltosi il 17 aprile 1967 — avrà luogo domenica pomeriggio a Campione d'Italia e sarà teletrasmessa alle ore 17 sulla seconda rete.

GENTLEMEN A MONTEBELLO

In 21 sabato e domenica nel campionato nazionale

Ventun gentlemen, in rappresentanza di nove regioni, daranno vita sabato e domenica prossima all'ippodromo di Montebello al Campionato nazionale gentlemen 1977. Al campionato, che si articolerà in due batterie dotate di 1.500.000 lire, da correre sulla distanza dei 2080 - 2120 metri in programma sabato, e in una finale dotata di 2.500.000 lire e in una consolazione di 1.500.000 lire in programma domenica, si sono qualificati i gentlemen che nella passata stagione hanno raggiunto il miglior punteggio, in base a vittorie e piazzamenti, sulle piste ove svolgono abitualmente la loro attività.

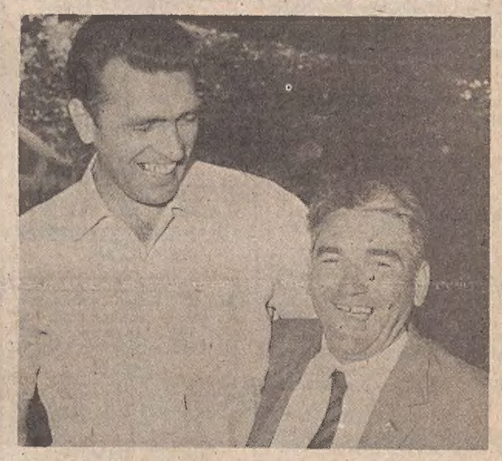
Per un sistema proporzionale (più iscritti, più qualificati) la regione Friuli - Venezia Giulia avrà un unico rappresentante, Domenico Dus che nel 1976 in base al numero di successi e piazzamenti conseguiti ha riportato il miglior punteggio fra i gentlemen locali.

Accanto a Dus, nell'atteso «week-end» ippico, figureranno S. Cervone e G. Caiano per la Campania, I. Fantuzzi, A. Pelloni, A. Canali e F. Corsini per l'Emilia - Romagna Marche, U. Francisci e G. Bonomo per il Lazio, S. Revelli, A. Maumary, C. Ratti e A. Jametti per la Lombardia, L. Gennero e R. Donati per il Piemonte - Liguria, C. Meli e L. Turi per la Toscana e A. Rigo, e M. Biasuzzi per il Veneto.

Alla finale di domenica (sulla stessa distanza delle batterie) accederanno i primi quattro arrivati delle due prove di qualificazione in programma sabato, mentre la prova di consolazione verrà disputata dai rimanenti, a patto che nelle due batterie abbiano portato a termine il percorso.

M. G.

Ricordo di Cucelli



Gianni Cucelli in una immagine felice a fianco del «gigante» Orlando Sirola, tennista e fiumano come lui

Gianni Cucelli, vecchia gloria del tennis azzurro, è scomparso nei giorni scorsi a Milano. Una notizia dolorosa per i tanti sportivi che negli anni a cavallo dell'ultimo conflitto mondiale avevano seguito le sorti del tennis italiano, appassionandosi alle imprese della coppia fino allora più famosa; quella appunto formata dal fiumano Gianni Cucelli e dal romano Marcello Del Bello.

Cucelli aveva poco più di sessant'anni, essendo nato, a Fiume appunto, il 13 novembre 1916.

Nel 1939 figurò per la prima volta nelle classifiche italiane di prima categoria: col numero tre, dopo Canepele e Quintavalle. Nell'anno successivo era al secondo posto, dietro Quintavalle: e questa posizione mantenne fino al 1943, sempre preceduto da Francesco Romanoni, anch'egli recentemente e prematuramente scomparso.

Dal 1944 in poi, Gianni Cucelli si è insediato stabilmente al vertice delle classifiche italiane: vi è rimasto fino al 1952, anno in cui ha diviso il primo posto con l'astro nascente Fausto Gardini, che l'anno successivo lo avrebbe scavalcato. Numero 5 nel 1954, Cucelli abbandonò poi praticamente l'attività agonistica, dedicandosi al suo negozio di articoli sportivi a Milano ma soprattutto all'insegnamento.

Gianni Cucelli, al cui nome sono legate tante vittorie azzurre in Coppa Davis, è stato campione d'Italia di singolare per quattro anni consecutivi, dal 1945 al 1948, dominando quindi la scena del tennis nazionale nell'immediato dopoguerra.

In coppia con Marcello Del Bello aveva formato un doppio di altissimo valore internazionale.

Ottimo doppista, ha conquistato cinque titoli tricolori in questa specialità: nel 1946 con Bossi (anch'egli scomparso), nel '47 e nel '48 con il mancino Sada, nel '52 e nel '53 con Marcello Del Bello, suo compagno fino agli ultimi tempi di attività agonistica.

SOSPESO L'ANNO SCORSO CAUSA IL SISMA DEL 6 MAGGIO

TORNA IL GIRO DELLA REGIONE

Mercoledì 11 punzonatura a Lignano - Un traguardo sullo Zoncolan

Udine, 3

Gianni Patriarca, l'ex presidente della Goriziana di pallacanestro, mobiliere friulano, ha cambiato strada e ora l'abbiamo incontrato presidente della Polisportiva «Libertas» di Udine in qualità di «patron» del sedicesimo giro ciclistico della regione Friuli-Venezia Giulia.

Patriarca ha detto alla cerimonia di presentazione di questo giro ciclistico a tappe per il fior fiore dei «dilettanti» d'Italia: «Mi preme mettere in evidenza che questa edizione ricalca il percorso già programmato per lo scorso anno, quando il «giro» che doveva prendere il via il 12 maggio, è stato sospeso per la tragedia che colpì il Friuli».

Quest'anno la manifestazione si aprirà mercoledì prossimo con le operazioni di punzonatura a Lignano Sabbiadoro. Queste le tappe:

Giovedì 12 maggio: Lignano, Muzzana, Cervignano, Pieris, Sistiana, Trieste (faro Vittoria), Prosecco, Aurisina, Sistiana, Gabria, San Michele, Romans, Tapogliano, Campolongo al Torre. Km 150.

Venerdì 13 maggio: Campolongo al Torre, Ajello, Medeuzza, Manzano, Cividale, Attimis, Tarcento, Artegna, Gemona, Venzone, Tolmezzo, Ravascletto, Zoncolan. Km 140.

Sabato 14 maggio: Arta Terme, Tolmezzo, Peonis, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Spilimbergo, Valeriano, San Daniele, Moruzzo, Colloredo, Basiliano, Variano. Km 150.

Il direttore dell'organizzazione, prof. Romano Bulfoni, ci ha fatto presente che — per la storia del ciclismo friulano — per la prima volta verrà collaudato il percorso sulla vetta dello Zoncolan (Sutrio) cioè sul «tetto» del giro a 1200 metri di altezza, un'altura, tra l'altro, nota anche a tutti gli sciatori della regione; in questa seconda tappa di montagna si toccheranno Monte Croce e Ravascletto.

L'assessore regionale per il turismo e lo sport, prof Renato Bertoli, ha precisato che «la 16.ma edizione del Giro della Regione, dopo la forzata sospensione dello scorso anno, dovuta agli eventi telluirici della vigilia, può e deve essere considerato il giro della rinascita e della ricostruzione».

Per quanto riguarda le fasi dell'organizzazione, abbiamo saputo che ormai le iscrizioni hanno raggiunto il livello di novanta concorrenti e fra di essi notiamo Corti e Casiraghi della «Pozzi» di Milano, che sembrano i dilettanti più in forma del momento, nonché Solfrini, Fabbri e Tosi, agguerrita schiera della «Giacobazzi» di Modena, Bastianello della «Ferronato» di Rovigo, Vedovello della «Mantovani» pure di Rovigo, Besto della «Padovani».

Luciano Provini

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE A

*Nelsen-OMA 3-1

(15-9, 15-11, 10-15, 15-11)

Anche l'ultima giornata del campionato di serie A è stata negativa per l'OMA Trieste superata dalla Nelsen in quattro set. Soltanto nella terza frazione le giuliane sono state capaci di superare le reggiane che hanno alternato in campo titolari e riserve. Contro la Nelsen l'OMA ha impiegato la Cociancich, Puzzer, Mengaziol, Silvia ed Elena Magnaldi, Goina, Tenze e Amadei.

SOFTBALL A OPICINA

Questo pomeriggio alle 15 a Villa Opicina verrà disputata la fase provinciale dei «Giochi della gioventù». Saranno di fronte le formazioni delle Ceramiche Brunetta e dell'THS.

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROEN

IN SENO ALL'HURLINGHAM

Non sono irremovibili le dimissioni di Goruppi

Il consiglio direttivo dell'Hurlingham basket si è riunito ieri sera per affrontare diverse questioni, prima fra tutte quella relativa alle dimissioni presentate dal presidente Goruppi. Il massimo esponente è rimasto fermo nella sua decisione, ma per quanto si è potuto apprendere il consiglio direttivo ha rimandato l'esame più approfondito del problema ai prossimi giorni. Prima della riunione Gorup-

Ripresa della Triestina pensando alla Pro Patria

Dopo due giorni di vacanza, concessi all'indomani dell'amichevole benefica di Faedis, i giocatori alabardati hanno ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al Villaggio del Pescatore. La Triestina è rientrata nel clima del campionato, che riprenderà domenica con l'incontro casalingo con la Pro Patria.

I giocatori, tutti in ottime condizioni fisiche, proseguiranno stamane gli allenamenti e domani pomeriggio disputeranno la partitella di metà settimana. Il galoppo del giovedì, questa volta, verrà giocato sul terreno del «Grezar», dove i titolari avranno per avversari i giovani della squadra «Primavera».

Prato Serie B

La serie cadetta dei «pratisti» è arrivata alla fine del girone d'andata. In testa con quattro partite e sette punti troviamo l'Hockey Club, che ha staccato di tre lunghezze il Rovigo; seguono la Triestina con tre partite e tre punti, l'Amatori Trieste con due partite e due punti, in coda chiude il Brescia con tre partite e zero punti. Domenica scorsa causa la pioggia e la bufera l'Amatori Trieste ha viaggiato a vuoto alla volta di Brescia; l'incontro verrà recuperato in data da destinarsi. Altro incontro da recuperare quello tra Triestina e Amatori.

Domenica avranno luogo le partite in calendario della prima giornata del girone di ritorno. A San Luigi con inizio alle ore 11 si giocherà Triestina - Hockey Club.

Giochi di corsa su pista



L'assessore Lanza con gli atleti del Centro Giuliano Servizi

Alla presenza dell'assessore dello sport prof. Mario Lanza e di un numeroso pubblico di appassionati, si è svolto nei giorni scorsi il campionato provinciale di pattinaggio corsa su pista per i Giochi della gioventù. Ecco i risultati:

Metri 100 masch.: 1) Christian Tirel (C.G.S.); 2) Belletti Paolo (Pol. Op.); 3) Maghetti Leonardo (Pol. Op.). Metri 100 femm.: 1) Fantuzzi Federica (C.G.S.); 2) Ruzzier Federica (Pol. Op.). Metri 150 masch.: 1) Colotti Paolo (Pol. Op.); 2) Nemaz Andrea (C.G.S.); 3) Di Mola Daniele (C.G.S.). Metri 150 femm.: 1) Barbara Fantuzzi (C.G.S.); 2) Rauber Elisabetta (Pol. Op.); 3) Prodan Irene (Pol. Op.). Metri 400 masch.: 1) Christian Tirel (C.G.S.); 2) Pettarosso Massimo (Pol. Op.); 3) Maghetti Leonardo (Pol. Op.). Metri 400 femm.: 1) Fantuzzi Federica (C.G.S.); 2) Ruzzier Federica (Pol. Op.). Metri 500 masch.: 1) Colotti Paolo (Pol. Op.); 2) Dimola Daniele (C.G.S.); 3) Nemaz Andrea (idem). Metri 500 femm.: 1) Romich Lorenza (C.G.S.); 2) Fantuzzi Barbara (C.G.S.); 3) Rauber Elisabetta (Pol. Opicina).

GIRO DI SPAGNA

Las Fuentes — Sempre Maertens al Giro di Spagna. Il campione belga ha vinto anche ieri, ottenendo così il suo sesto successo su sette tappe. Con questa sesta vittoria Maertens ha logicamente consolidato il suo primo posto in classifica generale.

Calcio minore

Intenso metà settimana per le squadre triestine di calcio che partecipano ai campionati provinciali del settore giovanile. Questo il programma:

Giovanissimi: Op. Supercaffè - San Marco (Via Carsia, 18), Valpadana Cave - Esperia Pio XII (Aurisina, 18), Chiarbola - Portuale (Campanelle, 17.30), Blue Star - Campanelle (San Luigi, 17.30), Costalunga - Domio (San Sergio, 17.30), Fortitudo - Ponziana (Muggia, 17.30), Inter S. Sergio - Stock (via Carsia, 18), Primorie - Primorec (Prosecco, 18), Muggesana - Rozzol (Muggia, 17.30), Giarizzole - Don Bosco (Campanelle, 17.30), Libertas - San Sergio (San Sergio, 17.30), Breg - Zaule (S. Dorligo, 17.30).

Esordienti: Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 16.45), Soncini - Stella Azzurra (Aquilinia, 17.30).

Pulcini: Fortitudo - Chiarbola (Muggia, 17), Domio - Soncini (Domio, 18.30), Primorie - Campanelle (Prosecco, 17.30), C.G.S. - San Vito (Villa Ara, 17), Inter San Sergio - Muggesana (San Sergio, 18.30).

TIRO A SEGNO

Quarto posto a Roma per il CUS Trieste

La rappresentativa universitaria triestina di tiro a segno ha conquistato un brillante quarto posto ai campionati nazionali svoltisi all'Acqua Acetosa. Nella specialità della pistola ad aria compressa i giuliani hanno conseguito questi punteggi: Guido Rongoni 355 su 400, Gabriele Menichini 343 e Lorenzo Di Grazia 335. Nella gara di carabina ad aria compressa sono stati registrati questi risultati: Mariella Ciani punti 354 su 400, M. Rovis 294 e C. Pozzari 240.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. PRATICA lavoro tre volte settimana 8-16 zona Gretta tel. 411316. 1357 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata libera impegni per piccola famiglia adulti orario da combinarsi, telefonare 795646. 8444 B

CERCO collaboratrice domestica, tutto fare, referenziata, Dei Rossi, via Cicerone 8, tel. 60229. 8486 B

CONIUGI soli abitanti in periferia vicino fermata autobus cercano domestica media età a ore da combinarsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-B, 34100 Trieste. 6492 B

PRESTASERVIZI 2 volte settimana mattina cerco telefono 743224. 8525 B

OTTIMO stipendio offresi referenziata tutto fare ore combinarsi presentarsi Virgilio 28 mattinata o telefonare 412345 famiglia Giordano. 6480 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

SIGNORA offresi per compagnia bambino, tel. 51513. 8494 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8368 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 7375 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONI riparazioni impianti idraulici domicilio. Tel. 62088. 8368 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONI riparazioni impianti elettrici domicilio. Tel. 62088.

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. RIPARAZIONI impianti, idraulica, elettricità, scaldabagni, rubinetterie, attacchi, telefonare 723739. 8362 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 8255 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 823843 (nuovo numero). 8013 CC

MONTONI pelle pecari coccodrillo, ecc. pulisce, tinge con granzia, specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 7869 CC

PARCHETTI riparazioni, posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 8420 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, telefonare 793616. 8485 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 8073 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 8073 CC

SGOMBERIAMO con sollecitudine appartamenti giacenze ereditarie, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti e traslochiamo. Prezzi modici, telef. 422298 - 410275. 6052 CC

SGOMBERO apaprtamenti soffitte giacenze ereditarie ripulitura completa. Tel. 773528 interpellateci. 8522 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ALBERGHI prima e seconda categoria assumono per Trieste cameriera ai piani. Inviare offerta cassetta Publikompass n. 16 B 34100 Trieste. 8452 D

ALBERGO cerca cameriere ai piani con referenze. Presentarsi Albergo Continentale via San Nicolò 25 telef. 37577. 8436 D

CALZATURE REGENI assume commessa qualificata conoscenza sloveno presentarsi ore 12.30 via Battisti 7. 1361 D

CERCASI panettiere e pasticciere. Tel. 793407. 1349 D

CERCASI cameriere pensionato tel. 827360. 1360 D

CERCASI acconciature Nadi, lavorante specializzata volonterosa. Tel. 750628. 8238 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento, conoscenza slavo. Telefono 62668. 8474 D

CERCASI geometra con esperienza per cantiere zona città. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-B, 34100 Trieste. 8479 D

CERCASI una cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava una aiuto banconiera rivolgersi buffet Masé via Ghega 8. 8456 D

COMMESSA, aiuto commessa, pratica calzature conoscenza slavo croato presentarsi modellina calzature, via F. Filzi 3 angolo via N. Machiavelli. 8297 D

GIOIELLERIA Marzari cerca commessa. Presentarsi solo con referenze. Via Roma 3 Trieste tel. 61641. 8459 D

GRADO cercasi per stagione turistica personale ristorante: 2 cameriere anche primo impiego, 1 secondo cuoco e donna di cucina. Telefonare, mattino fino 9.30 oppure ore pasti, (0431) 81372. 800 D

IMPIEGATA pratica paghe, settore edilizia, cerca impresa costruzioni Monfalcone. Manoscrivere referenze e pretese Cassetta 38-A; Publikompass - Trieste. 00353 D

IMPIEGATA buone nozioni contabilità anche primo impiego, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-B, 34100 Trieste. 8495 D

LAVORANTE parrucchiera capace prontamente cercasi tel. 413398. 8451 D

MAESTRO di sala, serio, capace per ristorante, telefonare 209372. 8446 D

NEGOZIO Jeans cerca ragazza anche primo impiego buon trattamento conoscenza sloveno, via Roma 8. 8487 D

RAGAZZE per ristorante bar cercasi, telefonare 209469. 8446 D

SORVEGLIANTE per spiaggia cercasi. Stabilimento balneare, Castelreggio, Sistiana, presentarsi personalmente. 8446 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera 2 letti centro escluso donne. Tel. 732445. 8502 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School lingue estere metodo veloce, corsi diurni, serali, ripetizioni scolastiche. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni di fisica. Telefonare 750035 ore pasti. 8503 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE nero taglia media incrocio belga macchia bianca petto smarrito Campi Elisi, lauta ricompensa. Telefonare 69019. 2515 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.M. SETTEFONTANE soleggiatissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, affittasi ARREDATO 180 mila ADRIA Mazzini 30, tel. 68549. 8429 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto soleggiatissimo soltanto signora anziana, telefono 753092. 8489 I

LOCALE d'affari via Giuliani 80 mq 4 fori wc affitto. Telefono 568058. 8511 I

VENTISETTEMBRE - (pressi NAZIONALE) SIGNORILE 3 stanze, grande salone, doppi servizi, ascensore, centrainafta. Affittasi prontamente. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777 8235 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI 2 stanze soggiorno servizi confort possibilmente Valmaura - Borgo San Sergio. Tel. 813547. T.A. 1350 L

SIGNORA cerca in affitto appartamentino con stanza, cucina, bagno, gabinetto, telef. 39003 (9-12). 8491 L

VILLETTA o appartamento 160 mq per affitto, cerco centro o zona periferica. Telefonare n. 035 - 214204. 07033 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

SVENDO gomma per inaffiare 40 metri seminuova, Parodi, Ruggero Manna 12, tel. 420679.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti tappeti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 8510 N

A. COMPERO orologi, quadri, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 8465 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 8526 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, statuine, giochi, bastoni, bambole posate biancheria mobili ecc... purché vecchi compero. Tel. 793972 - pasti e festivi 767134. 8286 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi signorili. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/5 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti comode rate. Visitateci. Assortimento anche usato. 8321 NN

Elettronica della parola

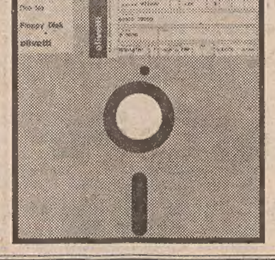
Il sistema che semplifica e unisce elaborazione della parola (word processing) e consultazione automatica degli archivi (information retrieval): registra e ricorda per voi testi e indirizzi; scrive da sé pagine perfette; sceglie secondo le vostre istruzioni a chi, quando e cosa scrivere. Si chiama Olivetti

TES 501
Text Editing System

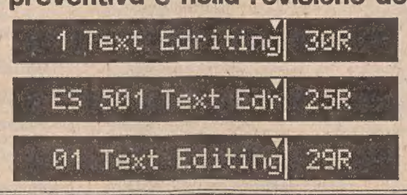
Elettronico
nella stampa con "margherita" portacaratteri intercambiabile



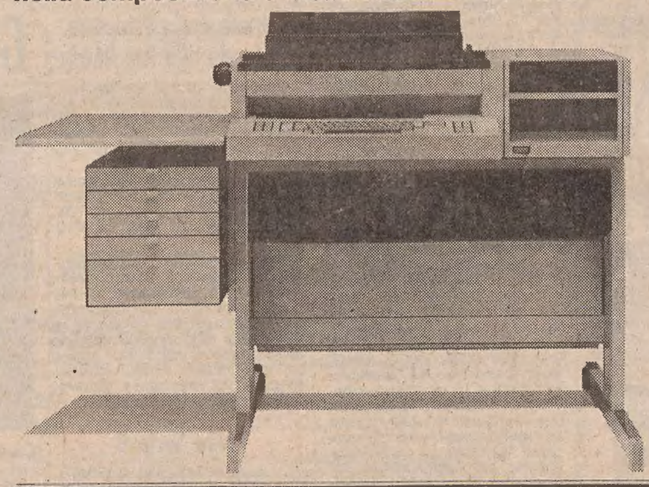
Elettronico
nell'archiviazione e ricerca delle informazioni su floppy disk



Elettronico
nella correzione preventiva e nella revisione dei testi su display



Elettronico
nella composizione e memorizzazione di tutti i documenti d'ufficio



Principali settori di utilizzazione: assicuratori, concessionari, notai, avvocati, scuole, ospedali, pubbliche amministrazioni, esattorie, immobiliari, organizzazioni di vendita, società di progettazione.

olivetti

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 18.45. 8196 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 8081 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - Fonti di valli del Pasubio - Acqua oligominerale gassata 85 - acqua oligominerale naturale 95 - aranciata, chinotto, pompelmo, gassosa 220 al litro, prezzi validi per confezioni complete. Ed inoltre OLIO EXTRA VERGINE DESANTIS di Bitonto 2250 il litro, oliva normale 2050, semi vari SIGILLO 740. Offerta valida sino a sabato 14 maggio presso la bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27, e presso il nostro magazzino di via Paglericci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio, con un modesto sovrapprezzo, telefonando al N. 740485, 795043, 418762. 8273 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

PRODUTTORE introdotto negozi frutta e verdura latterie panetterie e alimentari circondario per vendita vino case rinomate birra nazionale introdottissima pasta alimentare buon trattamento iscrizione Enasarco offerte solo se in possesso tali requisiti. Scrivere a Publikompass cassetta 23 B34100 Trieste. 1358 P

SORA galleria Protti 1, telefono 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomorsino e laboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici assume venditori 20-25 anni militesenti presenza dinamismo. Offre fisso e provvigioni e assicura ampie possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento. 1353 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. Autobianchi 111. Fiat 127, 128, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500. Simca 1000 LS, GLS, Special; 1100 GLS, Special. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LA 127 A PREZZO 1976 presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, con omaggi favolosi sino al 5-5-77. PROVE - PRESENTAZIONE 132 2000 cc. rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vostro usato. Occasioni garantite, selezionate: 500 L '71, 850 special '69, 127 '72, 128 special '75, 124 coupé 1.6.72 '70, 124 special '69, Autobianchi A 112 '71, Alfa Romeo Duetto 1300 '74, Giulia 1300 TI '67, Alfasud '73, Peugeot 504 diesel '74, Simca 1000 GLS '71. Visitateci! 8357 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgorie 238 '74, A 112 '72, '75, Fiat 600 D, 850 126, 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè SL '73, Mini 850, Giulia 1300 '66, Renault 15 TL coupè '75, 4 L '75, Citroen GS '72, Sunbeam 1250 TC '73, Chrysler 160 '72, Simca 1000 '70, '72, '73, '76, Rallye 1, 1200 S coupè, 1100 GLS '70, 1100 LX '75, 1100 special '73, 1301 S '71, '73. 8245 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975 1973, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1600 1976, spider duetto 1300 1974 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud lusso 1975, FIAT 500 L 1972, 600 D 1968, 124 Special T 1600 impianto gas 1973 124 berlina 1200 1974, X19 1974, Autobianchi A 112 1974, Innocenti Mini 1000 1973 Y4 1969, PEUGEOT 104 1976, CITROEN DS 21 1974, RENAUT 12 TS 1976 SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 8428 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato pei usato. Visitateci Via Cabo to 24. Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

A 112, 500 giardiniera, 128, 128 rally, 128 coupé 3P, 128 familiare, 124, 126, 127, 132 GLS, Peugeot 304, Alfetta GT, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Citroen DS, Dyane 6, Renault R 16, Simca 1000, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 8309 Q

ANCILLOTTI nuovi modelli 1977 regolarità, cross, trial, 50 - 75 - 125 cc. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37. Telefono 741238.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroen, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi pronta consegna Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000, vasta scelta dell'usato, 125 coupè '72, 128 coupè '72, '73, Audi 60 L '71, BMW 1800 '68, Giulia 1300 super '71, Giulia 1600 super '68, Mercedes 200 diesel codine, Mercedes 200 diesel '74, Fiat 1300 '62, 850 special '68, 69, 850 coupè '67, Diane '75, Escort XL '73, Mehari '74, Mini Minor '68, 124 coupè '69, A 112 elegant '74, '75, '76, Lupetto Furgonato '62, 850 '67, 500 D '68, 500 L '69, '71. Visitateci. 8245 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9 parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 74, Alfasud 73, 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km. 125 special 72, 124 special 74 - 72, 124 normale 72, 128 coupé 128 X 1-9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L 73, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M. Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 7124 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 71, 128 70 71, 128 3p 75, 124 68 70, Mini 71, 126 73, 500 67, 71, 850 68, 850 coupé 69, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, Dune Buggy 73, Capri 1300 71, 1100 R 68, Simca 1300 71, 131 1600 75. Giulia 10. 8245 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto, rateizzo: Fiat 130 '72, 124 Sport '70, 128 '73, '72, '71, 127 '74 3P, 500 '70, Giulia '70, Maggiolone '72, Citroen DS '71, '70, Club 1200 '74, Fulvia '69, Renault 5 TL '73, Mini '75, '72, Cooper '72, Kawasaki 900 '76. 8422 Q

FIAT 124 1966 buone condizioni autoradio, tel. 416267. 8477 Q

FIAT 125 Special occasione vendo, tel. 827427. 8494 Q

FIAT 124 spyder vendesi, telefonare per informazioni al 826388. 8494 Q

FIAT 128 4 porte 900.000, Opel Manta SR L. 1.300.000 vendonsi, ritiro usato rivolgersi distributore Mach viale Miramare 9. 1354 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat 128 rally '73, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, 850 coupé '70, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Tel. 231193. 8245 Q

GIULIA 1300 Super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, Capri 71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193.

HONDA 400, Puch 175, Aspes 50, Guzzi 125, Benelli 125 bicilindrico, occasioni, telefonare 741238. 6249 Q

MINI giardinetta motore con 30 mila km perfetta vendesi 980 mila, Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

OCCASIONE unica causa trasferimento estero vendo Ford Taunus XL 1974 seminuova. Telefonare 811278. 8122 Q

OCCASIONE vendesi trattoria centrale bene avviata. Telefono 211441. 1356 R

OCCASIONE Vespa 125 TS vendesi 500.000 visibile Giulia 10. 6128 Q

PORSCHE 911 T bellissimo vendesi visibile presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 200» via Piccardi, 17. 8439 Q

PRIVATO vende Citroen DL '72 perfette condizioni e Citroen DS '71 1.400.000. Tel. 93280 e ore ufficio 764317. 12/4 Q

SIMCA TI 1300 km 1200 rodaggio accessoriata vendesi causa partenza eventuali facilitazioni vera occasione. Telefonare 790170. 8518 Q

SIMCA 1100 GLS unico proprietario vendesi rate, via della Valle 6. 8518 Q

TRIUMPH Dolomite sprint '75, perfetta, vende privato, Telefonare orario ufficio 790074. 8375 Q

VENDESI 850 copué bianca. Telefonare 272073 mattinata. 8469 Q

VENDESI Mini Minor perfetta bollo e assicurazione 77 600.000 trattabili. Tel. 794073 - 750895. 8513 Q

VENDO M.G.B. spider ottimo stato. Tel. 811619 ore 10 - 12. 8440 Q

VENDO motocoross Ktm 125 perfetto L. 800.000. Telefonare ore pasto 728030. 8445 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, permute, facilitazioni senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio - Gilera. 8309 Q

128 coupé 1972 bianco perfetto anche permutando e rateal mente Fiat via Roiano 6. Tel. 413337. 8453 Q

128 coupé '73 ottima occasione vendo cambio rate via della Valle 6. 8518 Q

500 F bianca vende privato visibile elettrauto, Severo 100. 8500 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALIMENTARI frutta - verdura, avviatissimo, vendesi darebbesi gestione; altro stesse licenze, svendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

AVVIATA drogheria causa altri impegni vendesi facilitazioni pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-B, 34100 Trieste. 8396 R

BAR zona Marina, bene avviato vendesi; altro centrale, angolo, vendesi; altro vasto posteggio, zona Viale, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CARTOLERIA vasta licenza, ottimo arredamento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CEDESI gestione, vendesi macelleria semicentrale. Telefono 793455 mattino. 8517 R

DROGHERIA - ultraventennale attività. vendesi; altro rionale, ottimamente avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

Continua in 16.a pagina

IMMOBILIARE
il quadrifoglio
PASSO GOLDONI, 2
TEL. 772737. OFFRE IN VENDITA:

COMMERCIALE I ingresso panoramico soggiorno stanza cucina bagno altra stanza con servizio in mansarda 70 mq terrazza 54 milioni mutuo 75 per cento.

COMMERCIALE soggiorno 2 stanze cucina 2 servizi 40 mq terrazza 41.500.000.

CHIADINO in costruzione palazzina fussuosa saloncino 2 stanze cucina 2 servizi terrazza con caminetto 46 milioni possibilità mutuo 75 per cento.

CATTINARA I ingresso soggiorno stanza cucina terrazza posto auto coperto 21.000.000 possibilità mutuo 75 per cento.

GINNASTICA mansardina appena ristrutturata 6 milioni.

MUGGIA 10.000 mq terreno coltivato a orto costruibile 33.000.000, altro 2.200 mq costruibile 13.500.000.

TERRENI in Carso non costruibili anche recintati 2 mila 500 lire al mq.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERTICE EUROPA - USA - GIAPPONE

Confronto a Londra tra i «sette grandi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Lo «State dining room» al n. 10 di Downing Street sarà — tra sabato e domenica — il centro su cui graviterà l'attenzione di gran parte dei paesi industrializzati o in via di sviluppo. E' qui, in fatti, che si svolgerà il vertice tra i «sette» (Stati Uniti, Canada, Giappone, Francia, Germania, Inghilterra e Italia) considerati i maggiori tra i paesi industrializzati.

Questa riunione — che rappresenta la terza tappa del confronto iniziatosi a Rambouillet e proseguito l'anno scorso a Portorico — è attesa soprattutto perché cade in un momento in cui anche gli Stati Uniti — allo scadere dei «cento giorni» del programma Carter — sentono il bisogno, per la prima volta, di proporre un sempre maggiore coordinamento economico tra gli stati, consci del fatto che non si esce dalla crisi senza uno sforzo comune che non ponga i vari paesi in condizioni di parità fra loro. Sulla base di questa considerazione, nello scorso mese di aprile da parte dell'amministrazione americana sono venute una serie di prese di posizione prima di appoggio al criterio del coordinamento e poi contro il protezionismo.

L'amministrazione americana, come si deduce dal primo di questi due documenti, appare chiaramente preoccupata dal fatto che la ripresa «procede troppo lentamente» e ritiene che «maggiori stimoli economici dovrebbero essere applicati nei paesi che hanno una posizione forte della bilancia dei pagamenti, particolarmente gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone».

In questi ultimi due paesi, peraltro, «la convinzione prevalente sembra essere che i programmi attuali di stimolo economico siano pressoché sufficienti e che la maggiore minaccia nell'immediato futuro sia costituita proprio dal fatto che un'ulteriore azione di stimolo potrebbe determinare una ripresa dell'inflazione».

Quanto al problema del protezionismo, nel documento messo a punto nella terza decade di aprile dal consiglio nazionale per il commercio estero «si osserva con estrema preoccupazione la crescente ondata di protezionismo in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, se non verranno frenate le forze che nel mondo sono favorevoli a più alte tariffe. Quote di importazione e altre misure restrittive degli scambi internazionali minacciano di mettere gravemente a repentaglio il mantenimento di alti livelli di scambi e investimenti internazionali. Sui tempi lunghi — afferma ancora il documento — simili pratiche restrittive hanno un effetto sfavorevole sullo sviluppo economico e il tenore di vita nel mondo. Sui tempi brevi, esse potrebbero frustrare gli sforzi multilaterali per una maggiore cooperazione economica e determinare un'interruzione nel «Tokio Round» dei negoziati commerciali multilaterali, attualmente in corso sotto gli auspici del Gatt. Per di più esse rischiano di provocare una distruttiva spirale di rappresaglie e controrappresaglie».

Fin qui i due recenti documenti americani, che rispecchiano almeno una parte delle affermazoni che Carter farà nel corso della riunione di Londra e che non mancheranno di suscitare discussioni. Così come — anche se di ciò probabilmente non si avrà sentore nella conferenza stampa finale che Callaghan terrà alle 17 di domenica presso la Banqueting House, a Whitehall — non mancheranno polemiche e recriminazioni per l'ultima «svista» compiuta dai quattro «grandi tra i grandi» (Usa, Germania, Giappone, Inghilterra), che una settimana fa si sono riuniti «segretamente» proprio in vista del vertice, mettendo in imbarazzo gli altri tre partners.

Ma a parte questo episodio — la cui meccanica non è ancora ben chiara — un altro dei temi che certamente costituiranno oggetto delle discussioni è il piano Carter per l'energia, presentato nell'ormai famoso discorso «davanti al caminetto» trasmesso in diretta sui teleschermi americani. E' questo — se si considera che tra le fonti energetiche vi è anche l'uranio — un discorso che sarà ripreso anche due giorni dopo, al consiglio ministeriale della Nato. Ma si tratta di un piano che interessa anche gli sviluppi della Conferenza Nord-Sud tra paesi industrializzati e in via di sviluppo, in quanto è teso a mettere in discussione l'attuale dipendenza dell'Occidente dai paesi produttori di petrolio.

Come si vede, si tratta di argomenti che si legano strettamente tra loro e che sono destinati a rimanere al centro dell'attenzione ancora per parecchio tempo. Argomenti che tra l'altro interessano non solo i sette paesi che prendono parte al vertice di Downing Street, ma tutte le nazioni industrializzate o no. Ed è per questa ragione che la partecipazione alla riunione di solo quattro tra i nove partners europei ha suscitato tempo addietro numerose polemiche, non del tutto sopite dopo il raggiungimento dell'accordo di Roma.

R. R.

PER ALLACCIARE RELAZIONI TRA I DUE GOVERNI

PRIMO INCONTRO A PARIGI TRA STATI UNITI E VIETNAM

Tre ore e mezzo di colloquio nell'ambasciata vietnamita Sorrisi e cordialità - Nessuna pregiudiziale preventiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

Gli Stati Uniti e il Vietnam hanno avviato oggi formali negoziati per stabilire relazioni diplomatiche fra i due governi. Le due delegazioni, guidate dall'assistente segretario di stato per gli affari del sud est asiatico, Richard Holbrooke, e dal vice ministro degli esteri del Vietnam, Pham Hien, hanno avuto un colloquio di tre ore e mezzo nella sede della nuova ambasciata vietnamita ed hanno concordato di rivedersi domani.

Alla fine della seduta Holbrooke e Hien si sono presentati sorridenti ai giornalisti e ai fotografi, probabilmente per far capire che l'atmosfera delle conversazioni era stata cordiale. Dopo avere stretto la mano al collega, Holbrooke ha detto: «Abbiamo avuto una conversazione franca, amichevole e molto utile».

Un portavoce vietnamita ha precisato che fino alla fine delle trattative (probabilmente tra due settimane) non saranno fornite informazioni sul loro andamento. Anche domani l'incontro avverrà all'ambasciata del Vietnam, i prossimi due in quella americana.

Quello di oggi è stato il primo contatto ad alto livello fra i due governi da quando le forze comuniste, due anni fa, occuparono Saigon ed avvenne la riunificazione del Vietnam. E' anche il primo incontro diplomatico che si svolge nella nuova ambasciata vietnamita, a forma di pagoda, inaugurata la settimana scorsa dal primo ministro Pham Van Dong. Gli uffici dell'ambasciata non sono stati attivati. Si trovano ancora nel vecchio edificio ai giardini del Lussemburgo.

Fonti bene informate hanno detto che i due governi hanno spianato la strada all'allacciamento di relazioni diplomatiche, rinunciando a due pregiudiziali. Gli Stati Uniti hanno chiesto che il Vietnam renda conto dei 2.500 americani dispersi in azione, mentre Hanoi vuole che gli Stati Uniti aboliscano l'embargo commerciale nei suoi confronti e versino oltre tre miliardi di dollari per danni di guerra.

A. P.

I bambini di Belfast



Telefoto Ap

Belfast — Un gruppo di ragazzi cattolici agitano le loro perliche davanti a una pattuglia inglese. E' un'immagine che stetizza lo stato di estrema tensione che permane nell'Ulster

IL VIETNAM NON VENDE i residuati americani

New York, 3

Il Vietnam ha declinato le richieste di diverse nazioni africane e asiatiche di acquistare parte degli immensi quantitativi di materiale bellico americano rimasti nel paese, due anni fa, dopo la caduta di Saigon e il crollo del regime sud-vietnamita; la notizia viene dal Pentagono e dal dipartimento di Stato, secondo cui i vietnamiti si sono inoltre rifiutati di rifornire i movimenti di guerriglia in Thailandia, in Malaysia e nelle Filippine.

Il rifiuto del Vietnam di vendere parte dell'equipaggiamento militare americano (che comprende cacciabombardieri, carri armati, autoblindo, aerei da trasporto, armi e munizioni in grande quantità, per un valore globale calcolato sui cinque miliardi di dollari) sembra dovuto, almeno in parte, alla volontà dei dirigenti vietnamiti di cementare i vincoli economici con l'Occidente, specie con gli Stati Uniti, e in parte al desiderio di non essere bollati come «esportatori di rivoluzione».

Proprio domani si aprono a Parigi i colloqui tra Hanoi e Washington, miranti all'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, e il Vietnam (che ha promesso di continuare le ricerche dei circa 800 dispersi americani in guerra) conta molto sull'aiuto economico USA per il successo del piano quinquennale di ricostruzione e sviluppo 1975-80, che prevede investimenti per 7 miliardi e mezzo di dollari.

(Ansa)

PROSSIMO PROCESSO a un cugino di Gilas

Belgrado, 3

Un cugino di Milovan Gilas, l'ex presidente del parlamento jugoslavo che per la sua «fronda» al regime ha trascorso in carcere più di nove anni della sua vita, sarà processato giovedì prossimo a Titograd, nel Montenegro, sotto l'accusa di «propaganda nemica». L'imputato, Vitomir Gilas, rischia una condanna da uno a dodici anni.

Vitomir Gilas è stato arrestato il 14 marzo scorso in seguito alla scoperta, nella scrivania dell'ufficio nel quale lavorava, di un breve manoscritto, una specie di «lettera aperta» che egli intendeva inviare al quotidiano «Politika» di Belgrado.

GIORNALISTI ARRESTATI nello Zaire: proteste

Bruxelles, 3

La Federazione internazionale dei giornalisti ha inviato un telegramma di protesta al Presidente dello Zaire, generale Mobutu Sese Seko, e al presidente dell'Unione nazionale della stampa nello Zaire, in seguito all'arresto di tre giornalisti europei. Lo ha reso noto questa sera il comitato esecutivo della federazione.

Il giornalista tedesco Erich Follath e quello francese Regis Bossu, entrambi del settimanale «Stern», e il giornalista inglese Colin Smith dell'«Observer» sono stati arrestati nel mese scorso mentre stavano realizzando, insieme con un'équipe della televisione spagnola, un servizio nella provincia dello Shaba.

POLONIA: IMPICCATO il «vampiro della Slesia»

Varsavia, 3

Zdzislaw Marchwicki, 49 anni, definito il «Vampiro della Slesia» per avere ucciso 14 donne, è stato impiccato a Katowice. La notizia dell'esecuzione è stata data dall'agenzia polacca Pap.

Marchwicki era stato riconosciuto colpevole anche di quattro tentativi di omicidio. Insieme a lui è stato impiccato anche il fratello Jan, di 47 anni, per aver assassinato a sua volta una donna.

SECONDO AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE

Oltre trecento giovani massacrati ad Addis Abeba

Addis Abeba, 3

Almeno trecento giovani sono stati uccisi dai soldati e dai contadini in quello che si ritiene sia uno dei più sanguinosi incidenti da quando il governo è stato preso dai militari marxisti. Secondo fonti diplomatiche, il numero delle vittime potrebbe essere di cinquecento.

Il giornale governativo «Herald» annuncia che nella settimana scorsa sono stati uccisi altri 282 «controrivoluzionari». L'episodio si è verificato nel distretto di Sidamo, quando la milizia popolare ha deciso di stroncare in quella zona ogni forma di opposizione al regime.

Il massacro di giovani e di studenti è avvenuto durante la fine settimana nella capitale. Fonti diplomatiche affermano che tutto è cominciato intorno alle 18.30 ora locale, quando membri dell'associazione dei residenti urbani hanno cominciato a circondare gli studenti accusati di aver distribuito manifestini contro il governo.

Fonti di informazione riferiscono che in seguito soldati e contadini hanno ucciso a sangue freddo i prigionieri. All'ospedale Menelik ci sono 170 corpi, parte dei quali presentano mutilazioni. Dopo questo episodio avvenuto venerdì, il giorno dopo i militari hanno arrestato altri giovani, che sono stati condotti al quartier generale della sesta divisione.

Quando genitori e parenti dei giovani condotti via si sono recati presso l'edificio dove i loro congiunti erano rinchiusi, si sono sentiti dire: «Non hanno più bisogno di cibo». Dopo il tentativo di portare qualcosa da mangiare ai propri parenti, le famiglie non hanno più avuto alcuna comunicazione.

Un reporter dell'Upi è andato ad un funerale dove la madre del morto ha detto di aver trovato il proprio figlio in un mucchio di almeno cento cadaveri. «Abbiamo sprecato per lui una pallottola», ha detto la donna riferendo le parole dei militari. Ha poi dovuto versare cento dollari per ritirare il corpo del figlio.

VOCI RACCOLTE DA UN QUOTIDIANO

Allarme al Cairo: cubani nella Libia?

Il Cairo, 3

Secondo il quotidiano egiziano «Al Gomuria», truppe cubane si starebbero dirigendo verso il villaggio libico di Mossaed, situato a soli trenta chilometri dalla frontiera egiziana. Lo afferma, citando le testimonianze di alcuni viaggiatori, il corrispondente di questo giornale da Sollum, cittadina egiziana sul confine con la Libia.

I viaggiatori hanno dichiarato inoltre di aver visto nei pressi di Tobruk (a 160 km a Occidente del confine egiziano) esercitazioni di paracadutisti libici e cubani. La stampa egiziana ripete da qualche tempo che Castro ha inviato in Libia, per aiutare il suo amico colonnello Gheddafi alle prese con una crescente opposizione interna clandestina, circa 7.000 soldati cubani, ai quali si deve aggiungere un analogo numero di «consiglieri militari» sovietici.

«Al Gomuria» afferma che nel porto di Tobruk è in atto una concentrazione di navi da guerra sovietiche e che è stato inoltre visto nella zona un gran numero di mezzi anfibi che partecipano alle manovre congiunte libico-cubane. Ormai, scrive la stampa egiziana, la Libia è diventata una roccaforte sovietico-cubana nel cuore del Mediterraneo e Gheddafi, per puntellare il suo potere traballante, è stato costretto ad inserirsi nella strategia espansionistica di Fidel Castro in Africa e ad adattarsi alla tutela di Mosca.

Recentemente il Cremlino ha inviato al governo del Cairo una nota per accusarlo di preparare un'aggressione contro la Libia e per ammonirlo che «in tal caso le conseguenze sarebbero incalcolabili». Sadat ha replicato chiedendo il ritiro della nota e dichiarando che essa è indegna «non solo di una grande potenza come l'Unione Sovietica, ma persino di uno stato di decimo rango». Mosca ha inviato in seguito una seconda nota più conciliante, ma si è rifiutata finora di accettare l'ingiunzione di Sadat di ritirare il primo documento.

I rapporti tra il Cairo e Mosca e tra il Cairo e Tripoli peggiorano di giorno in giorno. Le «deportazioni» dei lavoratori egiziani dalla Libia, ordinate dal governo di Gheddafi per rappresaglia contro l'atteggiamento di Sadat a lui ostile, stanno ulteriormente aggravando la situazione.

RAGAZZO ARABO ucciso in Cisgiordania

Tel Aviv, 3

Un ragazzo arabo di 14 anni è rimasto ucciso oggi durante scontri fra dimostranti e truppe israeliane in Cisgiordania. Lo ha annunciato il sindaco di Genina, una cittadina vicino a Kebadia, dov'è avvenuto il fatto. Sei persone sono rimaste ferite nei successivi disordini scoppiati durante i funerali del giovane.

Secondo la radio israeliana, il ragazzo è rimasto ucciso allorché alcuni dimostranti hanno attaccato una pattuglia israeliana in perlustrazione a Kebadia. Stando invece al sindaco di Genina, la vittima è stata ferita a morte durante una dimostrazione studentesca.

Secondo altre fonti, l'incidente è accaduto quando un'autopompa dell'esercito israeliano è rimasta bloccata in una strada fuori Kebadia da una barricata improvvisata: giovani arabi avrebbero bersagliato l'automezzo con un fitto lancio di pietre. I soldati israeliani avrebbero risposto sparando in aria e ferendo così casualmente il ragazzo.

IL PENTAGONO NON VUOL CREDERE ALLA «SUPERARMA» DEI SOVIETICI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 3

Il Pentagono non crede che l'Unione Sovietica abbia compiuto, come scrive una rivista specializzata, un balzo sensazionale verso la realizzazione di un raggio in grado di neutralizzare tutti i missili americani, e considera «remota» questa possibilità.

«Aviation Week and Space Technology» dice nel suo ultimo numero che «a causa della controversia esistente nella comunità dell'"intelligence" americana, i particolari delle armi sovietiche a energia convogliata non sono stati messi a disposizione del Presidente né del Consiglio per la sicurezza nazionale». La rivista invoca un pubblico dibattito sul potenziale pericolo.

La dichiarazione ora pubblicata dal Pentagono dice che «gli alti funzionari del Dipartimento della Difesa non credono che l'Unione Sovietica abbia realizzato una svolta importante nel settore», e aggiunge che «sulla base di tutte le informazioni a disposizione della comunità informativa americana questa possibilità è considerata remota».

«Aviation Week», che scrive nell'articolo di prevedere una contestazione della sua affermazione, afferma che esiste prova concreta che i sovietici «hanno scavalcato una generazione di tecnologia della fisica dell'alta energia, e realizzato un modello sperimentale di arma a raggio di energia convogliata». Negli ambienti della pubblicazione si dice che il Pentagono ha cercato di far sopprimere o «tagliare» l'articolo. Il Dipartimento non vuol confermare né smentire questo intervento.

In aggiunta alla precisazione ufficiale del Pentagono negli ambienti del Dipartimento si dice che nessun elemento della comunità dell'«intelligence», servizi informativi dell'aeronautica compresi, — crede che i sovietici abbiano ottenuto un risultato quale quello indicato dalla rivista.

U. P. I.

«Minuteman» e distensione

Washington, 3

Per altri due mesi gli Stati Uniti continueranno la produzione di pezzi di ricambio dei missili balistici intercontinentali «Minuteman III», ma non costruiranno nuovi esemplari. Lo ha annunciato il segretario alla Difesa americano Harold Brown.

La decisione del Pentagono giunge a sole due settimane dalla prossima ripresa dei colloqui tra Stati Uniti ed Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici. Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che l'ordine di Brown ha «molto poco a che fare» con l'attuale «impasse» tra le due superpotenze, dopo il fallimento della missione di Cyrus Vance a Mosca nel marzo scorso. Successivamente il portavoce ha comunque ammesso che qualsiasi provvedimento riguardante gli armamenti primari «ha a che fare con i colloqui Salt».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 corrente è serenamente spirato il

RAG.

Aldo Pellizzoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e la figlia.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 4 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 4 maggio 1977

Si associano al lutto della famiglia PELLIZZONI la cognata RAFFAELLA unitamente al marito MARIO LABILE, al cognato DOMENICO LUCCHETTI e ai nipoti LORENZO, LORENZO e PAOLO.

Monfalcone, 4 maggio 1977

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di Monfalcone si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

RAG.

Aldo Pellizzoni

Ne ricorda l'impegno di democratico cristiano quale consigliere ed assessore comunale, per lunghi anni ed ultimamente come Presidente dell'Ospedale generale provinciale di Monfalcone.

Monfalcone, 4 maggio 1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale del CONSORZIO per lo SVILUPPO INDUSTRIALE del Comune di Monfalcone partecipano con profondo dolore la scomparsa del

RAG.

Aldo Pellizzoni

già presidente dell'Ospedale generale provinciale di Monfalcone.

Monfalcone, 4 maggio 1977

La Direzione e le maestranze dell'ANSALDO S.p.A., stabilimento di Monfalcone, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

RAG.

Aldo Pellizzoni

stimato dirigente della Società per molti anni.

Monfalcone, 4 maggio 1977

La Direzione generale e i dirigenti tutti dell'ANSALDO S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Aldo Pellizzoni

apprezzato dirigente e collega.

Genova, 4 maggio 1977

Si associano al lutto gli impiegati dell'Ufficio amministrazione e personale dell'ANSALDO.

Monfalcone, 4 maggio 1977

Le Direzioni Amministrativa e Sanitaria dell'Ospedale CIVILE di Monfalcone, il Consiglio dei Sanitari, il personale dipendente, le Reverende Suore, il Collegio dei Revisori dei Conti, prendono viva parte al lutto dei familiari per la morte del

CAV. RAG.

Aldo Pellizzoni

già consigliere d'Amministrazione dell'Ente dal 17.2.1955 al 6 maggio 1959 e Presidente dall'1.5.1968 al 18.10.1976.

Monfalcone, 4 maggio 1977

Il Consiglio di Amministrazione dell'OSPEDALE CIVILE di Monfalcone si associa al cordoglio dei familiari per la morte del

CAV. RAG.

Aldo Pellizzoni

consigliere d'Amministrazione di questo Ente dal 17.2.1955 al 6 maggio 1959 e Presidente dall'1.5.1968 al 18.10.1976.

Monfalcone, 4 maggio 1977

Prendono parte al lutto:
— Cav. FRANCESCO COBALTI
— Sig. DINO CERIGIONI
— Sig. SILVANO COSOLO
— Sig. RUGGERO CIPRIANI
— Sig. TITO LEONE
— Sig. ANTONIO RADOLLOVICH
— Sig. LADISLAO HOST
— Sig. GIORGIO STABILE

Monfalcone, 4 maggio 1977

La DEMOCRAZIA CRISTIANA della provincia isontina partecipa al lutto della famiglia PELLIZZONI per l'immatura scomparsa dell'amico

Aldo

Gorizia, 4 maggio 1977

La sorella NERINA ed il fratello ALFREDO annunciano la morte del caro

Aldo Pellizzoni

Monfalcone, 4 maggio 1977

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Francesco

Famiglia MAMBRINI

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il 1.o maggio è deceduto

Eugenio Comici

Volontario Giuliano
dei Granatieri
Cavalieri di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata NERINA, il figlio LORENZO con la moglie TATIANA ed i figli GIULIANO e FABIO, la sorella GIULIA TASSO con la figlia LUCIA.

Un sentito ed affettuoso ringraziamento al dott. EDOARDO MAZZUCATO che con bontà e perizia cercò in tutti i modi di lenire le sofferenze del caro Estinto.

Trieste, 4 maggio 1977

Partecipano al lutto della cara zia NERINA
— DULLIO, VINICIO e FABIO GASPARINI con le loro famiglie

Trieste, 4 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— BRUNO ed EUGENIA SBISA'
— RINO e SONIA DEGANO

Trieste, 4 maggio 1977

GUIDO e MERCEDE SALVI ricordano l'amico di sempre e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il 3 corrente si è spenta serenamente

Aurelia Crevato ved. Milocco

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO ed i nipoti.

Si ringraziano per le solerti ed amorevoli cure i sanitari, le suore e le infermiere del Policlinico Triestino.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il giorno 2 maggio è mancato

Giovanni Battista Marcon

Danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora LUCIA, il nipote MARCO ed i parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo oggi alle ore 18 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, la salma sarà quindi traslata a S. Vendemiano di Conegliano Veneto.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il giorno 2 maggio, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni de Palo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli e le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Gina Sandrin

si è spenta lasciando nel dolore la mamma ROSINA, il fratello BORTOLO con la moglie CECILIA, la sorella NORINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lotty Dizorz ved. Colombis

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SEPUKA, SETTI e SIMONETTI

Trieste, 4 maggio 1977

La famiglia MIELE ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara Estinta

Angela

Trieste, 4 maggio 1977

ANNIVERSARIO

4 maggio 1974

Gregorio Maraston

Nella ricorrenza Lo ricordano con immutato affetto la moglie, figli e sorella.

Pordenone, 4 maggio 1977

†

Il 3 corrente è mancata improvvisamente la nostra adorata

Ersilia Mazzuchin

Ne danno straziati dal dolore il triste annuncio, a quanti La conobbero e stimarono, la sorella ALBINA ved. TACCANI, il fratello MARIO con la moglie GILDA e figlia MARIAGRAZIA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia vivamente il medico curante dott. LUCIANO RIZZO e tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 12.30 dall'abitazione di via Boccaccio 14.

Trieste, 4 maggio 1977

Partecipa al grande dolore la cugina
— ANNA MUHIC

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il 29 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Giacinto de Stefani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO, la nuora RENATA, i nipoti MANUELA e FRANCO ed i parenti tutti.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Si è spento il nostro caro

Tullio Marchi

Ne danno il triste annuncio i cugini DORATI, GRASSI e PETTARIN.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

Partecipa al lutto
— SALVATORE (TORE) MATTEI

Trieste, 4 maggio 1977

†

Dopo lunga malattia

Giovanni Ferro

ha trovato pace e riposo.

I funerali avranno luogo domani giovedì 5 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al personale tutto del Reparto lungodegenti.

I FAMILIARI

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il giorno 3 maggio si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Francesca Lonzar

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, la nipote LUCIANA e la nipote GIOIA unitamente alla famiglia.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il giorno 2 maggio è mancato improvvisamente

Francesco Mauri

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le manifestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Mario Gustini

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

La figlia LORETA

Nella partecipazione pubblicata l'1.1 corr. leggasi la sorella MARIA anziché ANNA.

Trieste, 4 maggio 1977

Nel III anniversario della scomparsa di

Giovanni Carini

la moglie, figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Una messa verrà celebrata il 5 maggio alle ore 9 nella chiesa di San Giacomo.

Trieste, 4 maggio 1977

A 10 anni della scomparsa della adorata mamma

Santina Rossetti

la ricordano con amore i figli e nipoti.

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa Immacolato Cuore di Maria il 5 c.m. alle ore 18.30.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Serenamente il giorno 2 maggio 1977 si è spenta la nostra cara

Lucia Flego nata Laganis

A tumulazione avvenuta le addolorate figlie LIDIA, DALIA COSTELLI con il marito FULVIO, NELLA MEIORIN con il marito LINO, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 4 maggio 1977

†

Il 3 corr. è mancato al nostro affetto

Giulio Merlo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie HERMA, il figlio ROBERTO con la moglie MARIUCCIA e le nipoti MARIALUISA e SILVIA, la sorella GIORGINA.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1977

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Nunzio Caprio

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che presero parte al nostro dolore e in particolare, il Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il Direttore amministrativo, il personale della Biblioteca generale e il personale tutto dell'Università degli Studi di Trieste; e ancora vogliamo esprimere il più grato ringraziamento a tutta l'équipe medica e al personale della Cardiochirurgica che si sono prodigati oltre ogni limite e un sentito grazie vada ai medici e personale della Cardiologia e III Medica.

La moglie SALVATRICE, la figlia PATRIZIA e il papà con la moglie MERY

Trieste, 4 maggio 1977

ANNIVERSARIO

Nel sesto anno della morte del nostro indimenticabile fiore purissimo di bontà, d'intelligenza, d'affetto, colto ancora in boccio.

Giorgetto Desco

anni 11

Con infinito sempre vivo rimpianto

mamma e papà

Trieste, 4 maggio 1977

ELETTRODOMESTICI bene avviato, zona passaggio darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

FIASCHETTERIA rionale, forniture bar ecc. avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, Julia piazza Tommaseo 2. 8150 R

LABORATORIO gastronomico, fornitura all'ingrosso, vendita al minuto, vendesi condizionando pagamento. Agenzia, Gentile Toro 8. 8199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. VIA FOSCOLO vendesi appartamento piano alto tre stanze cucina bagno, poggioli tutti comforts, altro VIA MATTEOTTI, prima entrata soggiorno due stanze contanti 13.500.000, Resto mutuo, VIA TESA tre stanze cucina servizi, VIA EREMO primentrata stanza cucina bagno posto macchina, extralusso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8348 S

A. ACIT. VIA MANZONI completamente rinnovato vendesi 2 stanze cucina bagno prezzo interessante, altro VIA BELPOGGIO, tre stanze cucina wc da ristrutturare, 13.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8348 S

A. ACIT. BAIAMONTI vendesi appartamento tutti comforts stanza soggiorno cucinino bagno, SERVOLA 3 stanze servizi garage, ROSSETTI 4 stanze cucina riscaldamento, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8348 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 8182 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8182 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Visite per appuntamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 8182 S

A. C. SAN CILINO vendesi soffitta luminosa stanza cucina doccia. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8182 S

A.I. S. GIOVANNI. ZONA VERDE ULTIMO PIANO mini appartamento. ELEGANTEMENTE RIFINITO. Vendesi LIBERO 16.000.000. CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. tel. 750777. 8235 S

A.I. VICOLO CASTAGNETO. BELLISSIMO APPARTAMENTO IN PARCO, 2 stanze, saloncino, servizi, ogni confort. Vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA. Battisti. 4. tel. 750777. 8235 S

A. CONTOVELLO piccola tenuta mq 3000, con casa vani 7, annesse mansarde. cantine. Vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68549. 8471 S

ACQUISTO appartamento seminuovo centrale o immediata periferia, inintermediari. Tel. 732467. 8524 S

AGENZIA Casa Mia vende Ferdinandeo in palazzina, seminuovo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo veranda grande cantina due posti macchina. Mutuo. Giulia 13. Tel. 794286. 8473 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino 2 stanze soggiorno cucinino bagno completamente restaurato L. 15.000.000; altro 2 stanze stanzetta cucina bagno restaurato lussuosamente riscaldamento autonomo metano L. 20.000.000. Giulia 13. Tel. 794286. 8473 S

APPARTAMENTO S. Giacomo tre camere cucina casa decorosa; altro zona Navali due camere camerino cucina vendo. Tel. 37915. 8463 S

APPARTAMENTO zona RONCHETO in palazzina nuova matrimoniale soggiorno cucinino ripostiglio terrazzino vendesi o permutasi con casetta. Tel. 732467. 8524 S

APPARTAMENTO nuovo ammobiliato Servola 2 camere soggiorno cucina servizi box vendesi. tel. 210441. 8427 S

BATTISTI primo piano 4 stanze centralnafta ascensore vendesi tel. 414398 ore 14-17. 8498 S

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Nuova Rex SL 612. Ci sono lavastoviglie altrettanto buone. Peccato che costino due volte tanto.

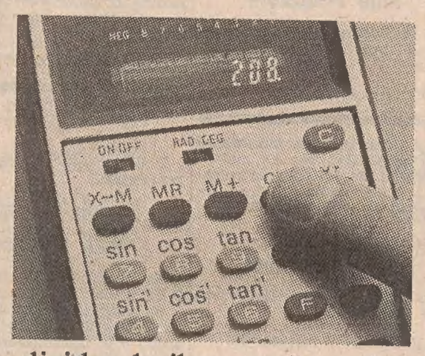


Più energia lavante.

23.000 lavaggi effettuati su 125 macchine nei maggiori istituti europei hanno confermato che la nuova Rex SL 612 è in grado di pulire a fondo persino le pentole più difficili.

Non c'è bisogno di "prelavare" a mano, la Rex lava e lucida perfettamente da sola.

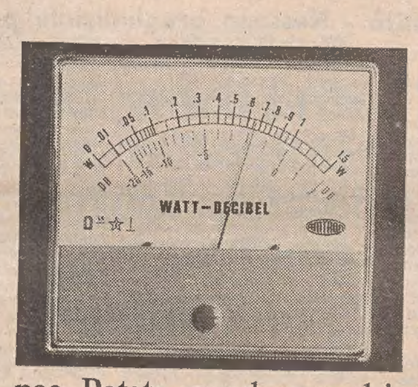
In più, asciuga ad aria calda pentole e stoviglie, che escono completamente asciutte. Un decalcificatore di acqua incorporato elimina le macchie di calcare dai bicchieri. Le variazioni di temperatura dell'acqua sono progressive e proteggono anche le stoviglie più delicate.



Più risparmio.

208 lire al giorno: è tutto quello che dovete spendere per non dover mai più lavare a mano pentole e stoviglie.

Facciamo insieme i conti: una Rex è costruita per durare almeno 10 anni, dividendo il costo d'acquisto per 3.650 giorni abbiamo 65 lire. Un lavaggio al giorno, data la grande capienza della Rex, è normalmente più che sufficiente, e costa in energia elettrica e detersivo 143 lire. 65+143=208.



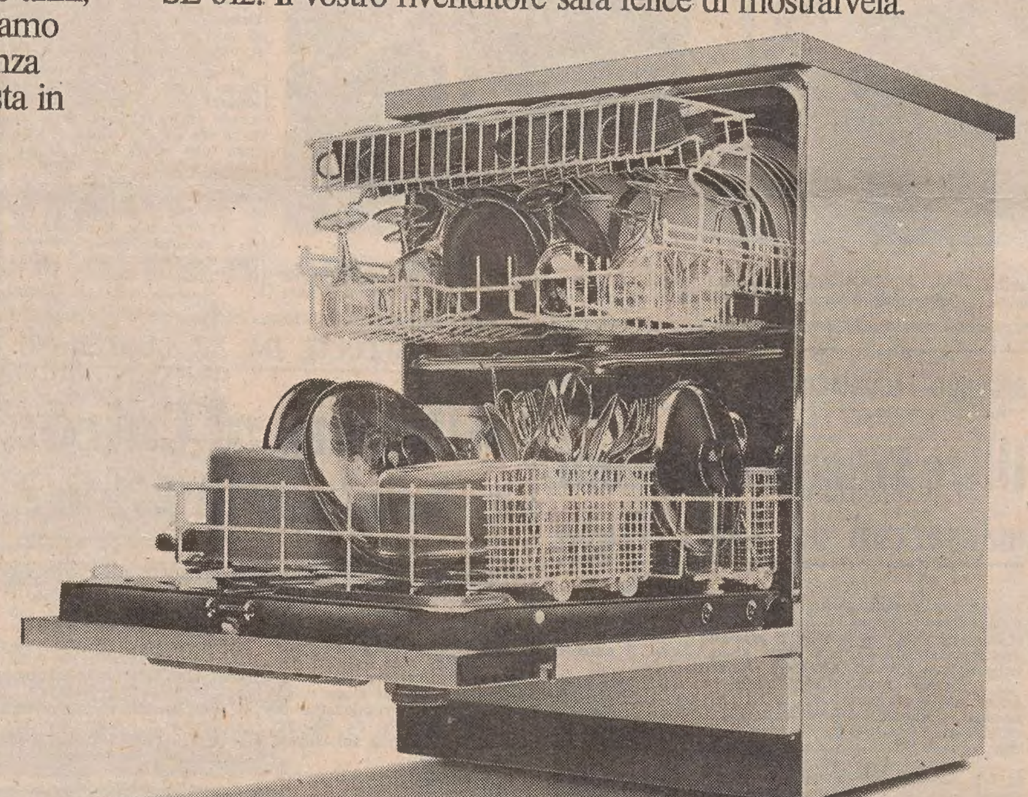
Più silenzio.

Test indipendenti condotti a Norimberga dalla L.G.A. (Landes Gewerbeanstalt-Bayern) hanno confermato un fatto inconfutabile: la nuova Rex è la più silenziosa tra 19 lavastoviglie di note marche europee. Potete spendere qualsiasi cifra ma non potrete mai trovare una lavastoviglie più silenziosa della Rex. Inoltre sono stati eliminati scarichi di odori e vapori durante il funzionamento.

Più capienza.

Un nuovo sistema costruttivo permette di eliminare nella vasca il pilone centrale e di aumentare la capienza del 30%. Lo spazio utile è così grande che in una famiglia di 4 persone basta di solito un lavaggio al giorno.

Un ciclo "di attesa" brevissimo (5 minuti) impedisce che lo sporco si indurisca sulle stoviglie che laverete più tardi. La nuova Rex ha molti altri vantaggi. Noi crediamo che nessuna lavastoviglie possa darvi di più. Prima di scegliere una lavastoviglie fate il confronto con la Rex SL 612. Il vostro rivenditore sarà felice di mostrarvela.



REX
fatti, non parole.

REX è un marchio della ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI.

CATTINARA palazzina inizio costruzione, salone 3 stanze cucina servizi giardino proprio, centralnafta vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

CAMERA cameretta cucina Rivoltella I piano rimessa a nuovo 13.000.000 vendo. Tel. 37915. 1359 S

CATULLO, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, 29.000.000 trattabili. SAN FRANCESCO, seminuovo, stanza, soggiorno, cucina, servizi, 27.000.000, adatto ufficio. Vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061 16 - 19. 8519 S

COMPERO appartamento 2-3 stanze, servizi, pagando contanti, telefonare 61712. 8470 S

FABIOSEVERO 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, libero, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 8470 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTII COMPLESSO «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali, INTERESSE 4 %. ESEMPIO: — TOTALE Lire 11.121.600, CONTANTI 3.892.560 MUTUO MENSILE 44.097. VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8236 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestri 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte la domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

LOCALE CENTRALISSIMO 300 mq anche divisibile vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10.

LORENZA vende S. Luigi, appartamento con mansarda panoramicissimo (mq 64+30), altro mini appartamento mq 50 ultimo piano, altro mq 90 2 stanze saloncino cucinetta bagno garage giardino proprio. Consegna settembre '77. Visione progetto, Toro 4. 8512 S

LORENZA prenota «POGGI PAESE» appartamenti (anche ultimo piano) da 1 stanza, cucina grande, bagno, ripostiglio, atrio, poggiolo, PREZZO FISSATO PER LEGGE MUTUO VENTENNALE 4%. Esempio: totale 11.640.00, contanti: 3 milioni 580.000, mensili: 48.360, visione progetto, Toro 4.

LORENZA vende: Borgo Grotta bellissimo appartamento in villa, salone con caminetto 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino 37.000.000. Informazioni tel. 734257. 8512 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

PIAZZA Volontari GIULIANI libero, 4 stanze, cucina, bagno, vende 16.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8470 S

PRIVATO vende Lignano Pineta, vicino mare, due ville abbinate completamente indipendenti 70.000.000, telefonare 0432 851202. 1111 S

SELLA Nevea vendesi appartamento completamente arredato mq 42 condominio Ginestra causa partenza, telefonare 040 209780. 8212 S

TERRENO 2500 mq zona panoramica presso Cascina delle Rose 40.000 al mq ,tel. 796071 1351 S

TERRENO zona Barcola cerca si inintermediari. Interessando eventuale permuta con appartamento in Udine. Telefono 422680. 8264 S

UNIVERSITA' stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende libero, 15.800.000 trattabili Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8470 S

VENDESI appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore garage. Informazioni tel. 64524. 8521 S

VENDESI appartamento occupato soleggiato vista mare 3 stanze cucina doppi servizi ascensore poggioli. Informazioni tel. 64524. 8520 S

VENDO terreno edificabile panoramico zona Stadio, telefono 811619 dalle ore 10-12. 8440 S

VILLA residenziale al mare, fronte spiaggia Barcola, molti servizi, parco, autorimessa, vendesi, scrivere a Publikompass cassetta 22 B, 34100 Trieste. 8509 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'Agenzia Casa Mia Vi offre pubblicità e stime gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13. Tel. 794286. 8473 S

ZONA S. Vito vendesi appartamento signorile, soggiorno, 3 stanze letto, stanzetta, servizi, terazze, cantina, riscaldamento centrale, esclusi intermediari, telefonare 761176 ore 9 - 17. 8507 S

ZONA Castagneto, in elegante condominio con giardino, impresa vende liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 8132 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - APPARTAMENTO SIGNORILE IN ZONA PIAZZA VICO CON TERRAZZA DI 100 MQ VENDESI, MUTUO, AGEVOLAZIONI. TEL. 418333. 15-5 S

200.000 mq S. Giacomo, rinnovato 2 stanze cucina wc+doccia, vendesi, tel. 754885. 8431 S

370.000 mq centralissimi lusso, posto macchina, vendesi, telefono 754885. 8431 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO Pineta appartamento grande terrazza, 5 letti affittasi, tel. 746327 Trieste. 8482 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. CIT. 90.000 - 70.000 vendesi cuccioli pastori tedeschi. Tel. 53662. 8478 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. CAMPER Trieste via del Ronco 10, noleggio allestimento Camper. 8505 Z

ACQUISTEREI carrello per barca m. 3,5. Telefonare ore pasti 422939. 8497 Z

ACQUISTO barca con bandiera anche non italiana. Tel. 764317. 12-5 Z

AUTONAUTICA Roiano Concessionaria Carniti effettua offerta di lancio imbarcazioni con motore Carniti HP 13 tutto per lire 410.000 Iva compresa. Tel. 410456. 8336 Z

AUTONAUTICA Roiano vende pilotine mod. svedese con posteggio in mare pronta consegna massima assistenza pzza Tra i Rivi. Tel. 410456. 8336 Z

BARCA vetroresina metri 3 con fuoribordo HP 5.5 Lire 850.000 mai usati Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 8472 Z

GORIZIA Espomego nauticaravans friulana espone: imbarcazioni roulottes autocamper case mobili prefabbricati sconti particolari. 287 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi sconti 30 - 40 p.c., Rivolgersi ditta Franco Stefanutti Redipuglia. 299 Z

ROULOTTE Laika tradizionale qualità e serietà. Esposizione Rio Ospo Muggia. 7922 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

VENDESI calcio m. 4.50 completo. Tel. 64906 ore 13. Tutti i giorni. 8483 Z

Il verde è tuo.
Difendilo!

valuteremo almeno lire

10.000

il vostro vecchio materasso.

Sarà come trovare una gradita e insperata sorpresa

sotto le lenzuola

Dal 12 aprile al 14 maggio, per ogni materasso a molle acquistato nel nostro negozio, ritireremo a nostre spese il vostro vecchio materasso e lo valuteremo almeno 10.000 lire (ma potranno anche essere di più).

Dal 12 aprile al 14 maggio alla

CASA DEL MATERASSO

via madonnina 7 trieste

consegne giornaliere